Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

X LEGISLATURA
XXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 29
Seduta di martedì 21 giugno 2016

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 6654 del 15/06/2016)

Oggetto n.14 – Atto n. 558
Intendimenti della G.r. ai fini del potenziamento dei metodi di cura delle persone affette da diabete di tipo 1 ….....5
Presidente.....5-7
Smacchi.....5,7
Bartolini, *Assessore*.....6

Oggetto n.16– Atto n. 570
Fondo immobiliare "Comparto Monteluce" – Informazioni della G.r. in merito alla creazione del fondo medesimo e ad eventi successivi, con particolare riferimento all'incarico di assistenza legale affidato allo studio "Bonelli Erede Pappalardo" e all'incarico di effettuazione di perizia affidato all'Istituto indipendente di studi e ricerche "Scenari immobiliari" ….....7
Presidente.....7,9,10
Carbonari.....8,10
Bartolini, *Assessore*.....9
Liberati.....9

Oggetto n.22 – Atto n. 604
Erogazione dell'indennità di esclusività del rapporto di lavoro prevista dal CCNL del personale della dirigenza medico–veterinaria del Servizio sanitario – Informazioni della G.r. circa il numero dei ricorsi pendenti, l'ammontare delle spese derivanti dalle intervenute sentenze a sfavore delle aziende sanitarie e il numero dei dirigenti aventi diritto alla corresponsione dell'indennità – Intendimenti della Giunta medesima riguardo ad un possibile mutamento del proprio orientamento ….....10
Presidente.....11-13
Fiorini.....11-13
Bartolini, *Assessore*.....12

Oggetto n.33 – Atto n. 640
Mancata omogeneità nei criteri di valutazione della performance dei dipendenti delle due ex Aziende UU.SS.LL. dell'Umbria – Intendimenti della G.r. al riguardo.....13
Presidente.....13-15
Nevi.....13,15
Bartolini, *Assessore*.....14

Oggetto n.13– Atto n. 501
Azienda vivaistica regionale Umbraflor – Partecipata della Regione Umbria, trasformata da società di diritto privato ad ente pubblico economico – Compatibilità con gli obblighi posti dalla normativa nazionale e regionale sotto il profilo sia dell'attività d'impresa svolta, sia dei criteri seguiti nella nomina dell'amministratore unico – Informazioni della G.r. al riguardo ….....15
Presidente.....15-18
Carbonari.....15,16
Cecchini, *Assessore*.....17,18
Liberati.....18

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Oggetto n.21– Atto n. 595
Disparità tra l'ammontare delle indennità minime di tirocinio riconosciute ai soggetti senza disabilità e l'ammontare delle indennità minime di tirocinio riconosciute ai soggetti disabili – Intendimenti della G.r. riguardo alla necessità di revisione della deliberazione n. 597 del 26/05/2014 – Informazioni della Giunta medesima circa il progetto "Verso l'autonomia" rivolto a giovani con disabilità ….....19
Presidente.....19-21
Squarta.....19,21
Cecchini, *Assessore*.....20

Oggetto n.31– Atto n. 635
Tempi e modalità di attivazione dei bandi del Programma di sviluppo rurale 2014/2020 per la riqualificazione dei parchi regionali – Informazioni della G.r. al riguardo ….....22
Presidente.....22-24
Casciari.....22
Cecchini, *Assessore*.....23
Leonelli.....24

Oggetto n.32– Atto n. 636
Navigazione sul lago Trasimeno – Sperimentazione estiva ai fini del rilancio turistico ed economico dell'area interessata – Informazioni della G.r. al riguardo ….....25
Presidente.....25-27
Guasticchi.....25-27
Cecchini, *Assessore*.....26

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 6654 del 15/06/2016 e prot. n. 6766 del 17/06/2016)

Oggetto n.1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute ….....28

Oggetto n.2
Comunicazioni del Presidente dell'Assemblea legislativa….....28

Votazione variazione O.d.G.....30

Oggetto n.3 – Atto n. 445
Attuale situazione degli istituti penitenziari della regione e criticità emerse dall'audizione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale e dall'audizione delle rappresentanze sindacali della Polizia penitenziaria – Adozione di iniziative da parte della G.r. ….....30
Presidente.....30,32,34
Solinas, *Relatore*.....30
Ricci.....32
Votazione atto n. 445.....34

Oggetto n.180 – Atto n. 511 + Atto n. 646
Adozione di iniziative da parte della G.r. volte ad accertare il rinvenimento di rifiuti solidi urbani e di ceneri da combustione nella zona della Valnestore ed eventuali collegati rischi per la salute dei cittadini del luogo ….....34

Interramento da parte di Enel di ceneri di carbone in località Colonnetta del Comune di Fabro e nella zona della Valnestore – Indagine della magistratura per disastro ambientale – Adozione di interventi da parte della G.r. ai fini della pubblicazione dei risultati delle attività di campionamento effettuato da parte di Arpa e della Asl e della predisposizione di piani per la messa in sicurezza e la bonifica dei territori ….....34
Presidente.....34,37,39,41,44,46,49,51,52,54,57
Leonelli.....34,54,55
Solinas.....37
Liberati.....39,55
Squarta.....41
Ricci.....44
Mancini.....46
Rometti.....49
Fiorini.....51
Cecchini, *Assessore*.....52
Votazione atto unitario.....57

Non trattati:
Oggetto n.4 – Atto n. 67
adozione di iniziative da parte della G.r., di concerto con la presidenza dell'assemblea legislativa, volte alla effettuazione – e alla pubblicazione dei relativi esiti – di test antidroga obbligatori per i consiglieri e gli assessori regionali

Oggetto n.5 – Atto n. 194
Adozione di iniziative da parte della G.r. volte all'effettuazione di ulteriori approfondimenti in merito alle cause che hanno determinato la presenza di valori elevati di mercurio nella discarica Le Crete situata nel Comune di Orvieto, prevedendosi anche l'impiego di un georadar al fine di escludere l'eventuale presenza di rifiuti pericolosi

Oggetto n.6 – Atto n. 340
Adozione di iniziative da parte della G.r. ai fini della predisposizione di un atto ricognitivo sulle motivazioni della perdurante inagibilità della piscina per riabilitazione dell'Unità spinale unipolare (USU) presso l'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, nonché ai fini della sollecita riqualificazione ed attivazione della struttura

Oggetto n.7 – Atto n. 539
Adozione di iniziative da parte della G.r. con riferimento all'opportunità dell'installazione di colonnine di ricarica elettrica per veicoli in corrispondenza degli istituti scolastici superiori e delle sedi universitarie del territorio

Oggetto n.8 – Atto n. 544

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Car sharing elettrico in Umbria – Politiche da adottarsi da parte della G.r.

Oggetto n.9 – Atto n. 546
Adozione di interventi da parte della G.r., nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento, nonché in sede di Conferenza Stato-Regioni, ai fini del riconoscimento del nuovo profilo professionale di odontotecnico

Oggetto n.213 – Atti nn. 617 e 617/bis
Variazione del Bilancio di previsione 2016-2018 – Approvazione prospetto verifica rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 1 - comma 712 - della legge 28/12/2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016)

Sull'ordine dei lavori:
Presidente.....27,29,54,57
Chiacchieroni.....29
Leonelli.....54
Liberati.....55,57

Sospensioni.....27,28,55

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

X LEGISLATURA
XXVI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 10.40.

PRESIDENTE. Buongiorno, iniziamo la sessione straordinaria del Question Time del 21 giugno.
Iniziamo con l'oggetto n. 14.

OGGETTO N. 14 – INTENDIMENTI DELLA G.R. AI FINI DEL POTENZIAMENTO DEI METODI DI CURA DELLE PERSONE AFFETTE DA DIABETE DI TIPO 1 – Atto numero: 558
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Smacchi

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Smacchi.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Prima di richiamare Rometti lo dico prima, in modo tale che evitiamo che poi…

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere, prima di richiamarci reciprocamente, vorrei raccomandare veramente attenzione in Aula, credo che sia sufficiente, soprattutto il rispetto dei tempi per il Question Time che ci ha messo in crisi in più di un'occasione. Se non vogliamo procedere a una modifica dei tempi dedicati al Questione Time, visto che c'è anche una Commissione preposta, vi chiederei di essere puntuali con i tempi che sono riservati a ciascuno dei relatori e degli Assessori che dovranno rispondere. Grazie.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti, un saluto ai colleghi Consiglieri e ai membri della Giunta presenti.
Parliamo di diabete, quindi di una malattia cronica che ha dei numeri importanti nel nostro Paese e anche nella nostra regione. Per quanto riguarda il diabete in generale nella nostra regione si hanno numeri intorno ai 50-60 mila persone affette da questa malattia, che significa il 7-8 per cento della popolazione. In particolare questa interrogazione riguarda il diabete di tipo 1, il cosiddetto diabete infantile, anche se non sono rari i casi di insorgenza anche nell'età adulta; in questo caso la percentuale che ci è stata indicata è quella del 6 per cento rispetto a coloro che hanno il diabete,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

quindi nella nostra regione circa 4 mila persone, 4 mila ragazzi che hanno questa malattia.
Qual è l'oggetto di questa interrogazione? Noi abbiamo una delibera che risale al 2010 la quale prevede la copertura delle spese per circa 250 lancette stick per la misurazione della glicemia ogni due mesi; il fabbisogno di un bambino adolescente è all'incirca di 6-7 stick al giorno, quindi significa che queste 250 lancette non sono sufficienti, ne servirebbero ben oltre le 400. Perché dico 400? Perché ci sono Regioni, tipo le Marche ad esempio, che hanno deliberato la copertura delle spese appunto per 400 lancette stick; quindi il primo oggetto, la prima richiesta che faccio alla Giunta è quella di alzare questo tetto al fine di adeguarci a quello che fanno le altre Regioni, ossia passare da 250 a 400.
Ma questa interrogazione va oltre, nel senso che al di là del numero delle lancette che vengono coperte ci sono altri metodi che curano e migliorano la qualità di vita dei pazienti; in particolare faccio riferimento ai metodi adottati da alcune Regioni, tra le quali anche la stessa Emilia Romagna, che hanno previsto la tecnologia di un monitoraggio continuo del glucosio che attraverso dei sensori misura i livello nello stesso arco delle 24 ore. E' chiaro che lo scopo di questo metodo è quello di avvisare tempestivamente di eventuali variazioni ipo o iper glicemiche. E' chiaro che per il paziente sarebbe un passo importante, un valore aggiunto importante anche nel controllo e nel monitoraggio della malattia.
Ecco, lo scopo di questa interrogazione è proprio questo, sapere e sensibilizzare la Giunta al fine di capire se da un lato si riesce ad aumentare il numero delle lancette, dall'altro se si riesce a introdurre questi nuovi metodi capaci di migliorare la vita dei pazienti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
La parola all'Assessore Bartolini per la risposta.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Grazie, Consigliere Smacchi, perché mi dà l'opportunità di fare un punto su questa patologia, che è una patologia che in questi mesi ho visto significativa, come ha detto lei, sono stato contattato da diverse associazioni, soprattutto da diverse associazioni dei malati. Con l'occasione prendo anche l'opportunità di rassicurare le associazioni perché c'è un grande timore con le nuove regole sulla spending review che per le striscette venga messa una gara sulla centrale acquisti; nella centrale acquisti non è uno dei prodotti che sono previsti, quindi cercheremo di trovare delle modalità che compendino i criteri qualitativi al criterio economico.
Per quanto riguarda gli esempi di badge marketing che ha fatto, che ho letto attentamente, dell'Emilia Romagna e delle Marche, è stato costituito un gruppo di lavoro di revisione della delibera 2010; sono stati già svolti due incontri, il prossimo incontro è proprio fissato oggi, all'esito gli Uffici mi daranno le proposte, ma io terrò

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

in considerazione sicuramente anche le questioni così come sono state affrontate nelle Marche e nell'Emilia Romagna. Se qui dal gruppo di lavoro non emergerà un'analisi di quanto lei ha evidenziato e le associazioni hanno evidenziato, sarà mia cura prendermene carico.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
Prego, Consigliere Smacchi, per la replica.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Volevo ringraziare l'Assessore Bartolini e l'Assessorato per la sensibilità. Sapevo di questo gruppo di lavoro, sapevo che c'era da questo punto di vista la volontà di capire come venire incontro a queste esigenze. Dico anche che ho incontrato, come lei, alcune associazioni; sì, da un lato sono preoccupate per quanto riguarda questa gara unica eventuale, ma le sue rassicurazioni sono tali che da un lato vanno nella giusta direzione, quello di mantenere la qualità del servizio e allo stesso tempo di non fare delle gare che possano in qualche modo invece andare a discapito di questa qualità, dall'altro lato però ci sono i pazienti, ci sono i genitori che in qualche modo sono in grande difficoltà. Io, guardi, le dico questo perché ho incontrato delle persone che mi hanno detto: noi non ce la facciamo, non ce la facciamo perché non abbiamo lavoro, non ce la facciamo perché le coperture economiche non sono sufficienti, e quindi da un lato ci dicono o paghiamo le bollette o compriamo le lancette, dall'altro ci dicono non possiamo svegliarci ogni due ore la notte al fine di capire qual è lo stato del nostro bambino. Quindi anche questo misuratore che permette di avere un monitoraggio continuo veramente va nella direzione di una sensibilità e va nella direzione anche culturale che la nostra Regione ha sempre dimostrato anche in questo settore.
Quindi la ringrazio, spero che ci potrà dare buone notizie presto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Passiamo adesso all'oggetto n. 16.

OGGETTO N. 16 – FONDO IMMOBILIARE "COMPARTO MONTELUCE" – INFORMAZIONI DELLA G.R. IN MERITO ALLA CREAZIONE DEL FONDO MEDESIMO E AD EVENTI SUCCESSIVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'INCARICO DI ASSISTENZA LEGALE AFFIDATO ALLO STUDIO "BONELLI EREDE PAPPALARDO" E ALL'INCARICO DI EFFETTUAZIONE DI PERIZIA AFFIDATO ALL'ISTITUTO INDIPENDENTE DI STUDI E RICERCHE "SCENARI IMMOBILIARI" – Atto numero: 570
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Carbonari e Liberati

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Carbonari.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie, Presidente. Stiamo trattando oggi di una piccola parte della vicenda Monteluce, direi una vicenda abbastanza complessa su cui il gruppo consiliare ha già presentato una mozione che verrà discussa quanto prima, ed è una vicenda che ha comportato per parole stesse che sono state a noi partecipate dal dottor Campi, come uno degli scandali di questa Regione, ovvero Consorzio Tns e Crescendo, Umbria Mobilità e Monteluce.
Di ciò ne parleremo al momento della mozione, in questo momento chiediamo all'Assessore e alla Giunta di riferirci in merito al conferimento di due incarichi, poiché appunto andando a verificare tutte le varie delibere che sono state prese in merito a questo Fondo, abbiamo trovato che c'è stato inizialmente nel 2008 il conferimento di incarico di assistenza legale allo studio Bonelli Erede Pappalardo per 31 mila euro, nel 2009 ulteriore conferimento allo stesso studio per altri 60 mila euro, ancora nel febbraio 2009 un altro conferimento per assistenza legale sempre in merito a questo Fondo Monteluce, monitoraggio, insomma ogni volta si dava un piccolo termine diverso, per altri 20 mila euro, a dicembre 2009 ancora monitoraggio legale delle operazioni, sempre allo stesso studio, per altri 49 mila euro. Nel dicembre 2009 invece si sostituisce all'accordo quadro l'intero schema di contratto e quindi dicendo che, credo, il totale complessivo per l'espletamento dell'incarico ammonta a complessivi 100 mila euro, e in nessuna di queste determinazioni dirigenziali che ho brevemente menzionato si fa riferimento a specifiche procedure di selezione pubblica dello studio legale; nella determina 887 del 2009 si scrive solamente: "considerato che l'ente regionale non dispone all'intero della propria compagine delle peculiari professionalità necessarie per poter effettuare l'attività di cui sopra con conseguente necessità di ricorrere a consulenze esterne". Come spesso accade, diciamo che noi non abbiamo le competenze nonostante abbiamo delle validissime persone all'interno di tutta la compagine sia della Giunta che del Consiglio, però ogni volta che si deve conferire un incarico anche in presenza di persone specializzate si va sempre con incarichi esterni.
Quindi io domando, considerato inoltre che oltre a questo incarico allo studio legale c'è stato anche l'incarico dato alla società Scenari Immobiliari per la valutazione del prezzo di mercato delle quote, quote che sappiamo hanno perso una quantità infinita di soldi, e non ci nascondiamo dietro al fatto che il mercato immobiliare ha perso in genere, poi ne parleremo in un'altra sede, dicevo, in ogni caso si dà questo incarico a questa società Scenari Immobiliari. Dato atto che oggetto dell'incarico sarà quello di effettuare una valutazione indipendente del prezzo di mercato delle quote del Fondo, si conferisce appunto l'incarico di effettuare una valutazione indipendente sul prezzo di mercato delle quote impiegando la somma di 23 mila euro.
Detto ciò, oggi interroghiamo la Giunta per sapere in merito ai criteri che hanno portato alla scelta dello studio legale Bonelli Erede Pappalardo di Roma per la consulenza legale in oggetto e dell'istituto di studi e ricerche Scenari Immobiliari per la perizia del valore delle quote, e chiarendo quale è stato l'esborso complessivo per l'Amministrazione regionale rispetto alla consulenza prestata dallo studio legale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Bonelli Erede Pappalardo, producendo anche copia della perizia realizzata dall'istituto indipendente di studi Scenari Immobiliari sopra richiamata. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Bartolini. Consigliere Carbonari, è sempre fuori con i tempi.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Come ho comunicato via mail all'Ufficio di Presidenza e anche per le vie brevi ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, queste sono cose che risalgono al 2008, quindi i criteri sinceramente, per quanto di conoscenza della Giunta e del sottoscritto, sono ben lontani nel tempo e non possono essere conosciuti. Ho chiesto e ho visto, ho prodotto copia, una istanza al dottor Antonelli affinché mi fornisse appunto la documentazione; ha risposto che essendo in questi giorni in predisposizione sia il rendiconto con tutti i contraddittori che ci sono, contraddittorio nel senso di udienze in contraddittorio con la Corte dei Conti, sia predisponendo assestamento, il dottor Antonelli ha richiesto un rinvio di quindici giorni, quindi mi fornirà la documentazione di questi criteri in una prossima seduta.
Io, ripeto, sono provvedimenti e atti del 2008, quindi proprio non ne sono per niente a conoscenza.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
La parola al Consigliere Liberati per la replica.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Rispondo io perché sono cofirmatario. Ringrazio l'Assessore, ma così non va. Non va perché siamo alla terza o quarta interrogazione che non riceve risposta nei tempi dovuti e mi pare di poter dire che questa è un'altra forma di compressione dei diritti dell'opposizione. In particolare sembra, anche in questo caso, che occorra una consulenza per rispondere, perché se non bastano i 1200, i 1300 dipendenti che ha la Giunta regionale, la Regione dell'Umbria, per rispondere a una semplice interrogazione riferita non agli anni novanta, agli anni ottanta, ma al 2008, evidentemente davvero c'è bisogno di altre consulenze.
Noi non crediamo, come gruppo Movimento 5 Stelle, che si possa proseguire in questo modo; non possiamo essere informati del cambio dell'interrogazione, della necessità da parte vostra, il venerdì a mezzogiorno, per agire entro pochi minuti con un'alta interrogazione, per porre un'altra interrogazione da parte nostra in sostituzione della precedente, quindi dobbiamo cambiare metodo perché noi l'abbiamo presentata cinque giorni prima entro i termini previsti. Quindi vi preghiamo, davvero, di tornare al rispetto delle regole che ci siamo dati tutti insieme.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Mi permetto, Consigliere Liberati, di sottolineare come già più volte abbiamo constatato che con i tempi e con il regolamento che vige non ci siamo, e per questo rivolgo ancora un appello al Presidente della Commissione che abbiamo istituito per i regolamenti di cambiare un po' questi tempi, perché è vero che lei le ha presentate nei tempi utili, ma le fasi del trasferimento e trovare anche i dirigenti e i funzionari a disposizione per reperire il materiale quando possono essere, come sono, impegnati in attività istruttorie che riguardano l'Amministrazione, forse non sono tempi che consentono di ottenere risposte che possano soddisfare le giuste istanze che dal Consiglio vengono. Quindi sollecito di nuovo il Presidente della Commissione Statuto e regolamenti di provvedere a questo, che è un tema che ci viene molto spesso impegnati a contrattare, diciamo così, gli ordini del giorno, cosa che obiettivamente svilisce un po' anche il nostro ruolo di Consiglieri e di Ufficio di Presidenza.
Prego, Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*
Volevo fare una precisazione: che il Movimento 5 Stelle voleva informazioni sul Fondo Monteluce risale a gennaio, è da gennaio 2016 che giriamo con le mozioni e interrogazioni. Io capisco il bilancio…

PRESIDENTE. No, però c'è una cosa, la mole di atti che sono stati presentati è tale che probabilmente a tutti non verrà data una risposta; se noi pensiamo che a tutte le questioni depositate debba essere data una risposta allora calendarizziamo meglio e in tempi che possano essere congrui e che permettano ai dirigenti e ai funzionari di istruire le pratiche correttamente per dare risposte soddisfacenti, questo lo possiamo fare. Quindi io direi di provare a prendere questo impegno come Presidenza e come Ufficio di Presidenza… No, come Presidente, il Vicepresidente Mancini si dissocia.
Proseguiamo con l'oggetto n. 22, che è una interrogazione rivolta sempre all'Assessore Bartolini; come vedete in questa seduta, e come in molte altre, l'Assessore Bartolini si trova nella condizione di dover rispondere a una serie molto cospicua di atti che lo impegnano tantissimo.

OGGETTO N. 22 – EROGAZIONE DELL'INDENNITÀ DI ESCLUSIVITÀ DEL RAPPORTO DI LAVORO PREVISTA DAL CCNL DEL PERSONALE DELLA DIRIGENZA MEDICO–VETERINARIA DEL SERVIZIO SANITARIO – INFORMAZIONI DELLA G.R. CIRCA IL NUMERO DEI RICORSI PENDENTI, L'AMMONTARE DELLE SPESE DERIVANTI DALLE INTERVENUTE SENTENZE A SFAVORE DELLE AZIENDE SANITARIE E IL NUMERO DEI DIRIGENTI AVENTI DIRITTO ALLA CORRESPONSIONE DELL'INDENNITÀ – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA MEDESIMA RIGUARDO AD UN POSSIBILE MUTAMENTO DEL PROPRIO ORIENTAMENTO – Atto numero: 604
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Fiorini e Mancini

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. La questione dell'erogazione dell'indennità di esclusività del personale della dirigenza medico-veterinaria del servizio sanitario è sicuramente a voi ben nota, perché si trascina ormai da diversi anni. La Giunta ha da tempo adottato una interpretazione restrittiva della normativa anche contrattuale di riferimento che è stata sancita dalla deliberazione n. 33 del 12 gennaio 2015, ed è arrivata così a negare il beneficio economico a soggetti che invece, per quello che ci si dirà più avanti, avevano tutti i requisiti per poterli ottenere.
La Giunta, per giustificare la propria decisione, si nasconde dietro al parere reso in merito dal Dipartimento della funzione pubblica su specifico quesito della Regione Umbria; dimentica però di dire che i chiarimenti del Dipartimento della funzione pubblica non hanno natura vincolante per l'Amministrazione che li riceve, tanto più nel caso delle Regioni che hanno un'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita, così come è dato anche atto nella stessa deliberazione n. 980 del 4 agosto 2014 con cui la Giunta decise di sottoporre la spinosa questione al parere del Dipartimento.
Inoltre una lettura complessiva e ragionata degli stessi non avvalora in alcun modo la tesi restrittiva fatta proprio dalla Giunta regionale, tanto è vero che la Regione, che inizialmente aveva fatto proprio l'orientamento restrittivo, è poi tornata sui propri passi; è il caso ad esempio delle vicine Marche che, dopo averlo negato, hanno poi riconosciuto il beneficio economico a tutti i soggetti in possesso dei requisiti che in Umbria non sono ritenuti sufficienti.
Ma c'è dell'altro; alcune pronunce della giurisprudenza di merito delle locali Corti, sia di primo che recentemente di secondo grado, hanno stabilito un differente principio: l'indennità ad esclusività deve essere erogata a tutti i dirigenti medici dopo cinque anni dall'assunzione, previo esito positivo delle valutazioni tecniche. Per questo è stato riconosciuto il beneficio economico a tutti quei soggetti che hanno proposto ricorso anche in assenza dei requisiti al di fuori degli stretti limiti ritenuti senza motivo necessari dalla Giunta regionale. La cosa non è di poco conto, perché accanto a una decisione che smentisce quanto fino ad oggi sostenuto, nelle sentenze dei tribunali troviamo anche una pronuncia di condanna al pagamento di salate spese di giudizio; ciò sarebbe stato sufficiente per una retromarcia anche dalla Regione Umbria, ma così non è stato.
La storia sinceramente noiosa perché dal finale purtroppo scontato, si è infatti da poco arricchita di un nuovo episodio che rischia di ricondurla nel solco della rigida ortodossia imposta dalla Giunta. Con delibera n. 522 del 12 maggio 2016 il Direttore Generale della ASL Umbria 1 ha disposto che l'indennità di esclusività del rapporto di lavoro prevista nel contratto collettivo nazionale di lavoro del personale e della dirigenza medico-veterinaria del servizio sanitario fosse erogata esclusivamente in favore di n. 6 dirigenti indicati nella tabella di cui al documento istruttorio recepito e allegato al predetto atto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ma a questo punto io mi chiedo: la Giunta ancora condivide questa impostazione? Ha senso perseverare su una linea interpretativa che ha trovato palese smentita nelle rivedute pronunce del tribunale e dei giudici di secondo grado e che oltretutto espone la Regione a costi del tutto ingiustificati? Siete realmente convinti della bontà della vostra scelta o essa rappresentava l'ennesimo modo per mascherare la mancanza di risorse economiche che è sotto gli occhi di tutti e deriva da una mala gestione della sanità regionale che non solo non offre più servizi all'altezza delle necessità e delle esigenze dei cittadini, ma è arrivata pure a umiliare il personale medico che con i proprio lavoro si impegna in prima linea per cercare di mantenere standard qualitativi il più possibile vicini alla soglia della decenza, negandogli i riconoscimenti economici previsti.
Per tutto quanto detto, si interroga la Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere il numero del contenzioso allo stato pendente, a quanto ammontano le spese legali e il risarcimento danni fino ad oggi riconosciuti nelle sentenze di condanna al pagamento…

PRESIDENTE. Consigliere, tempo, siamo veramente fuori.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*
…dell'indennità di esclusività del rapporto di lavoro reso dalle Corti di merito di primo e secondo grado; per conoscere il numero dei dirigenti dell'area medico-veterinaria che secondo i criteri stabiliti dalle pronunce di merito possono vantare un potenziale diritto al vedersi riconosciuta l'indennità di esclusività di rapporto di lavoro; per sapere se a fronte di un indirizzo giurisprudenziale in consolidamento contrario alle interpretazioni della normativa in senso restrittivo dato dalla Giunta, intende mutare il proprio orientamento in termini di criteri e limiti per l'erogazione dell'indennità di esclusività del rapporto di lavoro, determinandosi l'erogazione dell'emolumento secondo l'indirizzo dato dalle Corti di merito. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Fiorini, lei ha esaurito anche il tempo della replica, per cui passo la parola all'Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Recuperiamo i tempi perché sarò molto breve. Il Question Time è già la terza volta che viene proposto, già due volte ho risposto al Consigliere Nevi, quindi do un aggiornamento di una questione notissima a questo consesso. Ribadisco che la ASL 1 sta predisponendo, forse ha già predisposto, il ricorso in Cassazione per arrivare a questo pronunciamento definitivo che, come vi ho detto, almeno abbiamo il crisma del terzo grado di giudizio, però do come ulteriore notizia che nel frattempo ho avviato con l'Intersindacale medica un calendario di lavori sui problemi dei professionisti e dei medici, ed entro il prossimo mese ci sarà una riunione dedicata

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

appositamente a questo tema. Quindi a valle di questo incontro potrò darvi ulteriori aggiornamenti, fermo restando che al Sindacato ho per ora ribadito che la posizione della Giunta è quella già espressa diverse volte.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
Consigliere Fiorini, prego.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*
Assessore Bartolini, noi l'abbiamo ripresentata perché siamo arrivati al secondo livello di giudizio e da quello che ho capito lei vuole continuare, o meglio la Regione Umbria vuole continuare ad andare avanti, ma non si rende conto della spesa a cui va incontro, perché forse i soldi non sono i vostri ma sono dei cittadini che pagano le tasse, e questo è uno sperpero perché sappiamo benissimo che si perde, come è stato già perso il primo e il secondo appello; di conseguenza io proporrei di non continuare ad andare avanti e arrivare in Cassazione perché è un costo eccessivo, come ripeto, che ricade sulle spese dei cittadini, tanto vale poi che ci danno torto e dobbiamo comunque dare i soldi a chi se li merita. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fiorini.
Passiamo ora all'oggetto n. 33.

OGGETTO N. 33 – MANCATA OMOGENEITÀ NEI CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE DEI DIPENDENTI DELLE DUE EX AZIENDE UU.SS.LL. DELL'UMBRIA – INTENDIMENTI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 640
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Nevi

PRESIDENTE. Per l'illustrazione la parola al Consigliere Nevi.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia).*
Grazie, Presidente. Ho fatto questa interrogazione perché non so se la Regione è a conoscenza di quello che sta avvenendo all'interno della ASL 2; è stato fatto un accordo al fine di voler concedere le progressioni orizzontali per i 1700 dipendenti. L'applicazione di tale accordo, soprattutto per la diversità di modalità e di utilizzo dello strumento di valutazione tra i dirigenti delle due ex ASL, ASL 3 e ASL 4, ha creato una forte disomogeneità e trattamento tra i lavoratori, tra i territori e all'interno dello stesso ambito territoriale. Ciò è stato anche sottolineato dai Sindacati, in particolare anche dal Sindacato CGIL funzione pubblica, che peraltro aveva firmato il suddetto accordo.
Questa è una tematica molto seria, perché chiaramente sta generando grandi problemi di disaffezione dei dipendenti stessi all'interno della ASL; quando il criterio

non è quello del merito ci sono delle difficoltà che sfociano anche nella qualità dei servizi erogati e nelle performance dei dipendenti, come sappiamo.
Quindi volevamo sapere se la Regione è a conoscenza di questo e cosa intende fare per far sì di spingere la direzione aziendale affinché possa sanare questo brutto atto e ripristini una valutazione delle performance dei suoi dipendenti su base meritocratica e uniforme, soprattutto, tra le due ex ASL, in modo che non vi siano disparità di trattamento. Questa delle disomogeneità di trattamento tra ex strutture amministrative è un tema che tra l'altro non riguarda solo questo aspetto, l'Assessore probabilmente lo sa bene; noi abbiamo fatto una riforma che doveva andare proprio nella direzione di omogeneizzare tutto, non possono ancora coesistere due modi di gestire che sono ancora ancorati alle vecchie ASL e al vecchio modo di fare all'interno delle strutture amministrative. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Prego, Assessore Bartolini.

Antonio BARTOLINI *(Assessore alla tutela e promozione della salute, riforme, innovazione della Pubblica Amministrazione regionale, risorse umane e patrimoniali, attuazione Agenda digitale, istruzione e diritto allo studio).*
Grazie, Consigliere Nevi. Colgo l'occasione per prendere la sua osservazione e per rassicurarla che è sicuramente una delle questioni che è oggetto del lavoro dell'Assessorato. E' indubbio che la riforma a tre anni data ancora presenta problemi di omogeneizzazione tra le vecchie strutture; sotto questo profilo stiamo lavorando, a breve la Giunta adotterà una delibera di avvio del Piano sanitario e sicuramente tra gli obiettivi – l'abbiamo detto anche a Spoleto, adesso parlo con il Consigliere De Vincenzi, ne abbiamo discusso la settimana scorsa – appunto anche in quella occasione ho rassicurato che sarà uno degli obiettivi fondamentali del Piano sanitario, assolutamente dobbiamo andare verso questa direzione.
Per quanto riguarda invece il caso specifico, mi è arrivata una relazione molto dettagliata da parte del Direttore Generale Fiaschini, il quale fa una narrativa e sostanzialmente dice questo, poi se vuole gliela lascio anche in copia così acceleriamo i tempi. L'accordo è generale e unitario e i criteri sono unitari, solo che nell'accordo la valutazione viene fatta, devo dire mi ha lasciato anche un po' sorpreso, da trecento valutatori; ora, evidentemente, con trecento valutatori l'uniformità di giudizio indubbiamente non ci può essere. Allora la soluzione che sta seguendo, e mi sembra sicuramente un metodo da condividere, la Direzione aziendale è questa, la dichiarazione quindi di Fiaschini che prendiamo agli atti: "La direzione e i suoi operatori sono fortemente impegnati a costruire e rafforzare l'unità aziendale e il senso di appartenenza, consapevoli che un sistema di valutazione equo e condiviso costituisce un'occasione di valorizzazione delle risorse umane. A tale fine sono in programmazione ulteriori momenti formativi e informativi con i valutatori per addivenire a una maggiore integrazione e omogeneizzazione".

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Bartolini.
Prego, Consigliere Nevi, per la replica.

Raffaele NEVI *(Presidente del Gruppo Forza Italia)*.
Ringrazio l'Assessore, anche se poi questo esulava un po' dalle competenze dell'Assessorato, perché certamente c'è l'autonomia della Direzione Generale, però io penso che sia stato importante far sentire la voce della Regione per spingere la Direzione Generale a sanare questa problematica che, ripeto, è una problematica che investe pesantemente la struttura e il personale della ASL.
Le enunciazioni di principio sul futuro vanno benissimo, a patto che siano poi nel concreto attuate; mi sarei aspettato anche un nuovo meccanismo di valutazione nell'immediato, e cioè che Fiaschini annunciasse anche magari per quest'anno la partenza di un nuovo meccanismo, ma tant'è.
Posso dichiararmi parzialmente soddisfatto; soddisfatto dell'interessamento dell'Assessore, parzialmente soddisfatto nel merito e cercheremo di seguirla perché, ripeto, è una cosa che attiene alla omogeneità del funzionamento delle ASL che è per noi un elemento fondamentale e che deve essere attuato perché la riforma andava esattamente in questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi.
Passiamo ora all'oggetto n. 13.

OGGETTO N. 13 – AZIENDA VIVAISTICA REGIONALE UMBRAFLOR – PARTECIPATA DELLA REGIONE UMBRIA, TRASFORMATA DA SOCIETÀ DI DIRITTO PRIVATO AD ENTE PUBBLICO ECONOMICO – COMPATIBILITÀ CON GLI OBBLIGHI POSTI DALLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE SOTTO IL PROFILO SIA DELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA SVOLTA, SIA DEI CRITERI SEGUITI NELLA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE UNICO – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 501
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Liberati e Carbonari

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Carbonari.

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie, Presidente. L'interrogazione di oggi fa riferimento a questa società partecipata dalla nostra Regione chiamata appunto Umbraflor azienda vivaistica regionale. La Regione Umbria deteneva questa partecipazione del 99,54 per cento in questa società, che era una Srl, che a dicembre 2013 è stata trasformata in ente pubblico economico. Nel piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie si scriveva: "La Regione Umbria, con interventi che risalgono al 2008, ha sostanzialmente anticipato il processo di razionalizzazione delle società partecipate previsto dalla legge di stabilità", eccetera, dicendo che eravamo stati più bravi del

nostro Stato. In questa delibera 370 si richiamava anche la legge nazionale 244/2007, ricordando – e questo invito ad ascoltare bene l'Assessore Cecchini – che al fine di tutelare la concorrenza e il mercato le Amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni anche di minoranza in tali società. E quindi si faceva riferimento al fatto che non era consentito detenere la partecipazione in Umbraflor perché era un vivaio; un vivaio vende e produce i fiori, le piante, i terricci, questa è l'attività di un vivaio, no? E invece noi no, noi abbiamo detto che non è più un vivaio, perché – si scriveva poi sempre in questa delibera – "in considerazione delle esigenze di riallineamento della società Umbraflor con le finalità istituzionali della Regione si è optato, anziché per la dismissione della partecipazione, a trasformare la società di diritto privato in ente pubblico economico", è stata quindi ricondotta in ambito pubblicistico. Allora io voglio ricordare appunto che è un vivaio questa società e che le parole sono chiare; io adesso non so che interpretazione volete dare voi, ma vi dico anche due numeri di questa società Srl che è stata trasformata: debiti verso la Regione 550 mila euro per affitto, un milione e 300 mila per personale comandato, un fatturato di un milione e 300 mila. Adesso non è che bisogna fare i commercialisti, ma secondo voi una società che fa un fatturato di un milione e 300 mila, quando mai rimborserà 2 milioni di euro alla Regione che gli abbiamo prestato? Vorrei sapere anche con il conto della serva, basta, è semplice. Poi verrei sapere: perdite infinite questa società nel 2013 e anche negli anni precedenti, 700 mila euro di perdita, nel 2014 rispondono: ma noi non abbiamo fatto perdite, perché non puoi chiudere in perdita. E ci credo, gli avete dato i locali a uso gratuito, non è anche qui che bisogna fare i commercialisti per capire che se io gli do un locale a uso gratuito che vale X la società non va in perdita. Quindi, scusatemi, se lo definisco a nostro parere che questo è il solito carrozzone che vi siete inventati, pur di non trasformarlo e non dismetterlo vi siete inventati che fa ricerca, quando in realtà vende fiori, coltiva pomodori e quindi a nostro parere viola le regole del mercato, perché a questi gli date i contributi, gli date i locali gratuiti, gli date il personale comandato. E come pensate che le società che svolgono questo lavoro con i propri soldi, senza risorse vostre, possano competere con qualcuno che invece viene finanziato?
Per tornare al dispositivo…

PRESIDENTE. Consigliere…

Maria Grazia CARBONARI *(Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it).*
Ho finito, la domanda. Si interroga la Giunta per sapere se l'attività di impresa svolta da Umbraflor sia effettivamente compatibile con gli obblighi imposti dalla normativa nazionale e regionale, sia sotto il profilo dell'attività di impresa effettivamente svolta e quali siano poi le competenze specifiche del signor Sandro Vitali, al quale dieci anni di Consiglio in Comune gli si doveva trovare un posto, come solitamente fate da qualche parte lo infilate. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Prego, Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale)*.
Naturalmente l'attività che porta avanti e svolge Umbraflor è perfettamente compatibile con la normativa nazionale e regionale, sapendo che in capo alla Regione e alle istituzioni in generali non sta solo il compito di portare avanti azioni materiali o di investimenti, ma come lei e voi ben sapete, visto che spesso, anzi la quasi totalità, sollevate tematiche legate all'ambiente, alla qualità dei nostri territori e via di seguito, in capo alle Regioni ci stanno anche funzioni che riguardano la tutela e la difesa della biodiversità, della diversificazione delle produzioni, della difesa in questo caso di piante autoctone. E non a caso Umbraflor quando nasce nell'80 con il vivaio di Gubbio, poi incorporando anche Spello e via di seguito, nasce e così si rafforza come luogo dove non si coltivano a prescindere piante così come avviene nei vivai che producono appunto floricoltura, ma si specializza su determinate e specifiche piante; nel passato è stato per il cipresso, per i noccioleti, per le piante tartufigene. Abbiamo ritenuto, in sintonia con la legge regionale 18, che nello stare dentro a quel bisogno di ammodernamento che le nostre aziende, le nostre partecipate e le nostre società avevano, si poteva e si potesse rideterminare a riselezionare obiettivi precisi perché riteniamo che appunto una regione come l'Umbria abbia il diritto e il dovere di avere un punto di riferimento che faccia da capofila sul settore florovivaistico per tutto quello che riguarda la materia della salvaguardia delle piante autoctone, della ricerca, formazione, innovazione, della difesa della biodiversità, e crediamo, negli anni che viviamo, anche come contributo a fare in modo che ritorni a essere anche un problema culturale, anche servito da tutte le pubbliche Amministrazioni, quello di avere attenzione del tipo di piante che si utilizzano anche come pubbliche istituzioni per i centri urbani, per le città, per i nostri parchi. Credo di poter dire che con i Sindaci stiamo lavorando per far sì che si possa pensare che in futuro, anche rispetto a quello che accade con le avversità atmosferiche dove piante non autoctone, soprattutto i pini marittimi, danno e creano grossi problemi, possano essere risolti grazie a una politica di impianti e di riposizionamento di qualità che sono più autoctone.
Per il resto, per il rispetto della legge, per i connotati che ci sono, l'Amministratore è scelto su base fiduciaria, senza bisogno di procedure concorsuali, questo lo prevede la normativa, con un curriculum che ha i requisiti per poter affermare che questa persona ha le competenze per avere svolto il dirigente d'azienda, dirigente di un'importante azienda agroalimentare, per il fatto che appunto porta avanti il suo lavoro che altrimenti, come dire, un posto di lavoro ce lo avrebbe anche diversamente.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Quindi siamo dentro il rispetto delle norme e delle procedure, con credo la possibilità senza dubbio non di lavorare e agire per fare concorrenza ai privati, ma casomai per trascinare e dare un valore aggiunto a un intero settore.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
Consigliere Liberati, per la replica.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Rispondo io come cofirmatario. Ci saremmo attesi un riscontro tecnico-amministrativo, giuridico-amministrativo da parte dell'Assessore Bartolini, visto che annuiva quando la mia collega ha citato norme specifiche in merito alla non compatibilità da parte della Regione su questo genere di attività. Evidentemente bisogna fare un passo più avanti, quando la politica non riesce a dare risposte o le dà *contra legem* siamo nella condizione di doverci muovere diversamente. Tra l'altro qui parliamo di soggetti lautamente pagati per questa attività, io credo che qualunque fioraio vorrebbe essere lì, qualunque coltivatore, vorrei dire; 90 mila euro annui per esercitare questo incarico e accumulare una montagna milionaria di debiti, perché questo è, che tanto ripiana la Regione.
Quindi quello che non è consentito in questo Stato nello Stato che è l'Umbria si consente; quello che è consentito, cioè le libertà economiche, non sono di fatto nelle disponibilità dei piccoli e medio-piccoli imprenditori, che anzi si vedono subire una concorrenza sleale da parte di questo organismo. Ma non è il solo, perché state facendo lo stesso sulla fibra, state facendo lo stesso su svariate altre attività, entrando in competizione con gli operatori di mercato. Credo che così non vada per niente bene, credo che questo neo dirigismo sia quanto mai da respingere e che occorra da parte vostra un impegno serio su tutti quelli che sono gli argomenti delicati di questa Regione, a partire dal conflitto tra politica e affari, a partire dal tema delle banche, anche qui ci sono mozioni censurate da parte di fatto della Regione, per ridondanza politica di un Presidente di Regione che non c'è mai, ricordiamolo sempre, qui in questo momento non c'è ovviamente Catiuscia Marini, e di tutti quelli che sono gli interessi delle cooperative di cui grande distribuzione e anche di tipo diverso non si parla mai. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Prego, Assessore Cecchini, tanto con i tempi siamo completamente fuori.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale)*.
Solo una puntualizzazione: gli atti appartengono alla passata legislatura, alla passata Giunta, e regolarmente ognuno di questi atti è stato trasmesso al Consiglio così come prevede la norma, quindi a disposizione dei Consiglieri, ad onor del vero, perché sembra sempre che si scopra l'acqua calda.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE.
Passiamo ora all'oggetto n. 21.

OGGETTO N. 21 – DISPARITÀ TRA L'AMMONTARE DELLE INDENNITÀ MINIME DI TIROCINIO RICONOSCIUTE AI SOGGETTI SENZA DISABILITÀ E L'AMMONTARE DELLE INDENNITÀ MINIME DI TIROCINIO RICONOSCIUTE AI SOGGETTI DISABILI – INTENDIMENTI DELLA G.R. RIGUARDO ALLA NECESSITÀ DI REVISIONE DELLA DELIBERAZIONE N. 597 DEL 26/05/2014 – INFORMAZIONI DELLA GIUNTA MEDESIMA CIRCA IL PROGETTO "VERSO L'AUTONOMIA" RIVOLTO A GIOVANI CON DISABILITÀ – Atto numero: 595
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Squarta

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Grazie, Presidente. Il quadro di riferimento, la legge 92/2012 e anche le linee guida in materia di tirocini approvate dalla Conferenza Stato-Regioni del 2013, prevedono l'obbligo di corresponsione di un'indennità di tirocinio congrua e comunque non inferiore a 300 euro lordi mensili, una sanzione amministrativa da un minimo di mille euro a un massimo di 6 mila euro per la mancata corresponsione delle indennità nei termini previsti e la possibilità per i tirocini rivolti ai disabili di prevedere eventuali circostanziate deroghe in materia di ammontare delle indennità al solo fine di garantirne l'inclusione.
La Giunta regionale, con sua deliberazione n. 597/2014 in recepimento di questo quadro normativo, ha approvato questa direttiva di attuazione dei tirocini extracurriculari che è entrata in vigore a giugno 2014. L'articolo 13 di questa direttiva prevede un'indennità minima mensile di 300 euro lordi, corrispondenti all'impegno minimino settimanale di 20 ore, fino a un massimo di 24 ore settimanali; però poi vediamo, in maniera io ritengo scandalosa, in deroga a quanto previsto dall'articolo 13, che per i tirocini indirizzati ai disabili con prevalente finalità di inclusione socio-lavorativa, un impegno settimanale tra le 5 e le 19 ore, che spesse volte arriva alle 19 ore, viene riconosciuta un'indennità di partecipazione di circa 150 euro lordi mensili, per un impegno settimanale di circa 20 ore.
Ritenuto che le suddette disposizioni sanciscono un principio abnorme per cui una persona con disabilità può essere pagata la metà rispetto a una persona senza disabilità; che queste disposizioni siano in contrasto con la ratio della legge 29/2012 che opera con distinzione tra persone con e senza disabilità per il riconoscimento di una congrua indennità di tirocinio, la ratio delle linee guida previste tra Stato e Regioni è che queste deroghe non possono essere in meno, cioè non è che si deroga da

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

300 a 150, ma eventualmente queste deroghe consentirebbero un impegno maggiore dei 300 euro lordi mensili.
Ritenuto inoltre che la Giunta regionale con deliberazione del 2013 rivolta ai giovani con disabilità di età compresa tra i 16 e i 22 anni in possesso di un attestato di frequenza o di un diploma di maturità, ma non di capacità relazionali e funzionali, ha previsto un nuovo strumento che prevede questo progetto, la finalità di favorire l'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità agendo sul versante della prevenzione nel delicato periodo di passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro, sono previsti vari *step*; che la Regione Umbria ha finanziato questo progetto verso l'autonomia con risorse pari a 250 mila euro impegnandone la metà.
Tutto ciò premesso, il sottoscritto interroga l'Assessore competente per conoscere se non ritenga di dover rivedere la direttiva regionale di cui in premessa, eliminando la deroga tout court dell'articolo 17 che consente di riconoscere ai tirocinanti disabili un'indennità minima dimezzata rispetto a quella riconosciuta ai tirocinanti senza disabilità; quale sia la percentuale delle risorse regionali erogate per il progetto denominato "Verso l'autonomia" concretamente destinate alla corresponsione dell'indennità di tirocinio, nonché il numero dei soggetti disabili stabilmente inseriti nel mondo lavorativo in esito al progetto "Verso l'autonomia".

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Prego, Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale)*.
Io devo dire che non sono l'Assessore competente, l'Assessore Paparelli mi chiedeva se essendo all'ordine del giorno davo una risposta a questa interrogazione, anche se dalle informazioni che mi hanno messo a disposizione, alcuni elementi tipo l'ammontare complessivo dell'importo e il quantitativo di ragazzi tirocinanti che partecipano non è nelle mie informazioni, ma poi mi farò carico magari di far sì che gli Uffici lo trasmettano al Consigliere interrogante.
Credo di poter dire che in questo caso l'interrogazione rischia di fare un po' di confusione rispetto a quelle che sono le normative e l'agire della Regione dell'Umbria per quanto riguarda l'applicazione delle direttive di attuazione dei tirocini extracurriculari, in quanto non viene operata alcuna discriminazione, ma parliamo di due azioni e due contesti diversi tra di loro. La prima, quella con capacità lavorative riconosciute anche in virtù della legge 68, prevede diverse disposizioni di miglior favore rispetto a quelle stabilite per la generalità dei tirocinanti; diciamo che quando siamo in procinto dell'applicazione della norma che prevede questa possibilità è prevista l'indennità minima di partecipazione al tirocinio da 300 a 400 euro mensili, a seconda delle ore settimanali previste dal tirocinio, unitamente a tutte le altre disposizioni identiche per tutte le persone impegnate, a prescindere dal loro stato di disabilità.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La materia del contendere, la questione che pone il Consigliere, riguarda non questa fattispecie laddove non c'è appunto alcuna discriminazione, ma le persone che vengono inserite nel mondo del lavoro proprio come obiettivo per superare quei gap di difficoltà di accesso, e sono persone che entrano in virtù di una delibera della Giunta regionale che in base anche all'articolo 17 e a convenzioni con cui le ASL lavorano e operano con la scuola attraverso gli Uffici di cittadinanza, attraverso i servizi sociali, per fare in modo appunto che per coprire un problema sociale di inserimento di persone che hanno particolari ed evidenti problemi, per queste vengano inseriti i famosi SAL con il non obbligo dei 300-400 euro, anche se la Regione ha previsto comunque un compenso minimo per coprire le ore lavorative.
Diciamo che in linea di massima si può condividere l'aspetto che quando qualsiasi persona lavora deve avere anche un corrispettivo, in questo caso la ratio e la logica della legge non è tanto quella di colmare la problematica finanziaria di questi soggetti e quindi di dare una mano economica, quanto quella appunto di favorire e facilitare l'accesso al mondo lavorativo, l'accesso come tirocinante, l'accesso soprattutto in luoghi dove ci può essere anche un inserimento che costituisce una crescita per chi partecipa, che appunto viene prima di tutto. Comunque la Regione dell'Umbria ha partecipato anche a livello nazionale per la stesura dell'articolo 17, che può senza dubbio essere anche rivisto in futuro, ma che crediamo rappresenti un'opportunità che non va dispersa e che non va confusa con quanto previsto dalle normative sull'inserimento al lavoro verso l'autonomia.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
Prego, Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.
Grazie, Presidente. Ricollegandomi anche a quello che diceva il Consigliere Liberati prima, io apprezzo l'Assessore Cecchini che è sempre qui presente e risponde spesso anche per materie non di sua competenza, però è inammissibile che alla maggior parte delle interrogazioni risponde sempre lei, poi non riuscendo giustamente, perché non è il suo Assessorato competente, a fornire tutte le richieste che noi Consiglieri facciamo; quindi sarebbe il caso che la Giunta fosse presente con gli Assessori competenti quando noi facciamo le interrogazioni, altrimenti vengono preparate da Assessori che non sono competenti, che poi anche giustamente dal loro punto di vista non riescono a fornire i dati necessari, allora a quel punto a cosa servono le Question Time? Conviene fare le interrogazioni a risposta scritta.
Ma detto questo, proprio per l'insufficienza della risposta, io credo comunque che il quadro sia abbastanza chiaro; io ho capito che qui parliamo di tirocini finalizzati all'inclusione in realtà lavorative, ma è stata sbagliata l'interpretazione, perché non è possibile che l'interpretazione sia restrittiva, cioè se c'è una normativa di riferimento che prevede che sono 300 euro lordi mensili questo tipo di tirocinio e che comunque permette le deroghe in determinate circostanze, la deroga per i disabili potrà essere non restrittiva, ma dovrà essere di più, cioè si derogano i 300 euro per dare di più,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

non è che si derogano i 300 euro per darne la metà ai disabili, 150 euro lordi mensili per 20 ore.
Quindi io contesto l'interpretazione della norma perché di fronte a un disabile la deroga non può essere restrittiva, ma anzi dovrebbe essere migliorativa, e al tempo stesso mi ritengo insoddisfatto perché non sono stato risposto per l'ennesima volta dall'Assessore competente e qui, da questo punto di vista, pongo un quesito anche a tutti i miei colleghi: che senso ha fare il Question Time se poi rispondono altri Assessori e non ci forniscono, non per loro colpe, ovviamente, le risposte che noi riteniamo necessarie ed esaustive. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Passiamo all'oggetto n. 31.

OGGETTO N. 31 – TEMPI E MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEI BANDI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014/2020 PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI PARCHI REGIONALI – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 635
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Casciari e Leonelli

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Casciari.

Carla CASCIARI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Questa interrogazione è tesa a conoscere la parte dell'Assessore Cecchini, che ringrazio per la presenza, l'attivazione di una specifica misura del nuovo PSR, precisamente la misura 7, e fa riferimento nello specifico al secondo parco della città di Perugia che è stato purtroppo di nuovo alla ribalta in questi giorni perché è stato oggetto, così come accade ogni volta che c'è un evento, anche una normale pioggia, comunque un evento avverso, di allagamenti, e questo provoca appunto nel parco, che è il parco lungo il fiume Tevere e nello specifico intorno all'abitato di Ponte Valleceppi, è il secondo parco cittadino, dicevo, si estende su 14.700 metri quadri, ed è stato soprattutto a differenza di altri parchi oggetto di esegui investimenti dell'Amministrazione comunale, questo come altri parchi, nella contrazione delle risorse subiscono non solo una manutenzione ordinaria, ma anche praticamente l'assenza di interventi straordinari, cosicché in questa fase, al di là di qualche buona volontà di privati cittadini che si sono messi a disposizione per delle piccole manutenzioni, ha bisogno di interventi strutturali. E siccome congiunge tra l'altro un percorso che è molto frequentato, essendo appunto il secondo parco, sia da sportivi ma anche da semplici cittadini, perché costeggia per quasi 12 chilometri nel tratto dei Ponti il fiume Tevere, dicevo in che tempi possano attivarsi la misura 7 che prevede il potenziamento dei servizi locali di base rivolti soprattutto al tempo libero e alla cultura nelle comunità rurali, la riqualificazione e soprattutto la rigenerazione e la valorizzazione delle aree rurali come può essere questo tratto subito sotto il centro

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

storico. E visto che è sede anche, questo parco di Ponte Valleceppi, tra l'altro di importanti attività sportive, c'è un centro anziani, ci sono attività ricreative, è il collettore di un percorso lungo il fiume Tevere, quali siano i tempi di emanazione della misura 7 del nuovo PSR.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Casciari.
Prego, Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale)*.
Grazie per la richiesta, la sollecitazione che ci consente anche di dar conto al Consiglio regionale dell'andamento della fase di avvio della nuova programmazione 2014/2020. Come il Consiglio regionale sa, noi siamo stati tra le prime cinque Regioni a vedere approvato il Piano di sviluppo rurale dalla Commissione europea e siamo stati la prima Regione ad aprire i bandi, naturalmente scegliendo in prima battuta di aprire con i bandi rivolti agli investimenti e l'ammodernamento per le aziende agricole, per l'agroalimentare, per i nuovi insediamenti giovani. Stiamo in questa fase portando avanti i bandi per selezionare i GAL, che hanno a disposizione il 5 per cento dell'intero complessivo budget del Piano di sviluppo rurale, e la misura 16, quella della cooperazione. Siamo stati anche i primi ad aprire le misure, quelle legate soprattutto alla zootecnia, ma anche a dare un contributo alla qualità dell'ambiente e dell'aria, quindi con tutte le misure agroambientali, benessere animale e indennità compensative. Tanto è vero che poi i nostri agricoltori hanno trovato anche delle problematiche relative al fatto che Agea e i sistemi nazionali non erano ancora pronti per poter accogliere queste domande che sono state regolarmente comunque presentate e hanno avuto il loro iter, e ci siamo fatti autorizzare per utilizzare il portale e il sistema regionale.
Nei prossimi mesi, immaginiamo entro settembre, confronteremo con la Commissione europea, in base a ciò che è aiuto di Stato e ciò che non è aiuto di Stato, anche altre misure, tra queste anche la misura 7 che dà diverse possibilità di interventi nel territorio, compresi interventi che possono riguardare la riqualificazione; naturalmente parliamo di investimenti, non di manutenzioni, però la riqualificazione, l'ammodernamento di parchi, di aree anche con fragilità ambientali, di aree che servono poi non solo a garantire la qualità dell'ambiente, dell'ecosistema, della flora e della fauna, ma soprattutto a fare in modo che poi il territorio rurale dell'Umbria sia fruito nelle sue particolarità e specificità da parte delle persone e dei diversi soggetti. E quindi siamo certi che poi naturalmente saranno i Comuni a concorrere, i bandi potranno arrivare entro l'anno. E su questo vorrei solo dire che grazie al Piano di sviluppo rurale e anche al POR, nella programmazione passata e negli ultimi tre o quattro anni l'Amministrazione comunale di Perugia, nel territorio comunale di Perugia, ha investito oltre 2 milioni di euro per interventi che hanno riguardato il percorso pedonale da Villa Pitignano a Ponte San Giovanni per quasi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

800 mila euro, la realizzazione di un parco a Monte Lacugnano per un totale di poco meno di un milione di euro, e 560 mila euro per il Colle della Trinità per un riadeguamento del sito in un'area che è anche essa particolarmente importante, lavori che perlopiù sono stati portati avanti dall'Agenzia per la forestazione.
Quindi in questo caso crediamo che già la programmazione passata, all'interno del territorio perugino, abbia dato una mano consistente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
Per la replica la parola al Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. La risposta mi sembra sostanzialmente soddisfacente, nel senso che c'è un impegno su questa misura, c'è un impegno soprattutto a lavorare per dare l'impressione ai cittadini che le difficoltà tecnico-burocratiche che magari si accumulano su percorsi di questo genere possiamo superarle in maniera risoluta. Noi abbiamo una grande necessità di dare l'impressione di un approccio all'azione di governo che tiene conto della tutela del nostro migliore DNA. Quel parco non è semplicemente un'area verde ancillare di una frazione del Comune di Perugia, quel parco per la struttura, per il suo essere ancillare al fiume Tevere, per essere sito in una zona, che è la cosiddetta zona nord del capoluogo, quindi anche vicino ai comuni limitrofi, come può essere il comune di Umbertide, è un polmone verde in un territorio sicuramente significativo e soprattutto in un territorio che ha tutte quelle caratteristiche di pregio che ricordava anche la Consigliera Casciari.
Chiaro che il compito della politica e delle istituzioni è quello di uscire dall'astratto e di scendere nel concreto; lì non c'è bisogno chiaramente di una semplice manutenzione, c'è bisogno di un progetto di investimento sicuramente economico, ma anche soprattutto politico, sul ruolo che può avere un parco di quel genere e tutti i parchi chiaramente che possono essere assimilabili a quello, per la nostra regione e in particolare su quell'area di territorio che è l'area nord della città capoluogo.
Credo che gli ingredienti per far bene e per rilanciare il ruolo di quel parco ci siano tutti, è importante però su questo che chiaramente ci sia un'attenzione massima delle istituzioni su quella che può essere tutta quella modalità di intervento tesa alla velocizzazione dell'intervento, perché se invece diamo l'idea di essere imbrigliati su burocrazie tra bandi, Unione Europea, interventi dei Comuni, il cittadino perde di visione quello che è l'effetto diretto dell'approccio sul territorio e quindi chiaramente rischia di venir meno l'azione politica tutta.
Quindi esprimo soddisfazione per la risposta, ma al tempo stesso invito, come cofirmatario dell'interrogazione, a una massima attenzione sulla tempistica e sulla progettualità.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
Passiamo ora all'ultima interrogazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

OGGETTO N. 32 – NAVIGAZIONE SUL LAGO TRASIMENO – SPERIMENTAZIONE ESTIVA AI FINI DEL RILANCIO TURISTICO ED ECONOMICO DELL'AREA INTERESSATA – INFORMAZIONI DELLA G.R. AL RIGUARDO – Atto numero: 636
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Guasticchi

PRESIDENTE. Prego, Vicepresidente Guasticchi.

Marco Vinicio GUASTICCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Navigazione sul Trasimeno, sperimentazione estiva ai fini del rilancio turistico economico dell'area interessata.
Premesso che la legge regionale 19 luglio 1988, n. 23, disciplina della navigazione sul Trasimeno, garantisce la sicurezza della navigazione sul lago Trasimeno, la salvaguardia dell'ambiente naturale e la riqualificazione del turismo dell'intero bacino imbrifero, favorendo le attività più congeniali al mantenimento dell'equilibrio tra le peculiarità ambientali, sono state individuate le zone riservate all'esercizio delle attività agonistico-sportive e i relativi allenamenti di rimorchio di persone munite di sci acquatici, acquaplani e similari, che solo all'interno di tali zone e per esclusiva pratica dell'attività agonistica sportiva è permessa deroga al limite di velocità individuato dalla legge citata; oltre che alla velocità, anche alla cilindrata dei motori utilizzati.
Valutato di preminente interesse per la riqualificazione turistica dell'area del lago Trasimeno e di sicuro traino per il tessuto economico dei settori commerciali e produttivi che insistono nelle stesse zone l'obiettivo di ospitare presso il lago Trasimeno centinaia di barche oggi ormeggiate fuori regione presso porti di mare; che tale obiettivo può essere ottenuto anche attraverso la previsione di un breve periodo di sperimentazione estiva che consenta il collegamento tra le zone oggi riservate all'attività agonistica mediante l'individuazione di un'autostrada di collegamento delle zone citate aperta alla navigazione di imbarcazioni con motore fisso o ausiliario della potenza massima fino a 3 mila centimetri cubici.
Ovviamente, per spiegare la ristrettezza tecnica dell'interrogazione, quello che viene chiesto, Assessore, è di procedere in via sperimentale a collegare queste vie già presenti nel Trasimeno, sono delle fasce larghe 500 metri e lunghe circa un chilometro, collegandole consentirebbero la navigazione di natanti con motori superiori ai limiti previsti dalla legge regionale. Questo comporterebbe, di fatto, la possibilità da una parte di riportare un turismo nautico al Trasimeno senza andare minimamente a impattare su quelle che sono le caratteristiche di tutela ambientale e soprattutto la tutela anche dell'attività dei pescatori professionisti. Tutelando tutte le aree protette, ovviamente, si potrebbe realmente ricreare una condizione per cui, io ho parlato di centinaia, ma sono centinaia e centinaia di imbarcazioni di perugini, di umbri, che negli anni settanta e ottanta erano ormeggiate nelle darsene e nei porti del Trasimeno e che oggi sono ormeggiate, pagando ovviamente anche cospicui costi di

manutenzione, nei porti prevalentemente dell'Adriatico. Ecco, sarebbe un modo anche per riportare una navigazione di diporto compatibile, perché poi oggi l'inquinamento non è determinato dalla cilindrata dei motori, è determinato dalla modernità dei motori, per cui è probabile che un piccolo motore inquini molto ma molto di più rispetto a motori più sofisticati.
Quindi quello che si chiede è di tentare una sperimentazione quantomeno estiva per vedere se si possono collegare questi corridoi già esistenti, che partono da quattro località del Trasimeno dove oggi viene svolta un'attività sportiva con motori superiori ai limiti previsti dalla legge regionale, che si possa verificare quindi operativamente la praticabilità di questa deroga che, secondo me, non creerebbe condizioni negative ma tutt'altro per il lago Trasimeno.

PRESIDENTE. Tempo.

Marco Vinicio GUASTICCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Tempo, benissimo. Quindi Assessore chiediamo la possibilità di valutare e vagliare in via sperimentale un collegamento di queste vie esistenti per l'utilizzo di motori fino a 3 mila centimetri cubici. Grazie e scusate.

PRESIDENTE. Prego, Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale)*.
Naturalmente la legge regionale 23 che dà disposizioni sulla praticabilità del lago Trasimeno e l'attuazione di quelle che sono le direttive europee credo che affermi che non sia possibile una sperimentazione di questo tipo, non tanto legata all'inquinamento, quanto al fatto del rispetto di quelle normative che si chiamano direttive habitat, chiamate direttive uccelli, direttive diciamo che intervengono in tutti quei luoghi a maggiore fragilità ambientale, e in questo caso parliamo di un'area censita come sito di interesse comunitario, tutto lo specchio del lago è area di interesse comunitario, attorno c'è il parco e lì ci sono vincoli e prescrizioni ben precise.
E' vero che poi ci sono delle deroghe per consentire di superare il limite posto nello specchio del lago che appunto non prevede l'utilizzo di motori sopra ai mille cavalli…
(Intervento fuori microfono)
Mille cavalli, CC, okay, noi donne abbiamo meno dimestichezza con i motori. Perché in questo caso la deroga è prevista per tutti quei tipi di sport d'acqua che necessitano di motori appunto che hanno una potenza superiore. In questo caso sono autorizzati volta per volta, con prescrizioni molto severe, e che danno tra le indicazioni quelle di utilizzare il tragitto più breve proprio per evitare che si creino autostrade che vanno a impattare con le normative. Naturalmente la proposta, che è quella di dire di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

collegare vere e proprie autostrade che poi collegano una parte all'altra per poter svolgere la funzione di cui parla il Consigliere Guasticchi, comporterebbe di fatto l'introduzione di una sorta di navigabilità a questi motori superiori a quanto previsto, con la difficoltà credo di superare quelle prescrizioni che vanno a tutelare da una parte i pescatori professionisti con le altane, con il tipo di rete che mettono, da un'altra parte l'avifauna, complessivamente appunto tutte quelle direttive che sono presenti all'interno del piano di gestione di questo sito di interesse comunitario e del parco.
Questo per affermare che non avrei niente in contrario alla proposta del richiedente, la proposta è allo studio degli Uffici, e ritengo che la cosa sia complicata proprio perché il valore naturalistico e ambientale del Trasimeno è riconosciuto a livello nazionale ed europeo, e questo è uno dei grandi valori che l'Umbria ha e che credo ha il dovere anche di conservare nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cecchini.
Prego, Consigliere Guasticchi.

Marco Vinicio GUASTICCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Chiaramente la risposta è tecnicamente ineccepibile, però io ribadisco, cercare di sperimentare quello che è possibile compatibilmente con le leggi, cioè gli Uffici non abbiamo una visione particolarmente restrittiva, cioè c'è la possibilità di capire anche una sperimentazione che avrebbe inevitabili e importanti ricadute economiche senza andare minimamente a incidere su quella che è la tutela dell'ambiente a cui noi tutti teniamo, però bisogna decidere se vogliamo lasciare il Trasimeno come un qualcosa di completamente sigillato, oppure se c'è la possibilità di aprire anche a un turismo che non è impattante, ma che è stato anche un po' la caratteristica in passato di questo lago.

PRESIDENTE. Grazie.
Abbiamo concluso la sessione del Question Time. Vi chiederei cortesemente cinque minuti di pausa per organizzare la prosecuzione dei lavori, grazie.
Chiederei ai colleghi della maggioranza di vederci un attimo nella saletta qui accanto.

La seduta è sospesa alle ore 11.57 e riprende alle ore 12.20.

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori. Chiederei ai colleghi in Aula la possibilità di fare una piccola variazione rispetto all'ordine del giorno che avevamo distribuito, cioè di anticipare la sessione regionale europea che vorremmo trattare come primo punto, per poi chiudere e passare alla sezione ordinaria. Non mi sembra di vedere pareri contrari, sto guardando i colleghi per poter anticipare la sessione europea perché poi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

per impegni istituzionali qualcuno ci dovrà lasciare, e siccome sono i soggetti interessati alla cosa, chiedo cortesemente questa opportunità. Non mi pare di vedere contrari, quindi direi di procedere.

La seduta è sospesa alle ore 12.22 per lo svolgimento della Sessione europea e riprende alle ore 15.20.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Facciamo l'appello.
Apriamo il Consiglio. C'è stato un colpo di mano, come avete visto: la Porzi è diventata Vicepresidente, quindi ora dovete relazionarvi esclusivamente con me!
Proseguiamo con la seduta dell'Assemblea legislativa del 21 giugno 2016.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 31 maggio 2016.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.
Ci sono interventi in merito? No.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza dei Consiglieri Barberini, Brega e dell'Assessore Paparelli (giustificati).

Comunico altresì che il Presidente della Giunta regionale ha emanato, ai sensi dell'articolo *2 bis* della legge regionale 21 marzo 1995, n. 11 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi), i seguenti decreti:

- n. 59 del 25 maggio 2016 – Legge regionale 28 marzo 2006, n. 6, art. 7. Commissione di controllo degli studenti. Nomina e sostituzione componenti.
- n. 65 del 10 giugno 2016 – Statuto societario e "Patti parasociali". Consiglio di amministrazione di Gepafin S.p.A. – Designazione dei rappresentanti regionali;
- n. 66 del 13 giugno 2016 – Nomina del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, ai sensi dell'art. 361 della legge regionale 9 aprile 2015, n. 11 e successive modificazioni.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

- n. 67 del 13 giugno 2016 – Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario dell'Umbria ADiSU. Designazione di tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente e di due componenti supplenti nel Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale n. 6/2006 e successive modificazioni.

Tra le altre cose, comunico che è stata richiesta la trattazione immediata delle seguenti mozioni – ve le leggo in modo da decidere se sospendere e fare la riunione dei Capigruppo oppure mettere in votazione l'inserimento delle mozioni nel presente ordine del giorno –:
- mozione atto n. 511, a firma del Consigliere Leonelli, depositata in data 1° aprile 2016, concernente "Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale volte a accertare il rinvenimento di rifiuti solidi urbani e di ceneri da combustione nella zona della Valnestore e eventuali collegati rischi per la salute dei cittadini del luogo";
- mozione atto n. 646, a firma dei Consiglieri Liberati e Carbonari, depositata in data odierna, concernente "Situazione di inquinamento delle aree della Valnestore";
- mozione atto n. 647, a firma dei Consiglieri Liberati e Carbonari, depositata in data odierna, concernente "Contaminazione da cromo esavalente delle matrici ambientali della Conca Ternana – Responsabilità di ThyssenKrupp e tutela dei lavoratori e residenti e revisione del Piano di monitoraggio della filiera agroalimentare – Adozione di interventi da parte della Giunta regionale".

Quindi, ai sensi dell'articolo 98, comma 2, sull'urgenza e sulla conseguente iscrizione all'ordine del giorno decide l'Ufficio di Presidenza oppure in concerto, sospendiamo un attimo e ci incontriamo con i Capigruppo consiliari. Va bene? Grazie.
Sospendiamo un minuto, a meno che non vi sia una proposta da mettere ai voti per la trattazione di questi punti. Votiamo direttamente?
(Intervento fuori microfono)
Se viene accettata la trattazione, sì, suppongo.
Consigliere Chiacchieroni, Capogruppo del PD.

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Sono d'accordo, ma sarebbe opportuno trattare prima un atto che giace da mesi, da ottobre, vale a dire quello sulla situazione carceraria in Umbria, anche per rispetto della III Commissione, che ci ha lavorato tanto, e poi dare seguito alle mozioni.

PRESIDENTE. Anche questa è una proposta messa in campo. C'è accordo su questa proposta del Consigliere Chiacchieroni? Io metterei in votazione, se siamo d'accordo, quindi, prima la risoluzione n. 3 del 31 maggio 2016, che riguarda: "Attuale situazione degli istituti penitenziari della regione – Criticità emerse dall'audizione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà"; a seguire la trattazione delle mozioni nn. 511, 646 e 647. Questa è la proposta.
Ci sono interventi? No. Mettiamola in votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Inizia, quindi, la discussione con l'illustrazione dell'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – ATTUALE SITUAZIONE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI DELLA REGIONE E CRITICITÀ EMERSE DALL'AUDIZIONE DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE O LIMITATIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE E DALL'AUDIZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. – Atto numero: 445
Tipo Atto: Proposta di risoluzione
Presentata da: III C.C.P.
Relatore: Consr. Solinas (relazione orale)

PRESIDENTE. Il documento verrà illustrato dal Consigliere Solinas, al quale do la parola.

Attilio SOLINAS *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore*.
Grazie, Presidente. Questa proposta di risoluzione nasce da un lavoro condiviso dalla III Commissione, un lavoro che ritengo proficuo, che si è svolto ormai da qualche mese, e che ha preso in esame alcuni dati che ci sono stati riferiti in prima istanza dal precedente Garante per le carceri rispetto a quello attualmente in carica, attraverso un'audizione che si è tenuta il 28 ottobre 2015, e un'ulteriore audizione del 13 gennaio, con la quale sono stati ascoltate le rappresentanze sindacali della Polizia penitenziaria.
Rispetto alle considerazioni emerse dal Garante ci sono alcuni dati interessanti.
Il Garante riferisce che è stata disposta la soppressione del Provveditorato regionale in Amministrazione penitenziaria dell'Umbria e il suo accorpamento a quello della Toscana e si è avuto un conseguente grave danno in termini di gestione amministrativa, di indirizzo e di controllo negli istituti di detenzione in Umbria.
Il Garante ha sottolineato poi l'importanza delle associazioni di volontariato che operano in ambito penitenziario garantendo sostegno morale e materiale ai detenuti, quindi ritenendolo un aspetto da sostenere nel tempo. Ha altresì precisato che l'assistenza sanitaria nei quattro istituti penitenziari umbri è garantita h24 da medici e infermieri, ma c'è una carenza nelle cure odontoiatriche. Ha fatto inoltre presente la necessità di un potenziamento dei trasporti nel territorio per il raggiungimento degli istituti di detenzione da parte dei visitatori.
Ha sottolineato che, a seguito di una circolare del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, ci sono state delle limitazioni nei colloqui dei detenuti con il Garante, assicurati dall'articolo 18 della legge 354, anche al fine di eventuale compimento da parte dei detenuti medesimi di atti giuridici, consentendo la riservatezza solo per

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

quelli riguardanti le condizioni di vita del detenuto, con esclusione di colloqui riguardanti i procedimenti penali in corso e atti difensivi da compiere, vanificando quindi la necessaria riservatezza del contatto tra detenuto e Garante.
Ha ricordato che in alcuni casi i detenuti hanno lamentato delle condizioni di vita all'interno degli istituti non consoni per le ridotte dimensioni e la bassa temperatura di alcune celle, la scarsa qualità del cibo e la mancanza di attività di intrattenimento.
Ha sottolineato l'importanza, infine, del protocollo sottoscritto dall'Ufficio del Garante con l'Università degli Studi di Perugia, l'Agenzia per il diritto allo studio e il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria, il Polo universitario penitenziario, con la finalità di favorire il diritto allo studio e l'accesso agli studi universitari da parte dei detenuti.
Per quanto concerne invece le espressioni fornite dai sindacati della Polizia penitenziaria e dalle loro rappresentanze, hanno lamentato in prima istanza una carenza di personale nella Polizia penitenziaria in tutti gli istituti detentivi della Regione, dovuta una mancata assegnazione di risorse da parte del DAP, nonché al distacco di molte unità in altre sedi dipartimentali.
Hanno fatto presente le difficoltà gestionali dei detenuti ad alta sicurezza dislocati in più istituti della Regione, non all'interno di uno solo; hanno sottolineato la necessità di aumentare il livello di sicurezza nei territori circostanti gli istituti penitenziari che accolgono i detenuti ad alta sicurezza, in particolare i 41 bis, a causa dell'insediamento in tali territori di parenti e coloro a cui i detenuti medesimi sono legati da vincoli anche delinquenziali di solidarietà; hanno ribadito che la recente soppressione del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Umbria con accorpamento alla Toscana, anche in questo caso, secondo il punto di vista delle associazioni sindacali, ha determinato una seria difficoltà gestionale del sistema di sicurezza regionale, tanto che hanno richiesto il mantenimento nel capoluogo di una struttura locale di carattere operativo quale apparato di gestione territoriale dotato di pari autonomia rispetto alla centrale operativa regionale, ubicata presso la sede dei provveditorati.
Hanno sottolineato la necessità di creare un centro clinico all'interno dell'istituto penitenziario di Perugia, oppure, in alternativa, di creare presso l'ospedale di Perugia una sezione protetta, già presente presso gli ospedali di Terni e Spoleto, destinata alle visite e ai ricoveri dei detenuti, ciò al fine di migliorare il sistema di sorveglianza dei detenuti medesimi in sede nosocomiale; cosa che invece non sarebbe possibile, qualora, com'è attualmente adesso, si renda difficoltosa la sorveglianza, se i detenuti vengono ricoverati in reparti comuni. Hanno ribadito la necessità di potenziare la formazione culturale e professionale dei detenuti mediante l'organizzazione di specifici corsi di formazione e garantire all'interno degli istituti una presenza stabile e duratura di mediatori culturali. Infine hanno sottolineato l'importanza della possibilità di utilizzare gli ampi spazi circostanti gli istituti penitenziari, qualora si renda necessaria la loro utilizzazione per far fronte a emergenze, come nel caso di calamità naturali o ai disastri.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Quindi, considerati questi dati, tutto ciò premesso, noi chiediamo con questa risoluzione alla Giunta regionale di impegnarsi a verificare l'efficienza e l'efficacia dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari della Regione, a distanza di sette anni dal trasferimento al sistema sanitario regionale dell'assistenza medesima; di assumere iniziative necessariamente finalizzate alla creazione di un centro clinico all'interno dell'istituto penitenziario di Perugia, o, in alternativa, la creazione presso l'ospedale di Perugia di una sezione protetta destinata in via esclusiva alle visite e ai ricoveri; incrementare le prestazioni odontoiatriche; attivare un idoneo coordinamento delle molteplici associazioni di volontariato che operano in ambito penitenziario; mantenere l'esperienza del protocollo sottoscritto dall'Ufficio del Garante con l'Università, l'Adisu e il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria, con la finalità di favorire il diritto allo studio dei detenuti e l'accesso in particolare agli studi universitari; ad assumere le iniziative necessarie affinché venga potenziata la rete dei trasporti pubblici utilizzati per il raggiungimento degli istituti di detenzione da parte dei visitatori; garantire il diritto allo studio scolastico e potenziare la formazione culturale dei detenuti mediante l'organizzazione di corsi specifici di istruzione e formazione e incrementare la presenza di mediatori culturali negli istituti di pena; verificare la possibilità di utilizzare gli spazi circostanti nelle emergenze e fare in modo che i colloqui del Garante con i detenuti, in ossequio a quanto prevede l'articolo 18, avvengano nel rispetto della riservatezza, anche se hanno in oggetto i procedimenti penali in corso e gli atti difensivi da compiere da parte del detenuto; che venga garantita la sussistenza di idonee condizioni di vita in modo omogeneo all'interno di tutti gli istituti di pena; che venga colmata la carenza di personale della Polizia penitenziaria all'interno degli istituti detentivi della regione, indirizzando una richiesta specifica al Ministero; che vengano dislocati presso un istituto unico penitenziario adeguatamente organizzato i detenuti ad alta sicurezza; che venga aumentato il livello di sicurezza nei territori circostanti agli istituti penitenziari che accolgono i detenuti ad alta sicurezza; che venga mantenuta nel capoluogo regionale, a fronte della sospensione del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria dell'Umbria e il suo accorpamento con la Toscana, una struttura locale di carattere operativo quale apparato di gestione territoriale dotato di pari autonomia rispetto alla centrale operativa regionale, ubicata presso la sede dei provveditorati regionali.
Questo è tutto. Quindi si tratta di una risoluzione che tiene conto dei vari punti di vista, quindi sia quello del Garante che quello delle rappresentanze sindacali, con un equilibrio che ritengo valido e proficuo, per cui la sottopongo alla valutazione dell'Assemblea. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.
Ci sono interventi? Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. Per apprezzare il lavoro svolto dalla III Commissione consiliare presieduta da Attilio Solinas e anche di quanto credo siano state significanti le audizioni, che ci hanno consentito di prendere atto consapevolmente di un quadro complessivo del sistema sanitario, o, meglio, carcerario regionale, che presenta elementi di grande attenzionamento.
E' vero che le presenze dei detenuti nel quadro del sistema carcerario regionale sono calate, ma è altrettanto vero, com'è emerso dalle audizioni, che in particolare le sedi di Spoleto, Terni e Perugia presentano detenuti, e quindi problematiche di ampia sensibilità, soprattutto per quanto riguarda gli ospiti di Terni e Spoleto, probabilmente per la vicinanza anche con il sistema carcerario di Roma.
A fronte di questa alta sensibilità – ed è un dato che ci è stato riportato durante le audizioni – noi risultiamo al quinto posto, quindi tra i primi posti in Italia proprio per sensibilità nel sistema carcerario, vista la complessità di alcuni ospiti, anche per i loro reati che gli sono stati attribuiti, è emersa la carenza di personale, in particolare di personale legato ai servizi giudiziari e da questo punto di vista gli organici sembrerebbero sottodimensionati per un valore attestante, in relazione ai diversi ruoli, tra il 15 e il 30 per cento. Credo che questa dizione, che è stata peraltro riportata anche in premessa, sia da sottolineare anche per gli aspetti della Polizia penitenziaria, e devo ringraziare il Consigliere regionale Marco Squarta, che ebbe a promuovere anche una comunicazione con un'audizione in tale ambito. Quindi il sottodimensionamento degli organici credo che vada sottolineato come uno degli aspetti che è emerso durante i quadri di audizione.
Dal punto di vista invece della sostanza ci sentiamo di concordare con i punti che sono oggetto della proposta di risoluzione, in particolare ne sono stati sottolineati cinque, che voglio ripercorrere in sintesi. Certamente la soppressione del Provveditorato regionale è un elemento negativo che va compensato con la misura della struttura locale operativa e anche con la considerazione che ci auguriamo che, in itinere di costituzione della Macroregione, l'Umbria non perda alcuni servizi, che sono comunque essenziali; il secondo aspetto, che ho anche già citato, della carenza del personale, e in particolare della Polizia penitenziaria; terzo elemento, che condividiamo, è la sollecitazione della sezione protetta in ospedale, in particolare presso l'Azienda sanitaria e presso l'Azienda ospedaliera di Perugia.
E un punto importante: ci sono molte associazioni che hanno potenzialmente elementi di servizio da poter svolgere all'interno del sistema carcerario che andrebbero maggiormente coordinate, anche perché questa energia diffusa associativa a volte deve essere fondamentalmente meglio coordinata per poter proporre servizi utili dal punto di vista anche qualitativo della detenzione agli ospiti delle strutture. E il quinto punto è il maggiore raccordo e connessione tra i sistemi di trasporto che connettono i vari punti del sistema carcerario.
Ringrazio in ultimo della opportunità che è stata data a tutti noi anche di approfondire questo tema, che, ripeto, è un tema importante per l'Umbria, in particolare per le sedi di Spoleto e Terni, la cui vicinanza con la sede di Roma

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

determina alcuni elementi di alta sensibilità, che l'Assemblea legislativa bene ha fatto a poter determinare all'interno di una risoluzione, mi auguro unitaria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Ci sono altri interventi? Non ne vedo altri, per cui possiamo mettere in votazione. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto passiamo alle tre mozioni. Tra l'altro due mozioni, una presentata dal Consigliere Leonelli e l'altra dal Consigliere Liberati, hanno lo stesso oggetto per cui potremmo trattarle insieme, consentendo quindi la presentazione e illustrazione da parte dei due presentatori.
Anche questa è una proposta, se siete d'accordo. Devo metterla in votazione oppure se c'è l'accordo...? Benissimo, per cui si procede in ordine di presentazione.

OGGETTO N. 180 – ADOZIONE DI INIZIATIVE DA PARTE DELLA G.R. VOLTE AD ACCERTARE IL RINVENIMENTO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI E DI CENERI DA COMBUSTIONE NELLA ZONA DELLA VALNESTORE ED EVENTUALI COLLEGATI RISCHI PER LA SALUTE DEI CITTADINI DEL LUOGO – Atto numero: 511
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Leonelli

INTERRAMENTO DA PARTE DI ENEL DI CENERI DI CARBONE IN LOCALITÀ COLONNETTA DEL COMUNE DI FABRO E NELLA ZONA DELLA VALNESTORE – INDAGINE DELLA MAGISTRATURA PER DISASTRO AMBIENTALE – ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. AI FINI DELLA PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO EFFETTUATO DA PARTE DI ARPA E DELLA ASL E DELLA PREDISPOSIZIONE DI PIANI PER LA MESSA IN SICUREZZA E LA BONIFICA DEI TERRITORI – Atto numero: 646
Tipo Atto: Mozione
Presentata da: Consr. Liberati

PRESIDENTE. La prima è del Consigliere Leonelli. Ha dieci minuti per illustrarla.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Questa mozione è stata depositata, mi pare, a fine marzo, all'indomani di quelle che furono un po' le risultanze anche nella cronaca locale rispetto al tema dell'inquinamento dell'area della Valnestore. Facemmo un percorso nella Commissione, tenemmo un'audizione e io mi impegnai in quella sede a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

presentare un atto, che già allora nasceva come atto prodromico a una discussione in Consiglio regionale, quindi anche alla possibilità di integrarlo sia, ovviamente, con i contributi della maggioranza che con quelli dell'opposizione, per cui – lo dico in maniera molto trasparente – ben venga anche la mozione del collega Liberati, il mio auspicio è che si possa arrivare a una risoluzione unitaria per dare forza a un tema che merita molta attenzione, e per questo ringrazio anche i Capigruppo e l'Assemblea per aver votato l'anticipazione, visto che sono emersi negli ultimi giorni ulteriori sviluppi.

Innanzitutto vi illustro velocemente la mia mozione, ad oggetto "Iniziative della Giunta volte ad accettare il rinvenimento di rifiuti solidi urbani e ceneri da combustione nella zona del Valnestore ed eventuali collegati rischi per la salute dei cittadini del luogo".

Premesso che, a seguito di un esposto di un cittadino ai Comuni di Panicale e Piegaro, sembrano essere stati rinvenuti nella zona del Valnestore rifiuti solidi urbani ricoperti da ceneri di risulta della lignite usata come combustibile nella limitrofa ex centrale Enel di Pietrafitta; evidenziato che gli stessi Comuni hanno provveduto immediatamente a inoltrare lo stesso esposto ad ARPA Umbra e alla Procura della Repubblica, sia il Comune di Piegaro che quello di Panicale hanno domandato agli uffici di ricostruire l'iter autorizzativo e avviato un'indagine interna con richiesta di mappature e autorizzazioni dal 1950 ad oggi;

Impegna la Giunta regionale ad attivarsi verso ARPA Umbra e ASL Umbria n. 1 affinché indaghino celermente sui potenziali rischi per la salute dei cittadini della zona e ad attivarsi affinché vengano messe in atto tutte le azioni e i provvedimenti di propria prerogativa atti a monitorare la questione sia dal punto di vista ambientale che sanitario.

Ora, come vi dicevo, questa mozione è datata 30 marzo, e dal 30 marzo ad oggi è passato del tempo e sono stati fatti sicuramente alcuni interventi, sia di monitoraggio che di controllo, le indagini degli organi preposti sono andate avanti, e siamo arrivati qualche giorno fa, chiaramente, a un ulteriore provvedimento che è stato il sequestro di un'area sicuramente importante da parte della Procura finalizzato alle indagini in oggetto.

Io credo che, ripeto, questa discussione debba essere utile per integrare, per allargare, per implementare quelli che sono gli atti sia del sottoscritto che del Consigliere Liberati, che ringrazio per l'impegno su questo tema, su una vicenda che suscita un'attenzione importante, che direi esorbita i confini della realtà del territorio della Valnestore per una serie di motivi.

Innanzitutto, nell'affrontare questa discussione, vanno citati due "convitati di pietra". Il primo è il sistema legislativo e gli usi e le prassi antecedenti a una normativa ambientale, che poi è stata chiaramente corretta e resa più puntuale; mi riferisco, in particolare, a quello che accadeva negli anni ottanta, dove il territorio è stato oggetto di più interventi e attenzioni rispetto a discariche e ampliamenti, richieste di interventi in quel senso, dove la lignite era ancora ben presente nel ciclo produttivo.

Il secondo è non tanto l'Enel in sé, come dice il Consigliere Liberati, fatto che dovrà essere eventualmente accertato, su questo dobbiamo avere anche la capacità di tenere ben distinte quelle che sono le suggestioni rispetto alle reali responsabilità, però sicuramente la centrale, una centrale che ha operato per anni in quel territorio, che ha sì ammodernato il ciclo produttivo, oggi di fatto è una centrale che non è considerata inquinante, però ha sedimentato nel corso degli anni un'attività importante, di cui probabilmente oggi quel territorio subisce gli effetti.
Prima di tutto a me interessa poco il rimpallo delle responsabilità e devo anche dire che ho apprezzato l'atteggiamento dei Sindaci dei Comuni di Panicale e Piegaro, che si sono messi in prima linea nella difesa del proprio territorio, tenuto presente che vuoi anche per generazione non possono essere minimamente considerati responsabili di quanto accaduto, perché sono due giovani sindaci, come ce ne sono tanti in Umbria, che negli anni ottanta facevano probabilmente le scuole elementari.
Quello che invece interessa è capire dal punto di vista politico – poi dal punto di vista delle responsabilità rimaniamo fermamente convinti che la magistratura debba fare il suo corso e poi ci arriverò più nel dettaglio – quelle che possono essere le azioni che la politica, le istituzioni, la Regione può mettere in campo su questa vicenda. Tenuto conto, ripeto, che vi è una necessità di fare chiarezza, sia per quelle che saranno eventualmente accertate come le responsabilità penali e civili sia per dare un segnale importante a quelle comunità. Perché, ripeto, qui non si tratta di un problema circoscritto, il tema oggi ha assunto una caratura regionale su un profilo che rischia di minare complessivamente quella che è la migliore dote che ha la nostra regione.
La nostra regione è il "cuore verde d'Italia" e non può permettersi di subire passivamente quelli che sono gli effetti di determinate situazioni, perché minare il patrimonio ambientale e paesaggistico significa in Umbria minare il nostro Dna.
E' importante, quindi, che questo Consiglio oggi assuma il tema come un tema regionale, e queste due mozioni sicuramente possono essere un buon viatico.
C'è un atteggiamento che è legato alla responsabilità che dobbiamo mettere in campo, che è l'atteggiamento di chi deve approfondire e analizzare la vicenda con la massima trasparenza e soprattutto con la massima volontà di andare fino in fondo per capire le criticità che possono essersi manifestate e che si sono manifestate. Prima si affrontano, prima siamo in grado di sviluppare le azioni adeguate per aggredire i problemi e soprattutto meglio si definisce il contorno del problema, prima che quel territorio subisca una ingiustificabile penalizzazione, che sinceramente non merita.
E allora io credo che sia necessario un intervento sicuramente di triplice natura, anzi, forse, anche un intervento in più, rispetto a tre questioni che dovremo mettere in campo: accertamento delle criticità, ripristino della salubrità dei luoghi, bonifica, ove se ne evidenzi la necessità, e accanto a questi tre interventi credo che possa essere anche sviluppato un profilo istituzionale legato al coinvolgimento di quelle soggettività che, ove dovesse essere accertato un nesso di causalità tra gli eventi manifestati e l'attività prodotta, dovranno essere, credo, necessariamente chiamati a giocare un ruolo perché ne va del futuro di quel territorio; ma, vista la portata e la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

tipologia di criticità per tutto quello che ho ricordato, legato appunto alla salubrità dell'ambiente, ne va del nostro migliore Dna.
Quindi ribadisco la mia piena disponibilità ad arrivare a un atto unitario o comunque sia concertato con i proponenti del Movimento 5 Stelle e ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Leonelli.
La parola al Consigliere Solinas.

Attilio SOLINAS *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente. Intervengo in merito alla questione sollevata da questa mozione. Ha fatto molto bene il Consigliere Leonelli a trasmettere al Consiglio regionale e alla nostra Assemblea la questione che riguarda la Valnestore. Quando uno o più cittadini denunciano una certa situazione, che può compromettere integrità ambientale in prima istanza ma anche la salute dei cittadini stessi, ovviamente, noi dobbiamo ascoltare e dobbiamo verificare che tutto venga fatto secondo norma, secondo l'iter più giusto. E io credo che sia stato fatto tutto perché, tra l'altro, abbiamo fatto anche una verifica come III Commissione in loco, abbiamo colloquiato con i Sindaci, abbiamo ascoltato anche i tecnici di varia estrazione in Commissione in merito all'indagine dell'ARPA, in merito all'indagine dell'Azienda sanitaria, la situazione è ora in mano alla magistratura, che ovviamente detiene il controllo complessivo di tutte le varie indagini che giungeranno – secondo quanto mi è stato riferito – entro breve tempo a termine.
E' chiaro che la questione è molto delicata perché si tratta di 5 milioni di tonnellate di ceneri di lignite negli strati del terreno che sono stati depositate dagli anni cinquanta, e da allora fino agli anni ottanta questa cosa è andata avanti con l'autorizzazione regolare della Regione – questo è stato verificato – perché all'epoca le ceneri di lignite non erano considerate rifiuti tossici. Le ceneri di lignite contengono cromo, vanadio, mercurio, metalli pesanti, e questo è normale perché sono i risultati della combustione della lignite, così come quelli delle ceneri di combustione del carbone o altre tipologie di combustione contengono, così come contengono altre sostanze, che sono gli idrocarburi policiclici aromatici, tutte sostanze che evidentemente in concentrazioni elevate – e questo dovrà dimostrare l'indagine – possono determinare danni alla salute.
Si è sollevato il problema in considerazione del verificarsi in alcune famiglie, che vivono da anni nella Valnestore, di elevati numeri di cancro. Io ricordo ai Consiglieri che il futuro della diagnostica del cancro si baserà, da qui a pochi anni, sull'analisi dei cromosomi, del Dna di ciascuno di noi, che potrà essere prelevato con costi contenuti. Dico questo perché l'insorgenza del cancro nell'individuo è determinata da una predisposizione genetica fondamentalmente, cioè ci sono persone che fumano migliaia di pacchetti di sigarette e non succede niente proprio perché non hanno una predisposizione genetica. Quindi il rischio di ammalarsi di cancro in ciascuno di noi è dato da una predisposizione genetica. Prima di dimostrare che un fattore esterno, come può essere il fumo, per il quale è stato dimostrato perentoriamente l'effetto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

cancerogeno (quindi gli scaffali dei tabaccai dovrebbero essere sottoposti a sequestro da autorità giudiziaria in prima istanza, concedetemi questa battuta); prima di arrivare a dimostrare che un agente ambientale determini l'insorgenza di cancro ci vogliono studi scientifici accuratissimi, che possono durare anche decenni.
Questo è quello che è avvenuto per l'asbesto contenuto nell'eternit, che determinava un particolare tipo di tumore, che è il mesotelioma pleurico, proprio perché le polveri di asbesto venivano eliminate a livello polmonare.
Quindi io penso che ci voglia molta cautela prima di arrivare a certe conclusioni e assegnare un'etichetta negativa a un territorio, che ha una connotazione importante per la nostra regione, come diceva il Consigliere Leonelli, è ricco di attività agricole, industriali, sportive (tipo pesca). L'abbiamo visitato come Commissione e abbiamo visto gli impianti sportivi di quel territorio che ha una vocazione particolare.
Inviterei, pertanto, alla cautela prima di raggiungere conclusioni azzardate. Io non voglio assolutamente anticipare conclusioni in merito all'indagine sanitaria, ma, per quello che si è potuto capire dai colloqui assolutamente ufficiosi, non si rileva un incremento, in base al registro tumori, della prevalenza di cancro nell'area della Valnestore. Quindi io temo strumentalizzazioni politiche mediatiche sulla vicenda, invito alla cautela e a muoversi con calma perché è un territorio che non può essere sottoposto a questo pressing politico e mediatico, se non ci sono realmente situazioni dimostrate.
Io credo che la magistratura arriverà a una conclusione. Si è attivata una serie di indagini importanti. Saranno analizzate anche le matrici biologiche, quindi il latte, la carne, il grano, le produzioni agricole per misurare appunto la concentrazione di questi metalli e verificare se effettivamente c'è un rischio.
Da un certo numero di anni le ceneri non sono state più depositate. Certo parlare di bonifica per 5 milioni di tonnellate sotto terra, in un territorio relativamente esteso come la Valnestore suscita qualche perplessità, a meno che qualcuno non proponga a un certo punto l'evacuazione degli undici-dodicimila abitanti della Valnestore, cioè il trasferimento in altre sedi, ma questo spero che non avvenga. E spero che queste mie affermazioni non vengano smentite per il benessere, per il futuro di tanti cittadini che ancora vivono lì.
L'ultima considerazione tecnica che faccio: sapete che per sviluppare un cancro ci vuole una latenza, sono passati di fatto più di trent'anni da quando si è terminata la deposizione di ceneri di lignite, se in questi trent'anni l'azione cancerogena presunta delle ceneri di lignite si fosse potuta sviluppare, ovviamente, a quest'ora avremmo un tasso di mortalità per cancro effettivamente molto alto. Questo non è avvenuto, non credo che avvenga, se non per problematiche genetiche. Le famiglie con numerosi casi di cancro esistono un po' diffuse in tutta l'Umbria, questi sono dati scientifici inequivocabili.
Ovviamente, io sono vicino a queste famiglie, capisco la loro preoccupazione, abbiamo convocato anche in Commissione – avremo l'audizione giovedì – però ripeto il mio invito alla cautela e a evitare di cavalcare politicamente questa vicenda per non

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

incorrere poi in problematiche e conseguenze gravi per un territorio così importante per l'Umbria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Solinas.
Io chiedo scusa, ho fatto un errore gravissimo, essendo un neofita, sarò scusato da Andrea Liberati, il quale doveva intervenire per illustrare la propria mozione, per cui chiedo scusa e do a lui la parola.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Grazie. Io comincerei con un po' di memoria storica in merito al tema delle ceneri scaricate, non parliamo soltanto delle carceri di lignite – e qui lo voglio dire al collega Solinas – ma delle ceneri di carbone, talora con una concentrazione più o meno debole di radioattività, ceneri di carbone che sono arrivate negli ultimi trent'anni tra Fabro, Città della Pieve e Valnestore dal nord Italia. E allora la memoria storica ci porta a leggere su questo tablet che nel 1985 – abbiamo fatto una ricerca nella Intranet regionale – i Consiglieri Castellani, Sbrenna e Alessi, con un'interpellanza, si rivolsero alla Giunta in merito allo scarico di ceneri provenienti dalla Liguria nel comune di Città della Pieve, richiesta di chiarimenti. Non è stato possibile avere la risposta di questa interpellanza dopo trentuno anni, semplicemente perché non c'è, non si trova.
Nel 1992 Legambiente propose, con una petizione assai ricca di sottoscrittori, di cambiare – è scritto qui – la normativa regionale, che di fatto con una normativa semplificata dava la possibilità di utilizzare le ceneri di carbone come materia prima seconda, quattro anni prima che ce lo dicesse l'Europa, tra l'altro, già dal 1986, quindi come inerti di fatto; ceneri di carbone che appunto si stavano accumulando a macchia d'olio, in base ad accordi che dobbiamo presupporre fossero i soliti dell'epoca tra politica e affari, da una parte all'altra dell'Umbria.
Nel 1998 l'ultima interrogazione del Consigliere Mazzocchi in merito all'utilizzazione nel Comune di Fabro delle ceneri della centrale Enel di La Spezia.
Di conseguenza, in questa Regione, in quest'Aula, devo supporre, già trentuno anni fa si parlava di questo tema, ma si è andati avanti come se nulla fosse. C'era preoccupazione, dunque, anche all'epoca. Allora cosa voglio dire?
Voglio dire – soprattutto lo voglio dire agli assenti perché i presenti ovviamente hanno una sensibilità manifesta, gli assenti, per i più diversi motivi, a partire dal Presidente della Giunta regionale – desidero dire come gruppo Movimento 5 Stelle che dobbiamo mettere da una parte veramente l'immobilismo, non dobbiamo attendere che arrivi la magistratura, non dobbiamo costituire noi quel vuoto politico dentro il quale si infila di tutto, quindi dai delinquenti a chi dopo va a caccia dei delinquenti, ma noi dobbiamo avere una concretezza nell'agire che ci spinga oggi, *hic et nunc*, come si suol dire, a operare per il bene comune, e quindi a trovare unitamente, maggioranza e opposizione, un filo di concordia per cercare di aiutare questi territori.
E lo dico anche con riferimento non soltanto, ovviamente, alla Valnestore, con riferimento al caso ThyssenKrupp, perché io fra trent'anni, se ci arrivo, avrò

settant'anni, e mi diranno i giovani che vivranno nella Conca ternana "ma tu che eri lì che facevi?", "tu che eri lì come ti sei comportato?". Io questo senso di responsabilità, questa consapevolezza ce l'ho e vorrei trasmetterla a qualcuno che ancora non ce l'ha, perché qualcuno ancora non l'ha maturata.
Quindi l'invito, al di là dell'atto, è a una presa di coscienza collettiva in merito al fatto che dobbiamo agire noi subito e non attendere altri, perché attendere altri credo che sia non da persone adulte, non da persone responsabili, non da persone che sono state delegate dal popolo ad agire per il bene.
In particolare, con riferimento alla mozione con richiesta di trattazione immediata relativa alla Valnestore, abbiamo ricordato come, sia in Parlamento che a livello locale, a Tavernelle e Piegaro, ci siamo in qualche modo impegnati come gruppo politico a cercare di non solo accendere un faro ma ad andare in concretezza, con un certo pragmatismo, a capire qual era il problema. Perché io vi devo dire la verità: quando noi siamo andati da quelle parti, l'anno scorso, per la prima volta, perché siamo stati eletti l'anno scorso, ebbene, il senso che c'era era quello di paura perché attorno a questa storia – io non so se la magistratura riuscirà a fare piena luce su questo e sarebbe veramente necessario – ci sono state anche persone che sono finite bruciate, vicende esecrabili in Umbria. E credo che questa paura fosse giustificata da episodi del passato che avevano provocato timori diffusi in una comunità di persone miti, come siamo noi umbri, e che quindi non trovavano risposte.
E' chiaro che i Sindaci non hanno alcuna responsabilità, anzi hanno risposto in modo solerte ai nostri appelli, a quelli, devo dire, di tutte le persone che si sono in questi mesi attivate. Dobbiamo ringraziare la stampa, che ha fatto un'operazione meritoria di chiarezza. Ora, non dobbiamo avere paura del trauma temporaneo per quanto riguarda l'immagine dell'Umbria perché questo è un ragionamento che dobbiamo rovesciare, dobbiamo guardare al futuro senza timori, facendo il massimo, raccontandola tutta, e per raccontarla tutta io credo che dobbiamo chiamare in causa, quando sarà finalmente chiarito questo punto, la multinazionale, che per fortuna è ancora controllata in buona parte dallo Stato italiano, perché altrimenti qui la storia dura altri trent'anni. O dobbiamo attendere un provvedimento giudiziario, dato che c'è sempre questa tendenza a che qualcun altro intervenga, perché la politica non riesce a farsi sentire nemmeno presso aziende che sono dirette appunto, in parte, dallo Stato.
Quindi noi dobbiamo avere in audizione, auspicabilmente, i vertici dell'Enel, capire un attimo se loro posseggano uno storico di questa vicenda, com'è stato possibile, perché già dal 1986 indubbiamente le prime leggi, più o meno raffinate, sull'ambiente già esistevano. Al di là, ripeto, delle ceneri di lignite, che comunque hanno una concentrazione di inquinanti significativa, ma ancora più pericolose, abbiamo detto, sono le ceneri di carbone, un milione e mezzo di tonnellate a Fabro, si parla di mezzo milione, ma ancora non abbiamo i numeri chiari, nella Valnestore. Fabro, Città della Pieve, Valnestore, è questa l'area di nostro interesse. Com'è stato possibile che siano state scaricate qui, cioè che abbia trovato terreno fertile da noi?

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Mi sembra oggettivamente, anche alla luce delle preoccupazioni che venivano lanciate all'epoca, trentuno anni fa, dai Consiglieri regionali, e io ho letto lettere inviate alla magistratura all'epoca, che non hanno ovviamente ottenuto riscontro e dobbiamo anche qui chiederci perché.
Quindi bene la magistratura oggi, ringraziamo, ma noi dobbiamo fare la nostra parte, e la nostra parte, a mio parere, sia qui che per quanto riguarda la ThyssenKrupp, che io ritengo sia un atto metodologico che dobbiamo assumere come Regione e come Enti pubblici, ci impegna doverosamente a fare delle analisi di parte pubblica, una sorta di C.T.U. in merito ai danni cagionati a livello economico, perché già su quello sanitario indubbiamente non è facilissimo, perché il nesso di causalità non sempre è dimostrabile, se nel caso di mesoteliomi, l'amianto eccetera, e poi tu come avvocato credo che ne sappia qualcosa. Ma per quanto riguarda il danno economico originato, cagionato a persone e cose, noi dobbiamo essere in grado di cominciare a predisporre questa perizia senza farlo fare a comitati, a persone, a famiglie, a imprese, che si debbano svenare per attivare i medesimi strumenti, e poi presentare il conto, perché? Perché questo lo prevede la legge, il testo unico per l'ambiente, già oggi.
I soggetti inquinatori sono quelli che devono sistemare la situazione. Ora che sia bonifica ma più probabilmente messa in sicurezza, che è una cosa diversa, però qualcuno deve intervenire, e chi paga i danni, ad esempio, alle cose? Perché ci sono cose danneggiate dalla Valnestore a Terni. Tanto per dirne una, a Terni c'è un quartiere, ma più latamente mezza città, che subisce l'impolveramento da metalli pesanti con infrastrutture che vengono aggredite da questi metalli, chi paga? No, perché il problema esiste, e poi i corpi idrici contaminati da metalli pesanti? I suoli? L'aria? Tutto ciò che sembra invisibile e in realtà torna visibile perché spesso è biodisponibile, e questa biodisponibilità – lei, dottor Solinas, indubbiamente ne sa più di noi – talvolta significa aumentare la possibilità di rischio, cioè la esposizione inconsapevole a rischio diventa un rischio, è già un rischio.
Quindi io credo che, anzitutto, la nostra azione sia quella di rendere pubblici più dati possibili. ARPA e ASL facciano fino in fondo la loro parte. Sapete che ce la siamo presa un po' con ARPA, e forse più spesso con ASL, perché c'è stata una non perfetta *disclosure*, in particolare da parte di ASL. Oggi ci auguriamo che sia diverso. Avevamo ragione quando dicevamo che non ci può essere riservatezza da indagini sui dati ambientali, questo mettiamocelo bene in testa: non è vero che quando ci sono indagini di questo genere, ARPA e ASL non devono fornire i dati, non è vero. E infatti è puntualmente accaduto che sono stati costretti a fornirli, com'è giusto. Dopodiché rendere noti gli eventuali piani per la messa in sicurezza e bonifica delle aree citate.
Io vi ringrazio e speriamo di trovare un buon punto di compromesso.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
La parola al Consigliere Squarta.

Marco SQUARTA *(Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale)*.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Io ringrazio per il dibattito, però sinceramente ritengo che la mozione del Consigliere Leonelli, pur apprezzando l'intento, sia sostanzialmente priva di quell'efficacia che vorrebbe sortire. Capisco pure il suo intento politico, anche comprensibile, di dire che ci sono nuovi sindaci, ovviamente, che sono stati insediati da poco, assolutamente, sappiamo tutti quanti noi che non c'entrano niente, quindi cercare anche di rimarcare il fatto stesso che una generazione, che oggi è al timone delle amministrazioni, non può essere minimamente responsabile di questi fatti, e questo lo sappiamo tutti.
Tuttavia ricordo al collega Consigliere regionale, nonché, come me, con la sua natura giuridica, che c'è un'indagine della Procura in corso. Andare a parlare e dire "di attivarsi presso ARPA e ASL Umbria n. 1 affinché indaghino celermente su potenziali rischi per la salute dei cittadini della zona", io ricordo che oggi, siccome la questione l'ho portata io in Commissione regionale – fammi finire – qualche mese fa, perché, come tutti gli altri, avevo ricevuto delle segnalazioni di tantissimi cittadini della zona, che erano stati ammalati di tumore, che fanno parte ora di questo comitato.
Io non sono un dottore come Attilio Solinas, quindi non so quali sono le cause, però chi fa politica, quando dei cittadini gli si rivolgono e gli dicono "ho tantissimi familiari e amici che si sono ammalati nella zona di tumori", ti dicono cosa è successo, cosa pensano che ci sia sotto quelle terre. E quando noi convochiamo l'ARPA, io convocai l'ARPA, la Direzione generale della sanità, ci fecero vedere delle foto e lì, se non erro, correggetemi se sbaglio, qualcuno dell'ARPA ci disse che da quelle foto c'era qualcosa sotto delle terre su questioni dove non c'erano discariche autorizzate, cioè quelle foto facevano vedere che c'era qualcosa, che non si sa cosa, su posti dove le discariche autorizzate non c'erano. Quindi non si parla di legge degli anni ottanta che c'era o meno, lì in alcune zone erano state viste.
La politica che compito ha in questo ambito? E noi proprio avevamo chiesto, che l'ARPA ci fornisse i dati, l'ARPA aveva preso all'epoca un mese di tempo, avevamo chiesto anche se vi fosse un nesso, difficilissimo da dimostrare, tra chi si ammala di tumore e quelle eventuali sostanze che ci sono sotto terra, e avevamo chiesto anche se è vero che in quella zona c'è un alto tasso di malattie tumorali rispetto alle altre zone. Lo avevamo chiesto, poi è arrivata la magistratura, nella quale, io lo ripeto, confido come sempre e sono convinto che arriveremo grazie al lavoro svolto dalla magistratura alla verità, che oggi ha sequestrato i terreni, 255 ettari, e sta procedendo con propria indagine per vedere cosa c'è sotto.
Quindi non credo che oggi la politica possa parlare, come dice il Consigliere Leonelli, di attivare ARPA e ASL, se noi le vogliamo attivare, ma oggi c'è la magistratura che ci deve dire – e ripeto confido che lo farà a farci capire la verità – cosa c'è sotto quelle terre. Aspetto, dunque, con ansia e anche con grande rispetto, e devo dire anche con una certa fiducia come sempre nell'operato della magistratura, che sia l'organo preposto a dirci cosa c'è. Forse la politica ci è arrivata un po' tardi, forse gli esposti che ci sono stati negli anni ottanta-novanta arrivare ora dopo tutti questi anni, magari la politica del passato dovrebbe farsi qualche domanda. Però ora c'è la magistratura.
Quindi dire quello che ha proposto Leonelli, sinceramente, quando c'è un aspetto istruttorio che sta appunto nelle mani della magistratura, e delle eventuali

costituzioni di parte civile, di chi lo vorrà fare, lo ritengo abbastanza inutile. Capisco l'intento politico generazionale che lo sta muovendo, però al tempo stesso la politica può fare una cosa, perché anche qui, se non erro, mi correggerà il Presidente della Commissione Solinas se sbaglio, noi chiedemmo alla Direzione regionale della sanità, venne una dottoressa di cui ora non ricordo il nome, se poteva effettuare uno studio per capire se nella zona vi era un tasso di malati di tumore più alto rispetto ad altre. E ci disse: lo faccio volentieri, servono, se non erro, cinquanta-centomila euro. Chiedo se sia vero che come spesa sia di quell'ammontare, ma quasi sicuramente è vero, perché è difficile che sbagli, me lo ricordo bene.
Se è vero, la politica, visti gli assestamenti di bilancio, in trenta secondi assegnare 35.000 euro alla Festa dei Ceri di Gubbio, alla quale vado e mi fa piacere, non capisco perché, di fronte a una situazione di questo tipo, non vengano impegnate immediatamente queste somme affinché ci sia uno studio scientifico che possa dirci questo. Lo avevamo trovato in Commissione e ce lo avevano detto, e se non erro era stato anche quantificato.
(Intervento fuori microfono)
Anch'io ringrazio l'opera che è stata fatta da altri Consiglieri, da diversi Consiglieri di altre forze, perché qui non ci possono essere distinzioni politiche, perché quando abbiamo delle famiglie, io penso che quei cittadini che si sono ammalati lì di tumore non è che abbiano chissà quali secondi fini, ma abbiano come unico fine quello di capire la verità, cosa c'è sotto queste terre. C'è la magistratura, aspettiamo, e io aspetto con fiducia cosa dirà la magistratura. Ovviamente, se la magistratura riterrà, grazie ai suoi accertamenti, che sotto quelle terre ci sono sostanze nocive e tossiche, si dovrà arrivare alla bonifica, e a quel punto si arriverà a chiedere i danni a chi è stato responsabile di queste situazioni, ma fintanto che c'è l'indagine io credo che la politica possa agire negli ambiti che citavo poc'anzi.
Detto questo, aspetteremo giovedì l'audizione in Commissione, che ho richiesto, del Comitato alla salute, perché è lì che la politica deve ascoltare i cittadini e capire e ascoltarli, e magari evitare anche di dire alcune frasi, che, sinceramente, possono anche... perché è vero che io non sono un medico, ma nessuno di noi, a meno che non sia un magistrato che sa come sono state fatte le analisi, può dire cosa c'è sotto, e se è o meno nocivo, nessuno può dire questa cosa. Quindi nessuno può fare allarmismi o quant'altro. Perché se fosse stata una vicenda da quattro soldi non penso che la Procura si sarebbe attivata, e saremmo arrivati a quello che è arrivato nei giorni scorsi. E' vero, al tempo stesso, quello che diceva il Consigliere Leonelli qualche tempo fa, che dobbiamo evitare che quelle zone vengano paragonate alla "Terra dei fuochi" di Caserta perché potrebbero arrecare danni ingiustificati.
D'altronde la verità ci vuole, quindi in conclusione ribadisco, pur condividendo l'intento e lo spirito con cui ha portato la mozione del Consigliere Leonelli perché, ripeto, su tali questioni non ci devono essere divisioni politiche, che oggi c'è la magistratura per cui attendo con grande fiducia, rispetto e anche ansia per capire cosa c'è sotto quelle terre, nel frattempo la politica deve fare quello che è stato illustrato qualche mese fa in Commissione, quindi procedere a trovare le risorse da destinare

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

appunto alla Direzione generale della sanità, affinché questi studi vengano svolti quanto prima.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Squarta.
Rinuncia il Consigliere Rometti. La parola al Consigliere Ricci.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, svolta ora dal Vice Presidente.
Si parte, signori Consiglieri regionali, dal nome: "Valle dei fuochi". Credo che poc'anzi, in mattinata, abbiamo, in sede europea, in maniera approfondita discusso di quanto oggi l'economia immateriale così chiamata sia importante, che non è solo un fatto tecnologico ma è anche un fatto legato a come l'immagine viene gestita, immagine anche di un determinato territorio.
Dico questo perché, seppure i livelli di attenzione devono essere, come giustamente ricordato anche dal Consigliere Andrea Liberati, ampi perché di fronte alla salute delle persone non si può derogare su nulla, occorre parimenti ricordarsi che i danni all'immagine di un territorio a volte possono produrre delle incisività molto negative anche dal punto di vista socio-economico.
La centrale Enel di Pietrafitta, tra l'altro, è un elemento importante di identità di quel territorio. Durante la nostra visita come Consiglieri regionali, tra i numerosi dati che i signori Sindaci di quei territori, nei Comuni di Panicale e Piegaro, ci hanno dato ve ne sono stati due molto significativi: 350 persone occupate, ovviamente, nel quadro della centrale di Pietrafitta, che con l'indotto arrivavano nei momenti più ampi fino a 500, per dire e ricordare a me stesso quanto l'identità culturale di quel territorio sia stata legata a tale segno e a tale elemento, che oggi ha comunque delle problematiche, se è vero, come recentemente tra l'altro su eccessiva del Consigliere Sergio De Vincenzi, che ringrazio, gli stessi funzionari di Enel ci hanno detto che ormai le unità che lavorano in quella centrale sono in un numero molto esiguo, pari a circa 37, e che la stessa centrale funziona per dieci giorni all'anno, il cui richiamo, cioè la necessità che produca energia elettrica per la rete nazionale è attestata nel 2015 a soli 72 ore, tra l'altro nel 2015 legate prevalentemente al mese di luglio, connesso ovviamente con i consumi energetici, in particolare da condizionamento.
La stessa dirigenza Enel comunque ha enucleato l'idea che non vuole abbandonare quel territorio, non solo per ragioni tecniche ma anche perché ne prospetta anche elementi di trasformazione e valorizzazione al pari delle 21 centrali Enel italiane, che dovranno ovviamente subire processi, mi auguro, di riconversione e valorizzazione.
L'altro numero interessante che è stato citato è il 255 ettari, cioè le aree molto ampie che sono state poste sotto sequestro, che va riconnesso anche con un ulteriore numero in metri cubi, 4 milioni di metri cubi complessivi, e che gran parte risente della Valnestore Sviluppo come territori di afferenza, su cui la stessa Regione e i Comuni di Panicale e Piegaro e la stessa Provincia hanno avuto comunque un ruolo nel corso di questi anni.

Si chiamano "ceneri", ma andando a vedere gli atti anche dal punto di vista tecnico si arriva a un'altra parola: "inerti". Pensate, quindi, com'è stato ricordato anche dal Consigliere Attilio Solinas, quanto si è modificata la sensibilità ambientale in questi anni, dall'inizio degli anni ottanta ad oggi, direi sensibilità ambientale tecnico-chimica, ma anche normativa, conseguentemente normativa. Oggi, ovviamente, tale sensibilità è molto più elevata e certamente queste ceneri, considerate allora degli inerti, sono state gradualmente, nel corso degli anni, utilizzate per rilevati, tra l'altro con altezza che abbiamo potuto verificare anche superiore a due metri, per zone industriali, sportive, tempo libero e anche rimodulazioni ambientali.
Certamente sul livello di inquinamento chimico occorre porre grande attenzione e occorre che le verifiche siano le più puntuali possibili. Quando, invece, ho letto a mezzo stampa e altre comunicazioni dei livelli radioattivi, su questo termine sarei più prudente perché comunque sono molto più bassi dei livelli, per esempio, del tufo, e hanno un decadimento solo di qualche metro, significa che, stando a qualche metro di distanza, già l'effetto, tra l'altro molto inferiore allo stesso tufo, ovviamente, si determina prossimo allo zero. Mentre concordo sul fatto che sugli elementi chimici, che sono stati ricordati dal Consigliere Liberati e dal Consigliere Solinas, occorre avere il massimo rigore possibile, trattandosi della salute della persona e la massima attenzione possibile anche a quelli che saranno ancora in itinere i ricorsi e i riscontri di ARPA su alcuni pozzi. Se ne citano tre in particolare, ma anche sugli altri rilievi che stanno costituendo ipotesi sinanche di disastro ambientale, considerando gli ultimi riscontri, in particolare di coloro che stanno svolgendo le indagini.
Certamente, nel leggere tutti i documenti, ci si chiede anche la natura delle autorizzazioni, che, ripeto, risentono anche di un quadro normativo in evoluzione, e del perché, in alcuni momenti, certi controlli non hanno avuto gli esiti che in questo momento, invece, sembrano avere.
In Assemblea legislativa, mi avvio a concludere però è mio dovere anche dare delle proposte, un contributo utile per implementare, credo, la mozione, che mi auguro possa trovare compimento in forma unitaria. Io credo che la magistratura dovrà fare il suo rigoroso corso e su quello non possiamo che attendere i riscontri, a meno che lo stesso quadro regionale, nelle sue diverse configurazioni, e noi stessi non avessimo elementi, ma in quel caso saremmo obbligati a metterli a disposizione della magistratura, che dovrà compiere tutti gli atti conseguenti.
Cosa possiamo invece fare noi come Assemblea legislativa, essendo un'Assemblea legislativa? Credo che, con le competenze tecniche, dirette e indirette, della Regione Umbria si potrebbe cominciare a fare una carta tematica, cioè un rilievo, per quanto ovviamente sono i dati in possesso della Regione, in maniera diretta o indiretta, un rilievo tematico sui contenuti ambientali della zona posta sotto sequestro, sui contenuti geologici che hanno un indotto ovviamente nei quadri di percolato anche di sottofondo e sui contenuti di sensibilità ambientale e chimica conseguente, per poi, attraverso questa carta tematica, cominciare a capire quali possono essere le bonifiche su elementi misurati di territorio, perché ovviamente la bonifica, che di per sé ha un elevato costo, va traguardata su elementi contenuti di territorio, quali possano essere

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

le azioni a medio termine e quali invece possano essere i programmi – questo è il punto – di valorizzazione ambientale, i programmi di riconversione, i programmi di valorizzazione turistica, includenti anche il mirabile museo dei fossili, che insiste nell'area, e quali possano essere – parola chiave ma importante – le misure compensative che possano essere chieste per questo territorio in termini di sviluppo e futuro di questa comunità, anche per promuoverla in maniera compensativa rispetto anche al quadro di comunicazione, certamente negativa, che è avvenuto in questo ultimo periodo; sollecitando su questo anche un intervento puntuale e specifico del Governo italiano, che in alcune aree del nostro Paese è intervenuto con azioni, misure compensative di bonifica, e credo che qui ci potrebbero essere le determinazioni equipollenti per poter produrre un atto simile di richiesta, ovviamente nella misura economica adeguata, considerando che i tempi economici sono complessi, e quindi le richieste dovranno essere mirate per la bonifica, per lo sviluppo, e mi auguro che queste sollecitazioni conclusive del mio intervento possano trovare posto nel quadro dell'atto unitario, che il Consiglio regionale si accinge, mi auguro, ad approvare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricci.
Ci sono altri interventi? Consigliere Rometti. Chiedo scusa, prima c'era il Consigliere Mancini, che ho cancellato anzitempo, dopo il Consigliere Rometti.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Un altro tema oggi importante, si parla ancora di salute, per cui ringrazio i Consiglieri del Movimento 5 Stelle, che su questo atto hanno posto alcune tematiche, che sono al di là dell'oggettività del documento, ma quello che ho capito è che si voglie porre – e qui trova la Lega sicuramente una sponda utile reciproca – i beni intangibili dell'aria e della salute e della qualità della vita al primo posto di quello che deve essere una missione politica, che ormai non possiamo più non trattare.
La stampa ha ricordato in questi mesi tutto quello che è stato detto dagli altri Consiglieri fino a questo momento: la Valnestore ha un problema ambientale grave che coinvolge la salute delle persone. La Lega è stata la prima a volere una Commissione parlamentare d'inchiesta, mi scusi, consiliare d'inchiesta sui rifiuti, che, in sintonia con quella nazionale, ha cercato e cerca di far lume su quelle che sono le criticità, perché l'ambiente, ripeto, non è un qualcosa che appartiene a qualcuno in particolare, a quell'impresa o a quella multinazionale, ma un bene indivisibile e intangibile, dal valore inestimabile. E poi se la magistratura fa il suo percorso la politica deve farne un altro, cioè deve mettere al centro questi beni della sua missione ovviamente politica.
Quindi questo documento, che in sintesi, in tre punti, dice che chi ha l'obbligo istituzionale e morale, cioè gli Enti che la Regione stessa emana, cioè ARPA e ASL, di tutelare questi beni, quindi la salute, l'aria, la qualità della vita delle persone, deve lavorare, non deve richiedere soldi in più, Consigliere Liberati. E' nello stato delle

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

cose, cioè se uno fa il medico, se uno si occupa di salute e protezione ambientale, lo deve mettere nel suo piano regionale operativo, e non deve aspettare la magistratura o qualche consigliere o qualche sindaco particolarmente coscienzioso. E' l'istituzione ARPA, è l'istituzione ASL, che con i suoi mezzi, e le altre Istituzioni dello Stato vigilano sul territorio. E poi è anche la politica che li stimola, ma tutte queste Istituzioni sembra che in questi anni non abbiano operato in maniera perseverante, e non un resta a questo punto che la magistratura, e spero che questa faccia definitivamente luce.
In pratica, cosa ci chiede questo documento? Impegna la Giunta regionale a fare cosa? A rendere noti, sia per la Valnestore che per Fabro, con assoluta tempestività, i nuovi dati ARPA e ASL. Io ricordo ai dirigenti di queste due Istituzioni, va bene, noi diremo sì, Consigliere Liberati, ma nella loro missione queste persone, se non lo fanno, fanno come tanti altri, si dimettono, vanno a casa, e verranno sostituite, perché è la loro missione. Quindi se finora non hanno vigilato potevano dire: ma non abbiamo i documenti, non abbiamo le energie, non abbiamo le risorse. A me non risulta che qualcuno dell'ARPA sia venuto in Consiglio regionale a dire: non ci capisco niente, non ho abbastanza uomini, non ho abbastanza risorse. E la stessa cosa devono fare i medici, se qualcosa non gli torna, sanno dove andare, ci devono andare loro, si facciano loro portavoce di quello che vedono intorno, no?
Perché, effettivamente, qualche volta la politica deve fare l'ARPA, l'ASL, il magistrato. Noi vorremmo fare delle leggi che poi le Istituzioni, che sono chiamate ad applicarle, le applichino, è quello che dobbiamo fare, cari colleghi.
Se una Regione ha emanato delle direttive, i suoi uomini, senza tergiversare, senza fronzoli, agiscano, prendono uno stipendio, quindi sono delegati dalle funzioni regionali a eseguire i controlli, li facciano. "A rendere noti i possibili piani di messa in sicurezza di bonifica per le aree citate", giustamente noi vogliamo chiarezza perché poi quando parlano i numeri della gente che si ammala c'è poco da star tranquilli. "Ad avviare in loco una perizia tecnica di parte pubblica individuando puntualmente i danni economici cagionati a cose e persone, richiedendo a Enel i relativi risarcimenti", una cosa normalissima perché la globalizzazione richiede nuove sfide nel mondo per quanto riguarda la salute delle persone. Non è che se qualcuno fa un danno ambientale a quattrocento chilometri da casa mia, poi alla fine nel tempo non si paghi, il conto alla fine ci verrà presentato, ai nostri concittadini magari europei, oppure italiani. Ma comunque se noi non mettiamo, ripeto, come valore intangibile al primo posto l'aria, la salute, la qualità delle persone, di questa Europa sinceramente sappiamo poco quello che farci.
Giustamente il documento, giusto per sferzare un po' il nostro spirito, richiama l'intervento del dottor Carlo Romagnoli nell'audizione davanti alla Commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti ecoreati. Ne riporta qualche tratto il documento, io lo leggo per intero.
Carlo Romagnoli, referente ISDE Umbria: "Sono un medico di sanità pubblica e sono il referente regionale di ISDE, l'associazione di mediti per l'ambiente.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Sintetizzando molto le cose, che vorremmo segnalare a questa Commissione, potremmo dividere l'operazione da fare in due capitoli: gli effetti sulla salute e le priorità che deriverebbero dalla nostra esperienza per quanto riguarda l'attuale sistema di gestione dei rifiuti.
Relativamente agli aspetti sulla salute, si tratta solamente qui di ricordare che è dimostrato in letteratura scientifica che i residenti nei dintorni di siti inquinati hanno una maggiore incidenza di malattie e anche una maggiore probabilità di trasmettere alla prole una suscettibilità a sviluppare malattie in età adulta.
Per l'attività che svolgiamo ISDE fa da *advocacy* degli esposti, cioè abbiamo contatti con cittadini e comitati, che ci segnalano una situazione diffusa di esposizione involontaria – ripeto involontaria – a sostanze il cui effetto è noto e che dovrebbero, avendo un effetto noto, non essere disperse nell'ambiente. Questo crea una condizione di emergenza, ripeto, una condizione di emergenza. Non dobbiamo aspettare che si determinino le malattie. Se sappiamo che alcune sostanze hanno effetti biologici noti, questi non devono essere diffusi nell'ambiente.
Nel complesso dobbiamo dire che gli effetti regolatori coinvolti sembrano far parte di un sistema opaco non indipendente, con conflitti d'interessi rilevanti, anche in relazione alle carriere specifiche. Questo sistema è piegato ai bisogni dei produttori di rischio, nel senso che i produttori di rischio hanno chiaramente un'egemonia e una libertà di movimento non assegnate, per esempio, agli altri attori del sistema, c'è un conflitto d'interessi enorme".
Beh, queste parole, effettivamente, Presidente, lasciano tanta amarezza in bocca perché alla fine dicono che c'è un pericolo e che forse qualcuno non lo ha visto. Si torna sempre lì. Però noi politici non è che possiamo tutte le volte rincorrere. Qui c'è chiaramente qualcuno che non ha vigilato e che non vigila, questo è un punto molto serio. Dopodiché la magistratura farà le sue valutazioni, però gli organi della Giunta, e quindi della Regione, il Consiglio regionale, qualcosa bisogna dire a questi cittadini. Alla fine si sono inventati i problemi o c'erano?
Questo documento, secondo me, rileva che i problemi c'erano ed erano ben noti. Anche le dichiarazioni di Carlo Romagnoli vanno nel senso che i problemi si conoscevano.
La Lega Nord come forza politica cosa fa? Ha aggiunto un esposto alla Commissione parlamentare. Nell'esposto sulla Valnestore, presentato da Lega Nord Umbria alla Commissione parlamentare d'inchiesta, quindi un altro atto più puntuale, sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti è stata inserita anche una tabella sull'incidenza della malattia oncologica su alcuni territori umbri. Il tasso di incidenza dal 2001 al 2010 per tutti i tipi di tumore vede il Comune di Piegaro, in piena "Terra dei fuochi", la Valnestore, con riferimento agli uomini, la quota 1.023,05, seconda solo – udite! udite! cari cittadini tifernati – ai 1.102,9 di Città di Castello. Quindi Città di Castello, paradossalmente, è la città col più alto di malattie oncologiche. Ma davanti a dimensioni urbane come Perugia, 860, e Terni, 963, oppure Foligno, 964, e alla media regionale che si attesta intorno a 915.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Cosa dice questo tasso di incidenza per tutti i tipi di tumore? Che nella Valnestore c'è un problema per quanto riguarda gli uomini molto, molto grave, la mette al secondo posto, e qui c'è già, nel mio territorio, di Città di Castello, un allarme a cui stiamo lavorando, e comunque ci sono 1.023,05 casi segnalati nel decennio. Lo stesso dato con riferimento alle donne pone il Comune di Piegaro in cima alle città analizzate a quota 620, nella media umbra di 518, qui Città di Castello passa al secondo posto.
Quindi da questo documento cosa dobbiamo trarre come conclusione?
A questo punto noi non dobbiamo tirarci indietro di fronte a nessuna Istituzione e a nessuna attività produttiva, ma perché alla fine, se noi creeremo un ambiente virtuoso, come ha detto il Consigliere Liberati, si tratta un attimo di reagire e subiremo, ovviamente, delle difficoltà, ma quando saremo a regime avremmo creato un modello. Ed è possibile arrivarci.
L'Umbria è una regione piccola, con i suoi 860.000 abitanti, se noi arriviamo a un protocollo semplice, che dà ovviamente legittimità alle attività operative a operare, ma nello stesso tempo a garantire l'ambiente, l'acqua, l'aria, la vita delle persone, noi potremmo veramente diventare un modello perché, essendo le nostre dimensioni gestibili, lo si può fare. Se invece continuiamo a girarci dalla parte dei problemi, di sicuro questi aumenteranno e ci troveremo sempre nuovi comitati, nuovi sequestri, nuova magistratura che diranno solo una cosa: che la politica non opera per il bene collettivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Mancini.
La parola al Consigliere Rometti.

Silvano ROMETTI *(Presidente del Gruppo Socialisti Riformisti - Territori per l'Umbria)*.
Grazie, Presidente. Sicuramente è stato opportuno che l'Assemblea legislativa si occupasse di questo argomento, com'è stato detto forse con qualche settimana di ritardo, considerando che ha interessato un territorio della nostra regione, se ne è occupata la stampa, è un argomento che preoccupa i cittadini che abitano in quel territorio. E quindi l'esigenza di fare chiarezza rispetto alla situazione ambientale innanzitutto del territorio, che è successo nelle falde, che è successo nel suolo, e anche i riflessi che questo può determinare o può aver determinato sulla salute dei cittadini credo che sia l'abc per quel che riguarda i compiti di un'istituzione pubblica; peraltro sono competenze queste molto in capo alle Regioni, le ASL hanno un ruolo diretto per quel che riguarda la prevenzione in campo ambientale, della salute, l'ARPA, tutta la materia dei controlli.
Io in questi anni, avendo avuto responsabilità, devo dire che di questo argomento non se ne è parlato. Io sono andato diverse volte a fare assemblee in quel territorio per varie questioni, per la Pievaiola, per altre cose, e devo dire che la preoccupazione di quei cittadini non era emersa; mi diceva il Sindaco che invece 25 anni fa questo tema venne un'altra volta alla luce e poi entrò nel dimenticatoio. Io penso che dobbiamo evitare che questo accada questa volta, però dobbiamo anche evitare, secondo me, di fare facili strumentalizzazioni, facili allarmismi, perché questo credo che non sarebbe

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

nell'interesse di nessuno, né della popolazione, né del territorio. E' difficile costruire l'immagine, l'attrattività, l'economia di un territorio, invece è molto facile distruggerla, basta poco, se noi non cerchiamo di fare le cose con un approccio serio, corretto.
E quindi io penso che una pronuncia del Consiglio regionale, dell'Assemblea regionale, una mozione, una risoluzione, debba essere finalizzata a ricercare chiarezza, però evitando confusione, evitando di prendere spunto da questa questione per creare una critica a tutto campo sul fatto che non si fanno controlli, ho sentito; ma che controlli, cioè i controlli si fanno nel momento in cui c'è bisogno, non è che possiamo fare i controlli su tutto il territorio umbro. Negli anni settanta, quando la cultura ambientale ancora nel nostro mondo occidentale, che però già in quei dieci, venti, trent'anni si era sviluppata molto, non è che ci aveva consegnato norme che ci consentivano di fare qualcosa; noi avevamo intorno a Perugia, Claudio, discariche di rifiuti solidi urbani, qua vicino, non so se sono state bonificate, ve la devo dire tutta, non so se sono state bonificate. Quindi dobbiamo tenere conto che c'è una situazione; quei fatti, nel momento in cui si sono verificati, le norme probabilmente non consentivano di intervenire, peraltro materiali inerti, adesso veniva definito e viene ancora definito, quindi i fondi stradali, era un materiale che veniva utilizzato con una certa facilità e senza norme che in qualche modo ne limitassero l'uso.
Quindi io credo che al di là del lavoro della Magistratura, e su questo non sono d'accordo con Marco Squarta che è finalizzato ad accertare responsabilità, è un profilo diverso dal lavoro che invece le istituzioni devono fare per svolgere le funzioni che gli sono proprie. E sono d'accordo con Ricci su questo, la Regione, l'ASL, l'ARPA, i Comuni come conoscitori e primi sensori di quello che poi accade nel loro territorio, mettere in campo un'azione; so che ad esempio un'indagine epidemiologica è in corso, vediamo quali dati emergono, perché se no è facile, vediamo cosa emerge dall'indagine. Ce ne sono state altre in Umbria di indagini epidemiologiche; intorno alla centrale di Bastardo, dove venivano emesse quotidianamente quantità di inquinanti, brucia carbone, è stata fatta un'indagine epidemiologica e poi si è visto che non c'erano risultati significativi, vediamo l'indagine che viene fatta ora. E questo credo che sia un fatto che le istituzioni e le ASL possano fare indipendentemente da quella che è l'attività di indagine, di accertamento delle responsabilità, se ci sono, e quindi del pagamento anche, chi inquina paga, anche di chi poi deve intervenire per mettere in atto politiche e interventi di bonifica, sono altra cosa rispetto invece a un lavoro.
Visto che il tema oramai ha questa rilevanza, io penso che le istituzioni se ne debbano occupare facendo quello che è necessario per fa sì che i cittadini anzitutto vengano tranquillizzati se ci sono le condizioni per farlo, e che eventuali situazioni di rischio vengano messe in evidenza, senza fare di ogni erba un fascio e senza fare polveroni. Questa sede non è quella che può dire se c'è un rischio o non c'è un rischio, altri soggetti lo debbono dire che sono deputati a farlo, che hanno le competenze scientifiche e hanno le strutture e gli strumenti per poterlo dire; noi possiamo mettere in atto un input politico, sicuramente, che deve andare a fare le cose che ho detto.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Quindi da questo punto di vista mi sembra che una mozione che auspico possa ricomprendere anche posizioni diverse che sono arrivate qui in Consiglio, sia quella di Giacomo Leonelli che quella di Andrea Liberati, anche una sintesi per mettere i puntini sulle "i" e fare in modo che, come ho detto prima, non se ne parli per qualche settimana perché viene enfatizzata e poi magari tutto rientra, credo che sia qualcosa di assolutamente opportuno e su questo io mi sento di condividerla.

PRESIDENTE. Consigliere Fiorini.

Emanuele FIORINI *(Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria).*
Grazie, Presidente. La mozione ci può stare, di attivarsi verso ARPA Umbria e ASL Umbria 1 affinché indaghino celermente sui potenziali rischi per la salute dei cittadini della zona, però io credo che non bisogna limitarsi ad analizzare caso per caso, e che sono ormai mesi che sosteniamo come esista una gestione opaca del ciclo dei rifiuti in Umbria tanto da poter parlare di sistema. Esiste inoltre una vera e propria emergenza sanitario-ambientale che riguarda decine di località sull'intero territorio regionale, e quello che sta emergendo ne è la prova: dalla Terra dei Fuochi in Valnestore all'inceneritore ternano da poco spento, dalla questione del percolato nella discarica AST alle polveri di Prisciano, dagli appalti Gest e Gesenu alla gestione della discarica Le Crete di Orvieto. C'è una sottile linea rossa che collega questioni così evidenti che non sarebbero dovute passare inosservate agli occhi di chi ha governato e governa la regione.
Credo inoltre che sia grave sentire esponenti del Partito Democratico intervenire oggi su un tema dove risulta palese la responsabilità del centrosinistra in termini politici nella gestione di un sistema fuori controllo e oggi arrivato al completo collasso.
Secondo notizie di stampa, e qui lo sottolineo anche a Rometti, nel 2002 sono stati resi pubblici i dati relativi alla presenza nella zona della Valle del Nestore di sostanze che naturalmente non potevano essere presenti nel terreno; come mai ARPA o Regione Umbria non hanno fatto niente? Qui vi domando: ne erano, ne eravate a conoscenza?
Abbiamo anche depositato questa mattina un'interrogazione urgente relativa alle recenti notizie riguardanti la Valle dei Fuochi, a cui poi dovrete rispondere. In base a quanto è emerso dagli organi di stampa locali, infatti, uno studio datato 2002 e firmato da tre docenti del Dipartimento di scienze agroalimentari dell'Università di Perugia avrebbe posto in evidenza il forte inquinamento scaturito da combustioni presenti nei terreni della Valle del Nestore, e qui mi viene spontaneo domandarvi: ma il Partito Democratico dov'era? Si parla di elevati valori di piombo, titanio e cromo e della particolare pericolosità di tali elementi per la salute umana, addirittura si parla di presenza di zinco, piombo, titanio, con valori doppi rispetto alle altre zone di Italia, mentre per il cromo si avrebbero valori fino a 66 volte superiori rispetto alla norma, quasi a livello dei bacini carboniferi dell'Europa centrale.
Io credo che sia il caso di riprendere anche i lavori della Commissione regionale sui rifiuti, mappatura delle criticità e stesura di un piano di bonifica relativo alla situazione a rischio, perché in primis dobbiamo tutelare i cittadini, cosa che secondo

me voi non siete stati in grado di fare fino ad oggi, perché i cittadini hanno il diritto di avere spiegazioni, ma soprattutto di sapere. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, non mi risultano altri interventi, anche perché abbiamo finito i Consiglieri, quindi a questo c'è l'intervento dell'Assessore Cecchini.

Fernanda CECCHINI *(Assessore alla qualità del territorio e del patrimonio agricolo, paesaggistico, ambientale dell'Umbria, cultura, rapporti con l'Assemblea legislativa regionale)*.
Fa bene il Presidente a dire che questa non è una risposta ma è un intervento, intendendo che poi le risposte vi verranno date da chi ha le competenze, l'autorevolezza e il ruolo per metterle a disposizione. Abbiamo un po' l'abitudine, in questo Consiglio regionale, di mischiare un po' le cose, le tematiche, i numeri, le zone, l'ambiente con la salute; io credo che su temi così delicati e così importanti sia giusto intanto che il Consiglio regionale dedichi tutta l'attenzione dovuta, questo è il Consiglio al quale appartiene la responsabilità, insieme alla Giunta, del governo dell'Umbria e di rappresentare nel migliore dei modi le esigenze più importanti rispetto alla salute, alla qualità della vita e dell'ambiente, la verità è che questo va fatto, come hanno detto già alcuni, senza anticipare conclusioni che ancora non ci sono ed evitando di porgere il fianco anche a letture che non sono ancora corredate da quei numeri, risultati e pareri di cui c'è bisogno per affrontare questi temi.
Noi sappiamo che la vicenda che interessa la Valnestore, con le attività che ci sono state annesse e connesse, appartiene a un periodo ben anche individuato nel tempo, frutto di autorizzazioni e permessi che erano perfettamente in linea con le leggi e le norme di quel tempo; quindi al di là che poi di fronte alla giustizia, alla legge, poi alla fine anche di fronte a Dio, ognuno risponde di quello che dice e di quello che fa, e quindi laddove ci fossero delle responsabilità che verranno accertate nessuno sta qui a coprire chissà che cosa, quindi la verità è sempre un qualcosa che va ricercata da parte di tutti. Dopodiché ho avuto modo di dire all'assemblea alla quale ho partecipato indetta dal Comitato per la salute, alla quale hanno partecipato anche i Sindaci di Piegaro e di Panicale, insieme ai dirigenti della Regione, che infondo chi ha autorizzato a vario titolo in quel tempo quelle attività l'ha fatto non solo nel rispetto delle regole, ma credo anche pensando di portare un contributo, a dare una mano allo sviluppo dell'Umbria, alla sua economia, ai posti di lavoro; così come ha fatto a Pietrafitta, l'ha fatto a Terni per altri motivi e per altre attività, lo ha fatto a Città di Castello sostenendo la grafica, sostenendo altre produzioni, lo ha fatto un po' in giro per l'Italia. Era la fine degli anni sessanta quando il Parlamento, ad esempio, approvò un pacchetto straordinario per fare uscire l'Umbria dalla povertà, ma questo anche per tante altre zone d'Italia. Quindi c'è stata una fase nella vita del Paese dove godendo anche e potendo utilizzare norme e una legislazione che consentiva di sostenere determinate attività, credo che i diversi Sindaci, le autorità preposte e le Regioni poi abbiano pensato di dare una mano per costruire stagioni di progresso.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Oggi siamo entrati in un'altra fase; la fase è quella che ognuno di noi sa che abbiamo davanti un dovere di costruire un modello di sviluppo, un nuovo modello di sviluppo, che si basi prima di tutto non sulla produzione a prescindere, ma sulla qualità dell'ambiente, la qualità della vita, la qualità della salute, non tanto più sulla produzione a prescindere, ma anche sulla qualità di quello che noi andiamo a fare, e questo credo sia per il fatto che è cambiata la sensibilità del Paese, sia anche perché da tempo noi abbiamo un impianto normativo e legislativo che ci consente appunto di portare avanti le scelte garantendo la tutela di questi aspetti.
In questo caso io credo che da tempo anche la Regione, i Sindaci, chi ha la responsabilità, sta seguendo questo percorso svolgendo le proprie azioni, come dicevate anche voi, con gli strumenti a disposizione.
ARPA non fa il suo lavoro? E' complicato anche il lavoro di ARPA; quando non autorizza le prese con chi dice, ma se non autorizzi una determinata attività produttiva ci sono posti di lavoro che vengono meno, quando autorizzi può darsi che fai un danno all'ambiente. La verità è che credo anche in questa settimana c'è stata la dimostrazione pratica che, laddove i valori salgono rispetto a quelli previsti dalla legge, ARPA dà i suoi pareri e fa interrompere attività come è successo, ripeto, una settimana o non più di dieci giorni fa a Terni.
Nel tempo io credo che ci siano stati i diversi monitoraggi e l'attenzione e poi, come ho detto in quell'assemblea, laddove i Comitati, i cittadini, chi ha lavorato nel tempo in quell'azienda ha a disposizione informazioni che danno una mano per capire se veramente ci sono delle problematiche, lo deve dire alla Magistratura, alla Procura, non lo deve dire alla politica, perché la politica di per sé sarebbe portata a strumentalizzare a volte le cose, quindi è un insieme di informazioni che vanno messe a disposizione della Procura che sta svolgendo un'azione seria, che tiene in considerazione tutte quante le tematiche e le problematiche poste.
Noi fin dall'inizio come Regione, come Assessorato all'ambiente, ma anche alla sanità, abbiamo messo a disposizione della Magistratura tutti gli atti, le informazioni e tutto quello che era in nostro possesso. Con una delibera di questa mattina, nella ridistribuzione di quello che è, per farla sinteticamente, l'introito derivato dall'ecotassa, abbiamo previsto all'interno delle risorse che vengono destinate ai Comuni di coprire le spese per ulteriori carotaggi che la Procura ha chiesto ad ARPA per capire meglio e indagare meglio alcune situazioni, quindi noi ci siamo messi a disposizione per dare informazioni, documenti, atti, risorse, laddove c'è bisogno di andare oltre. Così pure credo che l'Assessorato alla sanità abbia fatto il suo lavoro così come richiesto dalla Commissione, se non vado errato, e quindi ci sono le condizioni perché a breve chi di dovere, in questo caso credo soprattutto la Magistratura, darà conto di come stanno le cose, e solo allora potremo, insieme ai territori, ai Sindaci, se volete anche all'interno del Consiglio comunale, capire quali sono le azioni da intraprendere, se c'è bisogno per bonificare, se non c'è bisogno…
Evidentemente, io mi auguro, è sempre meglio che tutto vada bene, che non ci siano problemi, però laddove con gli elementi a disposizione saremo messi di fronte a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

capire che cosa fare, lo faremo nel rispetto non solo delle norme, ma prima di tutto del bisogno di garantire la salute a quel territorio.
Per il momento ci sono atti che sono precauzionali, tipo l'aver conferito, l'aver assegnato non tanto i terreni, quanto la disponibilità delle produzioni ai Sindaci che hanno il dovere, con gli organismi preposti, di controllare che i prodotti abbiano le caratteristiche giuste per essere messi in commercio; questo naturalmente dà anche una garanzia di tranquillità a quei cittadini che in questa fase sono messi a dura prova, stante un clima che si è creato in quel territorio che dà anche forti preoccupazioni.
Per il resto che vi devo dire: ho detto, e lo posso ripetere qui, se io vi racconto le persone che sono morte di tumore nella mia famiglia, probabilmente la percentuale è molto più alta di chi abita in Valnestore e di chi abita in altre parti dell'Umbria; sono eventi e situazioni private e personali, voglio solo dire che io abito in un'altra parte di questa regione, dietro ho un bosco di castagni e di querce, per dire che non è mai semplice affermare che un determinato problema fa scaturire un effetto di questa natura, la verità è che anche da questo punto di vista io credo che abbiamo bisogno della scienza, della ricerca, di chi attraverso le proprie competenze metterà a disposizione informazioni chiare per sfatare, o fugare dubbi, o confermare preoccupazioni.
Questo per dire che nel sostegno alle mozioni, un po' superate per il fatto che erano state fatte qualche tempo fa, la disponibilità della Regione non è solo nel sostenere le cose che voi dite, ma anche di mettere a disposizione ulteriori risorse perché il tipo di analisi sia fatto nel migliore dei modi, e voi sapete che ARPA per conto della Procura sta facendo tutto ciò; naturalmente non dà conto alla Regione, o all'Assessore, o alla politica di quello che fa, dà conto alla Magistratura, poi insieme capiremo che cosa è successo.

PRESIDENTE. A questo punto la parola al Consigliere Leonelli, uno dei presentatori.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Preso atto della discussione che ho ascoltato con interesse, lo ha ricordato ora l'Assessore Cecchini, la mia mozione va aggiornata perché è stata depositata il 30 marzo ed è evidente che dal 30 marzo ad oggi delle cose sono cambiate; rispondo anche a Squarta in contumacia, è chiaro che vanno aggiornati sia il dispositivo, sia le premesse. Però, anche alla luce della discussione, dell'illustrazione del Consigliere Liberati e anche un po' raccogliendo alcuni spunti del dibattito, in particolare quello del Consigliere Ricci che chiedeva un intervento del Governo, così come anche il chiarimento del Consigliere Solinas sull'attesa dei risultati delle analisi epidemiologiche che, mi pare di capire, anche qui a breve dovremmo averli, credo che le condizioni per arrivare a una sintesi unitaria delle due mozioni ci possa essere. Quindi, Presidente, se il Consigliere Liberati è d'accordo, chiedo una sospensione.

PRESIDENTE. Consigliere Liberati?

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Prima della sospensione, io spero che metteremo tutta la forza della Regione, perché la Regione ha una grande forza ma deve, come dire, non tenerla in potenza ma in atto, tutta la forza della Regione unitaria per arrivare a rappresentare la massima vicinanza concreta a quelle popolazioni e a quelle di Fabro e Città della Pieve.
Una nota tecnica per l'Assessore Cecchini: non è intervenuta ARPA sulla vicenda del mini inceneritore di Terni, ma è stato l'Ufficio edilizia del Comune, ARPA aveva dato l'okay a fine dicembre 2015. Grazie.

PRESIDENTE. Allora, se siamo d'accordo per la sospensione di cinque minuti…
(Intervento fuori microfono del Consigliere Leonelli: "dieci")
Ma lei è bravissimo, Leonelli, nello stringere. Cinque minuti espandibili a dieci, poi ricominciamo.

La seduta è sospesa alle ore 17.13 e riprende alle ore 18.00.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -
Consigliere Segretario Mancini

PRESIDENTE. Il documento è pronto, Consigliere Leonelli e Consigliere Liberati. Prendo atto che è stato consegnato un emendamento sostituivo dei due atti precedentemente presentati, quindi un emendamento presentato dal Consigliere Leonelli e dal Consigliere Liberati. Non so chi lo illustra.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Ha contribuito, devo dire, anche il Consigliere Ricci.

PRESIDENTE. Va bene. Chi illustra l'emendamento?

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
Non lo so, posso leggere.

PRESIDENTE. Lo facciamo distribuire e intanto lo legge, magari, va bene? E' già distribuito.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.
La Consigliera Casciari non ce l'ha perché gliel'ho rubato io.

PRESIDENTE. Lo illustra il Consigliere Leonelli.

Giacomo Leonello LEONELLI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico)*.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Lo leggo perché, come dicevo prima, abbiamo trovato questa sintesi sia della mozione del sottoscritto, sia di quella del Consigliere Liberati, con anche un apporto importante del Consigliere Ricci; credo che sia una buona pagina su un tema molto sentito dai cittadini, se la politica fa uno sforzo in più per costruire ben venga.
Oggetto: "Situazione legata ai rifiuti solidi urbani, cenere di carbone, cenere di risulta della lignite presso l'area della Valnestore. Adozione di iniziative da parte della Giunta regionale".
"Premesso che a seguito dell'emersione di notizie di stampa e di esposti di cittadini dei comuni di Panicale e Piegaro sono stati rinvenuti nella zona della Valnestore, oltre che di Fabro, rifiuti solidi urbani, ceneri di carbone e cenere di risulta della lignite usata come combustibile nella limitrofa ex centrale Enel di Pietrafitta.
Evidenziato che gli stessi Comuni hanno provveduto immediatamente a inoltrare lo stesso esposto ad ARPA Umbria e alla Procura della Repubblica, sia il Comune di Piegaro che il Comune di Panicale hanno domandato agli uffici di ricostruire l'iter autorizzativo e avviato un'indagine interna con la richiesta di mappatura e autorizzazione dal 1950 ad oggi. Tale vicenda, oltre a penalizzare pesantemente il territorio in oggetto, assume caratura regionale, tenuto conto della specifica vocazione della nostra regione legata alla tutela dell'ambiente e del paesaggio.
Che anche le inchieste giornalistiche di questa settimana hanno reso possibile accendere un faro sulla situazione generale dell'interramento di ceneri e rifiuti avvenuto nei decenni passati tra la Valnestore, Fabro e Città della Pieve.
Che il capo regionale di ISDE – Medici per l'Ambiente, dottor Carlo Romagnoli, lo scorso 25 febbraio dinanzi alla Commissione parlamentare ecoreati in tema di rifiuti ha affermato che i regolatori sembrano far parte di un sistema non indipendente con conflitti di interesse rilevanti, aggiungendo che in letteratura scientifica i residenti dei siti inquinati hanno maggiore incidenza di malattie e maggiori possibilità di trasmettere alla prole la suscettibilità a sviluppare malattie in età adulta.
Che frattanto in Valnestore è intervenuta la Magistratura con indagini per disastro ambientale sequestrando cautelativamente 255 ettari di terreni e tre pozzi contaminati da arsenico, solfati e manganese sopra soglia, secondo ARPA Umbria, al fine delle più opportune verifiche prima della messa in commercio delle produzioni agricole.
Che in tre laghetti ex Enel sarebbero stati registrati da ARPA Umbria tassi di solfato, boro e manganese sopra soglia; che non sono tutt'ora noti i risultati delle attività di campionamento di alimenti da parte di ASL 1; che si è costituito in loco un comitato spontaneo di cittadini denominato soltanto 'La salute', che sarà doverosamente ascoltato in Consiglio regionale.
Si impegna la Giunta regionale ad attivarsi verso ARPA Umbria e ASL Umbria 1 affinché proseguano ogni indagine su potenziali rischi per la salute dei cittadini della zona, rendendo noti sia per la Valnestore che per Fabro con assoluta tempestività i nuovi dati anche di natura epidemiologica, trasmettendoli immediatamente alle autorità competenti; ad attivarsi affinché vengano messe in atto tutte le azioni e provvedimenti di propria prerogativa tesi al ripristino della salubrità dei luoghi e la messa in sicurezza/bonifica delle aree citate, rendendo noti i relativi piani; ad avviare

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

in loco una perizia tecnica di parte pubblica individuando puntualmente i danni economici cagionati a cose e persone, richiedendone i relativi risarcimenti là dove fosse accertata una specifica responsabilità.
Si impegna la Giunta regionale affinché le strutture tecniche regionali possano redigere una carta tematica di sensibilità e rischio ambientale dell'area, finalizzata alla predisposizione di un piano di messa in sicurezza/bonifica, nonché valorizzazione territoriale, allo scopo di impegnare il Governo alla predisposizione di un programma specifico di interventi finanziari".

PRESIDENTE. La discussione già è stata fatta, per cui propongo di mettere in votazione l'emendamento, se siamo tutti d'accordo. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE. Allora la proposta, Consigliere Liberati, sulla mozione che riguarda l'inquinamento che ha presentato, ritiene che si possa procedere con l'opportunità di rinviarla in Commissione? Prego.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Chiederei di trattarlo nella prossima seduta, considerando che si tratta appunto, scusate la ripetizione lessicale, di un argomento particolarmente delicato quale quello che abbiamo affrontato finora, quindi il cromo esavalente nelle falde acquifere, eccetera. Anche qui abbiamo un soggetto inquinatore e anche qui è opportuna una perizia finalmente pubblica, tecnica, a opera di operatori indipendenti di chiara fama che ci possono aiutare a venirne fuori.
Quindi io direi non in Commissione, ma appunto di nuovo nella prossima seduta. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, se c'è accordo su questa proposta, nessuno ha nulla da dire in contrario, possiamo prenderla, l'acquisiamo come proposta per il prossimo Consiglio.
Visto che purtroppo mancano diversi Consiglieri, manca la Presidente e altri Assessori, io proporrei di sospendere la seduta, se siete d'accordo, visto che il Consiglio ha bisogno anche di una partecipazione importante per raggiungere i suoi obiettivi. Siamo d'accordo su questo? Benissimo.
Grazie, concludo la sessione di quest'oggi.

La seduta termina alle ore 18.07.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

X LEGISLATURA
XXVII SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 30
Seduta di martedì 21 giugno 2016

(Sessione di cui all'art. 8 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 11 e all'art. 32-bis del Regolamento interno)

Presidenza del Presidente Donatella PORZI
INDI
del Vicepresidente Marco Vinicio GUASTICCHI

INDICE -ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 6654 del 15/06/2016)

Oggetto n.1 – Atti nn. 449 e 449/bis
Programma legislativo annuale 2016 della Commissione europea – art. 8 della l.r. 11/07/2014, n. 11 e art. 32-bis del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa ….....2

Presidente.....2,6,9,14,16,17,20-23
Smacchi, *Relatore*.....2,20,21
Ricci.....6
Mancini.....9,14,22
Chiacchieroni.....14
Liberati.....16
Marini, *Presidente Giunta regionale*.....17

Votazione atti nn. 449 e 449/bis.....23

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

X LEGISLATURA
XXVII SESSIONE REGIONALE EUROPEA
(Sessione di cui all'art. 8 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 11
e all'art. 32-bis del Regolamento interno)

- Presidenza del Presidente Porzi -
Consigliere Segretario Mancini

La seduta inizia alle ore 12.22.

OGGETTO N. 1 – PROGRAMMA LEGISLATIVO ANNUALE 2016 DELLA COMMISSIONE EUROPEA – ART. 8 DELLA L.R. 11/07/2014, N. 11 E ART. 32-BIS DEL REGOLAMENTO INTERNO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA – Atti numero: 449 e 449/bis
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Smacchi (relazione orale)
Tipo Atto: Programma
Iniziativa: Commissione Europea

PRESIDENTE. Passo la parola al Presidente della I Commissione Andrea Smacchi, prego.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico) – Relatore*.
Grazie, Presidente. Colleghi e Consiglieri, il 31 luglio 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 11 con cui si disciplina la partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea. L'intento di tale legge è quello di valorizzare il ruolo dell'Assemblea legislativa nei rapporti con l'Europa e le competenze delle Assemblee regionali chiamate al controllo del rispetto del principio di sussidiarietà. Ogni anno l'Assemblea legislativa è convocata per una o più sedute in sessione europea al fine di esaminare il programma di lavoro annuale della Commissione.
La sessione regionale europea costituisce un momento di sintesi tra fase ascendente e fase discendente nella formazione del diritto; è infatti un momento di riflessione politica e di confronto tra l'Assemblea legislativa e la Giunta su ciò che la Regione ha fatto in termini di adeguamento agli obblighi europei, e questa è la cosiddetta fase discendente, e su ciò che la Regione intende fare in riferimento alle iniziative presentate dalla Commissione europea nel suo programma di lavoro annuale che rientrano in materia settore di competenza e di interesse regionale, e questa è la cosiddetta fase ascendente. L'Assemblea legislativa conclude la sessione europea approvando un'apposita risoluzione – e oggi dovremmo fare questo – riservandosi di esprimere nel corso dell'anno le proprie osservazioni sui singoli atti trasmessi dalla Commissione europea.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Per questa Assemblea legislativa è la prima volta dunque che vi è questa opportunità, cioè quella di analizzare e di votare una risoluzione che poi verrà trasmessa alla Presidente dell'Assemblea, verrà trasmessa alla Giunta e al Parlamento.
Il coinvolgimento delle Regioni nella formazione della normativa comunitaria abbiamo detto che è una misura fondamentale e necessaria per due motivi: da un lato perché va a compensare la crescente presenza del diritto comunitario nelle materie di competenza regionale, dall'altro perché va a prevenire le problematiche legate all'attuazione onerosa delle normative europee, soprattutto quando l'esecuzione delle norme comunitarie spetta alle regioni, che se non coinvolte sono tenute a supportarne passivamente i costi finanziari e amministrativi.
Il programma legislativo della Commissione europea per il 2016, presentato il 15 ottobre 2015 dal Presidente Juncker, è intitolato "E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione", e individua dieci priorità che toccano principalmente tre grandi tematiche: quella del lavoro e dell'economia, quella della sostenibilità e dell'energia e un nuovo sistema di welfare.
Quello europeo è uno scenario complesso, cari colleghi, caratterizzato da grandi difficoltà, come la forte disoccupazione e l'elevato debito pubblico di molti Paesi membri, a cui si sono aggiunte, negli ultimi tempi, questioni drammatiche come la gestione della pressione migratoria e la minaccia terroristica che ha aumentato il clima di incertezza e di paura. Queste problematiche impattano fortemente, oltre che a livello statale, anche a livello regionale, ed è più che mai importante attuare politiche e misure che siano il più possibile concrete ed efficaci, trovando strade e strumenti che garantiscano alle Regioni da un lato di partecipare in modo efficace ai processi decisionali europei veicolando le esigenze dei territori, dall'altro di adeguare velocemente gli ordinamenti regionali alle regole europee quando queste intervengono in materie e settori di loro competenza.
Il programma di lavoro annuale della Commissione europea consente di organizzare una collaborazione con le Assemblee legislative regionali e il Parlamento nazionale, cosicché Parlamento e Governo possano tenere conto degli indirizzi espressi a livello regionale nel predisporre la partecipazione alla fase ascendente delle leggi europee.
La I Commissione che è competente per materia, a seguito della trasmissione del programma legislativo per il 2016 da parte della Presidente dell'Assemblea legislativa, ha svolto degli approfondimenti e delle audizioni in merito con l'obiettivo di coinvolgere attivamente il sistema regionale nell'individuazione delle priorità. L'esito di questi lavori ha portato all'elaborazione di una risoluzione votata all'unanimità dalla Commissione, in cui i Commissari hanno individuato tre temi, tre azioni ritenute identitarie e caratterizzanti per la nostra Regione. La prima di queste azioni riguarda l'Agenda per le nuove competenze per l'Europa; in questo ambito la Commissione europea, in stretta collaborazione con la Banca europea, ha proposto un importante piano di investimenti nell'intento di dare nuovo impulso all'occupazione e valorizzare il capitale umano, compiendo tutti gli sforzi possibili anche per agevolare il reinserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La Commissione europea ha già anticipato un miliardo di euro per favorire l'occupazione giovanile e circa 650 mila saranno i giovani che troveranno un posto di lavoro, un posto di apprendistato, un tirocinio o una formazione continua in Europa. Gli investimenti sul capitale umano riguarderanno tutto l'arco della loro vita, dalla formazione, all'istruzione superiore, alle competenze digitali; dovrà essere un percorso di crescita e formazione solido e concreto in grado di dare risposte ai giovani e al loro diritto di costruirsi un futuro, anche al fine di superare il fenomeno della fuga di talenti di cui anche l'Umbria purtroppo risente. L'Europa si è finalmente resa conto di quanto sia importante investire su lavoro e occupazione, consapevole che la risorsa più importante per assicurarsi un futuro è valorizzare il proprio capitale umano.
La seconda delle azioni che abbiamo preso in considerazione come Commissione riguarda il cosiddetto pacchetto relativo all'economia circolare; l'obiettivo è quello di affrontare i problemi economici e ambientali ottimizzando l'efficienza nell'uso delle risorse, coprendo l'intera catena del valore e promuovendo l'innovazione in modo da consentire lo sviluppo di nuovi mercati e nuovi modelli aziendali. Il pacchetto sarà composto da un piano di vasta portata comprendente anche azioni di monitoraggio dei progressi effettuati e una proposta sui rifiuti con obiettivi a lungo termine, poiché si ritiene che essa possa rappresentare da un lato un buon volano sul fronte dell'occupazione, dall'altro dare impulso alla competitività delle imprese e ridurre il consumo delle risorse migliorando la consapevolezza dei consumatori rispetto a un diverso e possibile modo di produzione.
Il riutilizzo dei materiali può generare risparmi netti per le imprese europee pari a 600 miliardi di euro, ossia l'8 per cento del fatturato annuo, riducendo nel contempo l'emissione di gas a effetto serra del 2,4 per cento. Attualmente l'Europa perde circa 600 milioni di tonnellate all'anno di materiali contenuti nei rifiuti che potrebbero essere potenzialmente riciclati o riutilizzati. Solo circa il 40 per cento dei rifiuti generati dalle famiglie dell'Unione Europea è riciclato, con tassi di riciclaggio che vanno dal 5 fino all'80 per cento a seconda dei Paesi. In una prospettiva di maggiore efficienza delle risorse, la trasformazione dei rifiuti in risorse è un elemento decisivo per realizzare un'economia più circolare. Su questo tema l'Europa si è posta tra gli obiettivi quello di raggiungere la percentuale del 65 per cento di riciclo dei rifiuti urbani entro il 2030 e il 75 per cento dei rifiuti di imballaggio. Questi risultati, se raggiunti, avranno una ricaduta positiva anche a livello regionale.
Il documento di economia e finanza della nostra Regione per gli anni 2016/2018 indica infatti che l'Umbria lavora da tempo, anche se con rallentamenti, su questi temi. Le nostre aziende stanno cominciando a cambiare i loro comportamenti, anche perché hanno compreso che non può esistere impresa senza tutela ambientale. Resta comunque un percorso ancora complicato, perché superare il dualismo tra crescita economica e attenzione all'ambiente rappresenta ancora uno sforzo soprattutto culturale. La difesa del suolo, la tutela dell'ambiente e la gestione dei rifiuti sono tematiche in cui noi crediamo e abbiamo deciso di investire anche attraverso interventi di informazione e di sensibilizzazione.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Il terzo punto che la Commissione ritiene identitario, per quanto riguarda la nostra Regione, riguarda la strategia più in generale del Mercato unico. Il Mercato unico rappresenta per l'Europa la sua migliore risorsa; le linee di indirizzo e gli obiettivi della Commissione europea su questo tema sono volti a potenziare il mercato interno adeguandolo all'evoluzione delle condizioni economiche e rendendolo un trampolino di lancio per aiutare le nostre imprese a prosperare in un mercato globalizzato, lavorando su misure concrete e sostenendo in maniera particolare le start up e le piccole e medie imprese, eliminando le barriere giuridiche, gli ostacoli regolamentari, comportando una consistente riduzione dei costi di indebitamento. La strategia sul Mercato unico sarà portata avanti tramite iniziative volte anche a regolamentare le professioni, accompagnando le imprese europee nell'inserimento del contesto internazionale e stimolandone la crescita e soprattutto rendendo più agevole l'accesso ai finanziamenti.
Nel documento di economia e finanza che abbiamo votato in questa sede abbiamo previsto dei veri e propri interventi di sistema per il sostegno allo sviluppo economico e all'innovazione delle start up e delle piccole e medie imprese, che nella nostra regione rappresentano gran parte dell'intero tessuto economico, decidendo di orientare gli investimenti sulla formazione del capitale umano e sostenendo le imprese affinché traggano vantaggio dalle opportunità offerte per far sì che diventino sempre più competitive nel mondo globale e accompagnandole nei processi di internazionalizzazione.
Nella risoluzione abbiamo anche previsto, ed è già in qualche modo on-line, la realizzazione da parte delle nostre strutture interne di un'apposita sezione del sito internet della nostra Regione dedicata all'Assemblea in Europa, che costituirà il punto di raccolta delle informazioni e dei risultati sulla partecipazione della Regione ai processi decisionali europei, a garanzia di una maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini e degli altri soggetti interessati.
Sempre nella risoluzione abbiamo ritenuto importante sottolineare che è opportuno valorizzare il SEU, cioè il Servizio Europa, così come sollecitato con una delibera votata in quest'Aula il primo dicembre 2015, anche al fine di garantire un'informazione mirata sui finanziamenti diretti e sui servizi di assistenza per la presentazione dei progetti europei.
In conclusione, quello che oggi siamo chiamati a votare, colleghi, non rappresenta un mero atto formale e burocratico sul funzionamento dell'Assemblea in materia di rapporti con l'Europa, ma rappresenta l'occasione per una riflessione sulla funzione politica delle Assemblee legislative, sia sul versante della legislazione e dell'attuazione delle politiche comunitarie, sia su quello della capacità di interlocuzione tra livello regionale e istituzioni europee.
Dal Trattato di Lisbona in poi le Regioni e le Autonomie locali svolgono un ruolo centrale nella costruzione delle politiche europee, nella loro attuazione, nella presentazione di istanze di carattere territoriale. La stragrande maggioranza delle politiche e delle riposte che noi possiamo dare ad alcuni temi centrali dell'Umbria, come il lavoro, lo sviluppo, l'ambiente, la mobilità, la formazione professionale, il

capitale umano, l'innovazione, la ricerca scientifica, la competitività del territorio e la questione sociale, potranno essere rafforzati e potenziati solo attraverso una forte capacità non solo di gestione dei fondi strutturali e dei programmi connessi, ma anche attraverso un'azione istituzionale e legislativa dell'Assemblea e della Giunta verso i livelli istituzionali comunitari ed europei.
Questa proposta di risoluzione, in definitiva, è una prima importante dimostrazione della volontà dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di essere protagonista nella formazione della normativa comunitaria, affermando però alcuni temi identitari e caratterizzanti la nostra Regione all'interno della programmazione. Altre Regioni lo hanno già fatto, noi non siamo i primi, non siamo neanche gli ultimi, ma c'è bisogno che partiamo con forza e ci dobbiamo credere. E' un primo punto di partenza questo fondamentale in una fase in cui assistiamo alla messa in discussione e a una profonda rivisitazione dello stesso ruolo delle Regioni. L'Umbria, anche da questo punto di vista, dimostra di voler svolgere, e deve dimostrare di voler svolgere, un ruolo da protagonista nella convinzione che una Regione più vicina all'Europa avvicina l'Europa ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Smacchi.
Ha chiesto di intervenire il Consigliere Ricci, prego.

Claudio RICCI *(Presidente del Gruppo Ricci Presidente)*.
Grazie, signor Presidente dell'Assemblea legislativa. In assonanza con la legge regionale 11/2014 all'articolo 8, la stessa Assemblea legislativa oggi è chiamata a valutare il programma della Commissione europea 2016 e credo, come è stato ricordato, sia un atto significante e qualificante per la stessa Assemblea legislativa. E ringrazio il collega Consigliere Presidente della I Commissione Andrea Smacchi che ha illustrato la relazione complessiva della stessa Commissione.
Sono proposte e osservazioni in una fase citata come ascendente, e quindi una fase che vede le Assemblee legislative poter proporre azioni utili nel quadro delle dieci priorità della Commissione Juncker. Peraltro, signori Consiglieri regionali, tale fase di riflessione arriva anche in un quadro complessivo antecedente quelle che saranno le azioni operative che porteranno verso il quadro delle Macroregioni. E voglio, in premessa della mia sintetica relazione, citare come la riflessione sulle Macroregioni mi auguro non sarà esclusivamente legata a una somma di confini, ma possa essere legata a una riflessione su una somma di atti culturali ed economici tesi a capire come la prossima e le prossime Macroregioni dovranno includere relazioni fra poli, fra nodi, che siano nodi di trasporto e centri intermodali, che siano nodi produttivi legati all'innovazione, che siano poli scientifici legati alla formazione, che siano nodi urbanistici correlati anche ai nostri centri storici, che siano poli della comunicazione collegati alle reti telematiche. La Macroregione e le Macroregioni non dovranno essere la somma di confini, ma semmai la somma relazionale fra nodi che sintetizzano le attività socioculturali ed economiche dei nostri territori, in una visione istituzionale che ancora è in itinere come quadro di riflessione e che vedrà le Macroregioni sempre

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

più come enti intermedi tra lo Stato membro e l'Unione Europea. E anche la loro natura legislativa attuale probabilmente diventerà anche una natura strategica di ente d'area vasta che dovrà indirizzare e strutturare i fondi dell'Unione Europea in una visione intermedia, come citavo, fra lo Stato membro e la stessa Unione.
E' stato citato al punto 1 l'importanza delle risorse umane, risorse umane in una prospettiva dove già attualmente sembrerebbero 50 miliardi gli oggetti connessi fra di loro, e dove 21 milioni di italiani connessi a internet utilizzano questo strumento nelle loro strutture più evolute finanche per due ore al giorno in media. Siamo di fronte a un lavoro che sta diventando sempre più digitale, dove la formazione, come è stato citato, e la valorizzazione delle risorse umane assumono aspetti sempre più significanti che hanno portato anche alla definizione di artigiani tecnologici, e cioè capaci di utilizzare le mani creative unitamente alle manifatture digitali, alle stampanti tridimensionali e ad aspetti legati alla robotizzazione che sempre più determina processi di innovazione solo citabili con un dato: ogni 10 mila addetti in Italia, 150 di questi addetti già sono sostituiti da processi di robotizzazione, e dove l'economia sta sempre più diventando su misura dove il micro è molto importante, ma è molto importante se connesso al macro, e se il micro è l'identità assume anche la capacità di essere commercializzata a livello europeo e internazionale. Da questo punto di vista, nei quadri di formazione europea legati al prossimo ormai attuale lavoro digitale, sarà sempre più importante anche l'abilità di commercio attraverso internet; nel nostro Paese sul totale del fatturato solo il 9 per cento viene commercializzato attraverso internet rispetto a una media europea del 17 per cento, con margini di crescita ancora molto ampi e condizioni nuove che vengono coniate, quali quelle di nomadi digitali, cioè lavoratori che si spostano attraverso però la propria tavoletta multimediale e riescono a lavorare in qualunque luogo si trovino.
Il punto B della risoluzione è quello legato all'economia circolare e cioè all'allungamento del valore dei prodotti, che parte da una considerazione: meno sprechi e più efficienza. Con qualche esempio: edifici e oggetti a impatto zero, cioè con tecnologie che possano rendere edifici e oggetti autonomi dal punto di vista energetico, in un mondo che complessivamente ormai arriva a circa il 18 per cento energetico fornito dalle energie rinnovabili, con una visione complessiva che vede raddoppiare questa percentuale da oggi al 2030.
E signori Consiglieri regionali, nuovi materiali che ormai sono prossimi alla loro applicazione come il grafene, che vorrei citare perché andrà a sostituire il silicio, e questo significherà che le auto elettriche che oggi hanno una capacità di 200 chilometri arriveranno ad autonomie di oltre 2 mila chilometri, andando a modificare complessivamente anche gli stessi piani dell'Unione Europea che su questo determinano delle prospettive interessanti già per il 2018.
Inoltre è stata citata l'innovazione nella gestione dei rifiuti con 4 R, che sono: riduci, cioè produzione di meno rifiuti, riusa, ricicla, con una media italiana attestata al 40 per centro ben superata dalla media comunque della nostra regione, e riprogetta, riprogettare anche i sistemi attraverso le così chiamate tariffazioni puntuali che spostano la tariffazione dal quantitativo di rifiuti indifferenziati, anziché essere legati

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

ai metri quadrati di superficie, tutto questo con un potenziale di incremento della raccolta differenziata del più 20 per cento qualora le tariffazioni puntuali potessero essere applicate in maniera estesa.
E credo che la risoluzione della I Commissione consiliare sia anche molto opportuna sugli indicatori; tutti gli atti che vengono attivati devono includere degli indicatori che vanno a monitorare l'efficacia delle azioni poste in essere e semmai a modificare in maniera virtuosa le stesse azioni.
Il terzo punto della relazione riguarda un mercato più equo e opportunamente si citano le piccole imprese; è bene ricordare che le piccole imprese italiane sviluppano il 72 per cento del prodotto interno lordo, in un'economia del noi e della collaborazione che credo anche in Umbria sia riuscita, malgrado i dinamismi socio-economici, ad avere ottimi elementi di tenuta se, come avvenuto nell'ultimo rapporto riferito al 2015 del quadro molto eterogeneo delle cooperative in Umbria, si è registrato in quel settore un più 6 per cento di posti di lavoro. Quindi un settore, quello dell'economia collaborativa del noi che ha fortemente tenuto e sui cui l'Unione Europea pone delle riflessioni molto incisive malgrado, come ricordatoci dalla Banca d'Italia nell'ultima relazione economica dedicata all'Umbria, l'Umbria ancora abbia degli elementi di fragilità, e nel periodo di crisi, mentre il prodotto interno lordo italiano è diminuito del 10 per cento complessivamente, l'Umbria ha avuto un calo di circa il 14 per cento.
In questo quadro dovremmo lavorare per eliminare, per quanto riguarda la possibilità tecnica, tutti gli ostacoli normativi e porre la semplificazione al centro delle nostre azioni, visto che ancora oggi in Italia pesa per il 4 per cento dei fatturati; le imprese impiegano il 4 per cento dei loro fatturati proprio per attivare tutte le procedure che noi chiamiamo spesso burocratiche e che se semplificate potrebbero sinanche essere prodromiche per attrarre maggiori investimenti nei luoghi dove tutto questo si determina.
Mi sembra anche interessante il riferimento alle discriminazioni nazionali e cioè dove il luogo di residenza non deve più essere un elemento di discriminazione, ma deve essere un elemento di estrema valorizzazione. L'incontro fra identità è stato sempre nella storia l'elemento determinante per lo sviluppo sociale, economico e culturale; e quando anche recentemente Palmira è stata citata per essere uno dei luoghi purtroppo deturpati da atti di violenza, Palmira era uno dei più grandi mercati romani ed è stato noto al mondo per essere stato luogo di dialogo fra diverse identità che proprio per questo davano vita a mercati, cultura e socialità.
Interessante mi sembra anche il riferimento ai brevetti e ai diritti di proprietà intellettuali che saranno sempre più, ancor più di oggi, le nuove vere materie prime, e da questo punto di vista la tutela dei brevetti e di tutte le innovazioni mi sembra di grande interesse, come la necessità di mettere insieme le tante informazioni che abbiamo. Anche questo potrà creare nuovi posti di lavoro, cioè strutture e aziende che prendano i dati che ci sono e li mettano insieme in maniera virtuosa, anche attraverso quelli che sono chiamati oggi gli open data; produciamo molti dati, ma a volte non li sappiamo mettere insieme.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Concludo, signori Consiglieri dell'Assemblea legislativa, non solo anticipando il mio voto favorevole alla determinazione che è stata proposta, soprattutto per la parte tecnica della stessa proposta, e peraltro credo in maniera assonante anche con quanto emerso dalla I Commissione consiliare, mi accingo a concludere con due notazioni, però: la prima, che auspico che nella stessa risoluzione che l'Assemblea legislativa si accinge ad approvare vi sia un riferimento al turismo. Nel mondo il turismo, nel 2016, si attesterà a 1,2 miliardi di turisti all'anno complessivamente e ormai è un sistema economico, direi è un'industria che conta un posto di lavoro ogni dieci complessivi al mondo, e credo che in termini europei bisognerebbe riprendere un'indicazione di qualche anno fa di costituire un marchio unico europeo legato al turismo, perché in certe aree geografiche come la Cina, qui spesso citata per le attività della Regione Umbria, occorrerà proporre i prodotti europei e commercializzarli in quella regione in maniera unitaria, nella consapevolezza che il turismo non è soltanto un'industria, ma è anche un passaporto di pace e di sviluppo economico, come citato recentemente dall'Organizzazione mondiale del turismo.
E la seconda indicazione conclusiva prende le mosse dalle citazioni di Irina Bokova, attuale Direttore Generale dell'Unesco ma, come è noto, candidata anche a Segretario Generale delle Nazioni Unite, che parla di diplomazia culturale e parla quindi di come le relazioni culturali saranno sempre più una diplomazia che svilupperà anche attività economica e sinanche sensibilità relazionale e consapevolezza relazionale che credo oggi essere uno degli aspetti più importanti che dovranno far parte anche delle prossime prospettive, non solo tecniche, dell'Unione Europea. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Guasticchi -

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Questa mattina noi ci accingiamo a votare la proposta di risoluzione n. 449 bis, uno degli atti più importanti che riguarda l'attività legislativa di questa Assemblea; tuttavia votiamo qualcosa che non si conosce e se mi permette, Presidente, votiamo qualcosa che sicuramente porterà dei danni alla nostra regione e ai nostri cittadini, come è in generale le politiche europee che da anni stanno martoriando l'economia italiana.
Faccio un'annotazione per il Presidente Smacchi: l'atto 449 non è stato approvato da tutti i Commissari, io non ero presente e se fossi stato presente avrei votato contro, ma anche molto contro, come mia abitudine quando si tratta di tutti gli atti che vengono dall'Europa. Intanto però, caro Presidente della I Commissione, faccio notare alcune discrasie, anche a lei, Presidente dell'Assemblea, per quanto riguarda la puntualità dei tempi dell'approdo delle leggi alla cortese attenzione dei Consiglieri regionali; l'atto 449 bis che oggi siamo chiamati a trattare in sessione europea regionale concerne il programma legislativo annuale dell'Assemblea della Commissione europea. Dopo magari, giusto per ricordare, diremo cos'è la Commissione europea.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 11, "Disposizione sulla partecipazione della Regione Umbria alla formazione e all'attuazione delle politiche dell'Unione Europea", questa Assemblea legislativa avrebbe dovuto essere convocata entro il mese di aprile per una o più sedute di sessione europea, per trattare questo argomento e altri ancora più importanti, perché non è che dobbiamo votare quello che ci arriva dalla Commissione europea in maniera supina senza fare la nostra proposta, perché i Commissari europei magari non ci sono mai stati in Umbria e non conoscono le nostre potenzialità e quello che possiamo dare noi come cittadini umbri e come territorio, come cultura e come storia al bene di tutti i cittadini dell'Unione Europea. Questo è quello che serve fare, fare arrivare l'informazione a Bruxelles e non prenderle e berle come se fosse acqua santa, perché non è così, caro Presidente.
In particolare il disegno di legge regionale europea che la Giunta regionale avrebbe dovuto presentare entro il mese di marzo e, signor Presidente dell'Assemblea legislativa, a noi, o a me perlomeno, forse non l'avrò vista, non esiste questa legge, magari poi la Presidente Marini può correggermi se sto errando nell'informazione, tant'è che la legge regionale richiamata, la n. 11 dell'11 luglio 2014, all'articolo 8, per cui si fa richiamo in questa deliberazione, dice al capitolo III, "Partecipazione della Regione all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea", articolo 8, sessione regionale europea, punto 1: "Entro il mese di aprile di ogni anno l'Assemblea legislativa è convocata per una o più sedute in sessione europea, al fine di esaminare il disegno di legge regionale europea di cui all'articolo 10".
L'articolo 10 dice: "La legge regionale europea è lo strumento con cui la Regione persegue l'adeguamento dell'ordinamento regionale all'ordinamento europeo, sulla base della verifica di conformità di cui l'articolo 8 – poc'anzi da me richiamato – comma 1, lettera c), tenuto conto della risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa nella sezione europea dell'anno precedente, ai sensi dell'articolo 8, comma 3. In particolare la legge regionale – cioè quella che noi non abbiamo sottomano perché doveva essere presentata ad aprile –:
a) recepisce gli atti normativi emanati dall'Unione Europea nelle materie di competenza regionale, con particolare riguardo alle direttive, e dispone quanto necessario per l'attuazione dei regolamenti;
b) detta disposizioni attuative delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e delle decisioni della Commissione europea che comportano l'obbligo di adeguamento;
c) dispone le modifiche o abrogazioni delle norme regionali conseguenti agli adempimenti di cui alle lettere a) e b) o a procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti della Regione;
d) individua gli atti dell'Unione Europea alla cui attuazione ed esecuzione la Regione può provvedere in via regolamentare o amministrativa, dettando i relativi principi e criteri direttivi".
Punto 3: "La legge regionale europea reca nel titolo gli elementi identificativi dell'atto recepito ed è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche europee, mediante posta certificata. La legge medesima contiene inoltre

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

l'indicazione dell'anno di riferimento e stabilisce il termine per l'adozione di ogni ulteriore atto regionale di attuazione cui la legge stessa rimandi".
Punto 4: "Entro il mese di marzo di ogni anno la Giunta regionale presenta il disegno di legge regionale europea, accompagnato da una relazione che elenca le direttive europee di competenza regionale da attuare in via legislativa, regolamentare o amministrativa, nonché quelle che non necessitano di successivi provvedimenti di attuazione in quanto:
a) direttamente applicabili per il loro contenuto sufficientemente preciso e incondizionato;
b) l'ordinamento regionale è già conforme alle direttive stesse;
c) lo Stato ha già adottato provvedimenti…", eccetera.
Punto 5: "Resta salva la possibilità che specifiche misure di attuazione del diritto dell'Unione europea siano contenute in altre leggi regionali, specie a fronte di atti normativi o di sentenze degli organi dell'Unione Europea che comportino obblighi di adempimento e scadano prima della data di presunta entrata in vigore della legge regionale europea".
Quindi io, Presidente dell'Assemblea legislativa e Presidente della Giunta, chiederei contezza di queste scadenze che poc'anzi ho menzionato; magari, ripeto, io sono stato impegnato nella campagna elettorale, ma non mi risulta di aver visto questa legge europea emanata dalla Giunta.
Aggiungo anche: la relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale a quello dell'Unione Europa che doveva essere trasmesso dalla Giunta regionale a questa Assemblea entro il 15 gennaio, non mi risulta, Presidente Smacchi, anche di questo punto. Il rapporto sugli affari europei che egualmente non è stato ancora presentato dalla Giunta regionale che doveva essere trasmesso entro il mese di marzo di quest'anno. Importantissimo, invece, il rapporto da ultimo menzionato, perché prevede lo stato di avanzamento di interventi regionali cofinanziati dall'Unione Europea, i risultati conseguiti e le criticità riscontrate, le iniziative che si intendono adottare nell'anno in corso con riferimento alle politiche dell'Unione Europea di interesse regionale, le posizioni sostenute nell'anno precedente dalla Giunta regionale nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni, le risultanze dei lavori insieme al Comitato delle Regioni e al Comitato interministeriale per gli affari europei, i bandi elaborati per dare attuazione ai programmi comunitari – qui ovviamente non potrebbe non mancare la collaborazione dell'Assessore Cecchini – l'elenco dei progetti presentati dalla Regione a valere sui bandi dell'Unione Europea limitatamente a quelli approvati, le eventuali procedure di infrazione a carico dello Stato per inadempienze imputabili alla Regione. Io mi ricordo che lei, Presidente, aveva detto che la Regione Umbria, e mi fido di quello che affermò a suo tempo in I Commissione, era puntuale nello spendere i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, però quello che manca è una puntuale rendicontazione al Consiglio regionale.
Un motivo per cui non posso fare a meno, ma già basterebbero questi a dire qualche no, ma un altro importante no, perché bisogna poi ricordarlo che il Presidente della

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Commissione europea è Jean Claude Juncker, un altro di quegli esperti bancari che ha fatto la disgrazia di tante famiglie nel mondo, e che dice testualmente proprio questo, dal sito dell'Unione Europea: "La Commissione europea è il braccio esecutivo politicamente indipendente dall'Unione Europea", cioè chi governa che è indipendente dalla politica, e questo già basta per quello che riguarda il sottoscritto che nessun Governo può essere indipendente da chi lo nomina o chi lo elegge, la Commissione europea di fatto fa quello che gli pare.
L'articolo 449, alla pagina 11, questo giusto per stare tranquilli, di quello che ci stanno preparando e che noi silenziosamente non combattiamo, l'accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti TTIP – e qui ovviamente non posso che chiamare in causa i colleghi del 5 Stelle, perché anche loro pensano sicuramente tutto il male possibile su questo trattato – cosa dice? "Con gli Stati Uniti rimane una delle grandi priorità per il 2016", cioè la Commissione europea, noi andiamo a dire con questo sì, al programma legislativo annuale della Commissione europea, andiamo a dire che abbiamo fretta di fare il TTIP. Beh, io penso di no, che il TTIP è bene che rimanga dov'è, perché io ho partecipato alla Commissione in Senato da abusivo, lo dico, da imbucato, e quello che dicevano i Parlamentari all'allora Presidente di turno dell'Unione Europea, che era la Presidente del Lussemburgo, quando un Deputato disse che voi farete il formaggio senza latte, farete l'hamburger senza carne, è questo quello che ci stanno preparando i signori Commissari europei; abbiamo avuto le avvisaglie, non ci è bastato l'olio dalla Tunisia, il pomodoro dal Marocco, le arance dal Marocco, arriveremo anche ad avere la carne e i cereali, che con la base di questi protocolli noi non potremo dire di no. Abbiamo già un'agricoltura penalizzata dove viene impedito ai produttori e ai consumatori di capire da dove viene la materia prima, cioè è impedito al consumatore che fa spesa tutti i giorni, alla massaia, di capire se dentro quel pomodoro, dentro quella pommarola, c'è un pomodoro che viene dalla Cina o dal Marocco, piuttosto delle tonnellate di pomodoro che sprechiamo perché non siamo in grado di farlo arrivare dalla nostra Sicilia.
E' questo per cui io rivendico ancora un no; io non bevo quello che dice Juncker e non dobbiamo farlo neanche noi, perché questi dicono, continua tranquillamente questo documento: "Siamo impegnati a negoziare un accordo equo ed equilibrato con gli Stati Uniti, con un nuovo approccio alla protezione degli investimenti. Intendiamo intensificare la cooperazione con la regione Asia-Pacifico – con il riso dalla Birmania, che chiudono le nostre aziende della zona del Piemonte? – ad esempio nel quadro dei negoziati per un accordo di libero scambio UE-Giappone e di un accordo UE-Cina sugli investimenti, chiedendo l'autorizzazione a negoziare accordi di libero scambio con l'Australia e la Nuova Zelanda, così come l'avvio di negoziati di libero scambio con Filippine e Indonesia, quando le condizioni lo consentiranno".
Ma quello che è grave, attenzione: "Nel 2016 l'obiettivo della Commissione è pervenire all'applicazione provvisoria", cioè questi vogliono comunque fare le cose senza che gli Stati ne prendano coscienza, senza che le popolazioni ne prendano coscienza. Dice testualmente: "Nel 2016 l'obiettivo della Commissione è pervenire all'applicazione provvisoria di un certo numero di accordi, tra cui quelli conclusi con

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

il Canada"; ma dico, ma di che parliamo? Cioè noi perché dovremmo dire sì a prescindere, perché dovremmo dire sì a prescindere senza non dire alcune cose per quanto riguarda la protezione dei dazi e soprattutto per capire la tracciabilità dei prodotti?
Io non mi fido di Juncker, di uno che nel suo Paese, il Lussemburgo, si è scritto abbastanza di quello che ha fatto con le banche, io non mi fido. E poi non mi fido di una Commissione che ha reiterato le sanzioni alla Russia, che questo Consiglio regionale ha chiesto di abolire; non so se poi la nostra voce è arrivata a qualche esponente del Governo, di sicuro non a Renzi perché era tutto impegnato con il cellulare a giocare mentre parlava con Putin.
Gli obiettivi dei rifiuti, Presidente Smacchi; ma noi non possiamo dire che la Commissione europea ci dice dei rifiuti, quando la delibera dell'AUR del 29 febbraio 2016 dice che noi abbiamo tecnicamente già fallito il Piano regionale dei rifiuti. Perché a me stanno bene anche alcune leggi dell'Europa, non è che dico che non mi va bene niente, dico semplicemente che se siamo così prodighi a bere quello che fa male ai nostri cittadini, bisogna essere anche efficaci nell'applicare ciò che fa bene ai cittadini, perché secondo me sbagliamo, sbagliamo i tempi, sbagliamo i modi, sbagliamo la tempistica.
Per non parlare poi di sicurezza; possiamo noi oggi dire sì a un'Europa che improvvisamente dice sì, accogliamo tutti, e poi quando si accorgono che questi tutti sono molti richiudono le frontiere, respingono e comprano uno Stato come la Turchia che, come si sa benissimo, non è uno dei Paesi dove la democrazia regna, e lo paghiamo pure con soldi dei nostri risparmiatori che sarebbe forse utile impiegarli in aiuto alle famiglie e imprese. Questa non è una politica seria, non è una politica estera che cerca di lenire le cause dove sorgono i problemi per cui le persone lasciano i loro Paesi; no, si preoccupa solo di quando un immigrato arriva nel nostro territorio e lo gestisce anche male, cioè non fa politica estera per risolvere le crisi internazionali. Se vogliamo dirlo proprio, l'Europa le sta anche, secondo me, con la sua non politica estera, aumentando e anche gravemente, perché l'immigrazione è iniziata ormai da anni e non c'è un'azione politica seria della Commissione europea per lenire o risolvere le crisi internazionali, siamo al vuoto totale.
Le banche; noi siamo stati bravi a seguire la questione europea con il bail in, peccato che i risparmiatori umbri ci hanno rimesso le penne dalla sera alla mattina, e questa è sempre opera dell'Europa, non è certo opera nostra. Abbiamo fatto degli errori, ma questi ce li hanno amplificati, anzi non ce li perdonano, e a rimetterci sono ancora i risparmiatori umbri con il famoso problema del crack della Banca dell'Etruria e Banca delle Marche.
Miliardi per la povertà, Presidente Smacchi, la chiamo ancora in causa; ma quando un'Unione Europea dice che aumenterà i soldi per la povertà, è come dire: siccome le mie politiche fanno schifo e stanno facendo danni, ci metto più soldi ancora. La politica europea ha creato, negli ultimi anni, la più grande diseguaglianza fra le categorie sociali che è paragonabile, noti importanti istituti di ricerca lo certificano, alle diseguaglianze di inizio novecento anteguerra, ante prima guerra mondiale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

- Presidenza del Presidente Porzi -

PRESIDENTE. Vicepresidente, tempo, è fuori già di qualche minuto, grazie.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Sì, ho finito. Cioè, ma di che parliamo? La Commissione dice che, siccome ci sono tanti poveri, aumentiamo i soldi, quindi certificano il loro stesso fallimento, cioè non vanno a capire perché ci sono i poveri; e perché ci sono i poveri, Presidente? Perché le politiche economiche di finanza e di politica industriale hanno abbassato e delegittimato il diritto al lavoro, a un'equa retribuzione, a un minimo di diritti sui posti di lavoro, hanno tolto tutto; l'articolo 18, il Jobs Act, ma che roba è? Ci sono stati secoli di battaglie sindacali che in nome della Commissione europea, delle riforme, li abbiamo sacrificati, e questo chiederebbe da noi un sì? Per me no, anzi è un no assoluto, in virtù di tutte le considerazioni che ho fatto prima. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Vicepresidente Mancini.
La parola adesso al Capogruppo Chiacchieroni, prego.

Gianfranco CHIACCHIERONI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Grazie, Presidente Porzi. Poche battute, perché il documento che ha presentato nella relazione il Consigliere Smacchi, in qualità di Presidente della I Commissione, sostanzialmente riafferma le cose sulle quali le Commissioni in queste settimane e in questi mesi hanno lavorato; aggiorna e trasferisce nell'ambito delle politiche europee per le Regioni le questioni sulle quali appunto si costruisce l'identità della nostra Regione.
Quando si afferma il punto qualificante dell'economia circolare, è un po' ciò che abbiamo discusso in questi mesi nella Commissione di indagine sulle vicende Gesenu e sulle vicende del ciclo dei rifiuti, e indica come elemento di direzione, di scelta strategica, la questione dell'economia circolare, Presidente Smacchi, questo che è un elemento di condivisione pieno nell'ambito del lavoro della Commissione speciale che abbiamo tenuto aperto per cinque mesi e con i suoi lavori fatti di tanti incontri, audizioni e così via. Il passaggio condiviso sul quale la Presidente Marini ci richiama tante volte del rifiuto come grande problema da accantonare in un buco nero quali le discariche, al riutilizzo di tutte le risorse in un'organizzazione complessiva, trasversale e culturalmente condivisa che è questa parola, sembra una parola magica, dell'economica circolare; averla messa come scelta strategica rafforza l'identità dell'Umbria che appunto si è contraddistinta come politica ambientale, e di questi temi ne ha fatto e continua a farne la sua strategia.
Così come dicasi l'altra questione del consumo zero del territorio, tema che viene ampiamente dibattuto nell'ambito della II Commissione come elemento di qualificazione della nostra regione, della nostra rete urbana, attraverso appunto la ristrutturazione urbanistica e cercando di limitare ulteriore consumo di suolo.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

L'altra questione strategica, le piccole e medie imprese, che sono il tessuto economico della nostra regione e anche ciò che rimane e ciò che dentro a questa crisi ne è l'elemento, come dire, l'ossatura importante, anche la competitività, rappresenta la competitività della nostra economia e del nostro tessuto economico.
Quindi queste sono le scelte fondamentali, oltre alle cose sulle quali il Consigliere Ricci si è soffermato ampiamente, con le necessità di innovazioni, le reti dei trasporti, le reti di comunicazione e così via; questi elementi vanno ad affrontare situazioni che presentano oggi una necessità prioritaria degli elementi che sono posti all'ordine del giorno, per rinnovare quello che è il profilo programmatico della nostra Regione e l'identità, e quindi rafforzare questo elemento identitario vuol dire anche fare una politica di promozione del territorio e turistica importante.
Io sul resto, l'intervento che faceva il Consigliere Mancini, uno sforzo di approcciarci a una politica internazionale, facciamola tutta questa discussione sulla politica internazionale, con qualche dato però, se no sembrano solo comizi di parte; quando diciamo dell'olio tunisino, e poi finisco – tra l'altro io spero che il referendum vada bene in Inghilterra che si tiene, se non ho capito male, nella giornata di giovedì, gli inglesi votano di giovedì, e va bene – che quindi a dover pagare sia stata solo questo Parlamentare, questa donna che ha lasciato la vita per le sue idee e per le sue battaglie sul campo, e spero che appunto dalla riflessione di questo evento drammatico e luttuoso nasca la consapevolezza di quanto è importante unire questa nostra Europa e fare una politica di cooperazione, di pace e di sviluppo.
Sulle questioni che spesso vengono discusse, sul dibattito, sull'Unione Europea, su questi eventuali disastri e così via, sulla questione dell'olio, io richiamo a tutti alcuni dati: l'Italia produce 400 mila tonnellate di olio all'anno, negli anni migliori sono 420 mila, e ne consuma 700 mila, 250 mila ne esporta, quindi a noi ci manca mezzo milione di tonnellate d'olio, che noi consumiamo attraverso un consumo stimato di 13 litri a testa, quindi queste 500 mila di tonnellate noi da qualche parte le dobbiamo prendere; dalla Germania non le possiamo prendere, non le possiamo prendere neanche granché dalla Francia perché non mi risultano grosse estensioni olivicole, le prendiamo un po' dalla Spagna, un po' dalla Tunisia e un po' da chi ci sta intorno. Questo è il dato, perché aver fatto settimane di disinformazione su questo, su un atto che andava a ristorare, a contenere gli effetti devastanti del terrorismo sul turismo in Tunisia, in uno Stato quasi unico, Stato laico dell'area arabo-islamica, mi sembra come dar fuoco, cercare di spegnere l'incendio con la benzina; questo è stato il dato che abbiamo compiuto con questa campagna devastante sulla questione di togliere il dazio all'olio della Tunisia. E quindi, voglio dire, bisogna capirsi, perché anche su questa propaganda c'è un limite a tutto. Fermiamoci, perché l'odio, la volontà dei comizi, la volontà di aggredire chi la pensa in maniera diversa poi finisce in tragedia, come la questione della Parlamentare inglese, alla quale tutti noi penso dobbiamo fare un pensiero di condoglianze e di solidarietà verso la famiglia e verso questa grave tragedia che ha colpito il Parlamento britannico.
Grazie, e grazie al Presidente Smacchi che si è impegnato anche cercando di chiamare l'attenzione, perché è la prima volta che il Consiglio regionale discute le scelte

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

strategiche di politiche regionali sulle quali la Regione si misura, perché altrimenti noi troviamo qui l'approvazione di una politica che spesso esula anche da queste Aule, perché la discussione sui bandi è una discussione scontata, c'è il PSR, c'è il POR FESR, alla fine la Giunta è costretta a dare delle risposte ai bisogni che i vari territori e i vari Comuni gli sottopongono, per cui è difficile fare una discussione sulla politica europea. Questa è la discussione madre, per noi è una discussione importante, è il programma della Regione, è il profilo dell'azione programmatica importante quanto la discussione sul bilancio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Chiacchieroni.
Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
Io anzitutto, riprendendo anche le parole del collega Chiacchieroni, avrei chiesto un momento di silenzio; lo chiedo alla Presidente Porzi, che sia lei a convocarlo, in memoria della Deputata inglese.

PRESIDENTE. Lo facciamo subito adesso, la ringrazio per la sua proposta, e credo che il Consiglio intero vorrà accettare questo suo invito di promuovere un minuto di silenzio e di raccoglimento per ricordare la Parlamentare Cox uccisa l'altro giorno.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE. Riprendiamo. Prego, Consigliere Liberati.

Andrea LIBERATI *(Presidente del Gruppo Movimento 5 stelle - Beppe Grillo.it)*.
In relazione all'appuntamento inglese che naturalmente ci interessa, così come questa morte ci sconvolge come europei, io non me la sento, come gruppo Movimento 5 Stelle, di attivare una linea divisiva oggi; avrei preferito uno slittamento davvero rispetto a questo appuntamento, perché chiaramente è tutto abbastanza toccato, legato a quella che è una visione anche non soltanto ideale ma sentimentale, vorrei dire, dell'Europa, che naturalmente ci sta comunque a cuore. Quindi non mi soffermo sulle euroburocrazie, su quello che non va, sugli atti blindati, sui lobbisti, su tutto quello che è il motivo della discussione che tocca l'Inghilterra e che potrebbe un giorno, modificando naturalmente la Costituzione, coinvolgere anche noi. E mi rimetto alla relazione della Presidente Marini sperando di poter in seguito, in seguito intendo nelle prossime sedute, intervenire con lo stato d'animo giusto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Liberati.
Do adesso la parola alla Presidente Catiuscia Marini per il suo intervento.

Catiuscia MARINI *(Presidente della Giunta regionale)*.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Grazie. Io voglio fare solo due considerazioni, la prima in merito all'oggetto della risoluzione del programma legislativo annuale della Commissione europea, che è stato oggetto anche di valutazione da parte della Conferenza dei Presidenti di Regione e dal Comitato interministeriale nel quale partecipiamo, e partecipo anche in rappresentanza di tutte le Regione italiane, ritengo che sul programma annuale i due punti rilevanti, qui ho sentito da politica estera e politica interna, e vorrei ragionare il senso: in un Aula dell'Assemblea legislativa è quello di come l'impatto dei programmi incida anche sulle azioni e sulle politiche di competenza della Regione, quella del sistema Paese ovviamente la dà il Governo nazionale e ne discute il Parlamento nell'ambito della sessione europea che lo riguarda.
E quindi l'impatto delle azioni e delle priorità per il 2016 della Commissione europea, considerando che siamo a giugno a discutere di un documento che è entrato già nella fase attuativa e operativa da parte della Commissione, credo che sia il cuore invece di un tema che è molto rilevante per noi e che nell'agenda della Commissione vada a definizione il pacchetto sull'economia circolare. Credo che il pacchetto sull'economia circolare sia un pacchetto importante soprattutto per quanto riguarda le politiche industriali, in modo particolare in questa regione dove è presente il sistema siderurgico con il complesso di Terni. Credo che il pacchetto dell'economia circolare non sia soltanto connesso principalmente al sistema dei rifiuti urbani, che è uno degli aspetti dove già ci sono tecniche, tecnologie e innovazione, ma diventa molto interessante verso l'industria e quindi verso un processo produttivo e tecnologico che porti a una riconversione dei sistemi industriali di quelle imprese che hanno al loro interno la produzione anche di rifiuti e di scarti industriali che oggi rappresentano un costo per il sistema sociale e per il sistema ambientale, e possono diventare concretamente un'opportunità.
In questo senso gli obiettivi che la Commissione europea si è data di fornire al Parlamento e anche al Consiglio europeo uno strumento, diciamo un pacchetto complessivo di diversi provvedimenti legislativi riguardanti un piano d'azione di vasta portata, connesso anche a risorse finanziarie, per gli investimenti, attivabili direttamente attraverso l'Abbey, credo che sia l'elemento a mio avviso più marcatamente significativo, e anzi io ho sempre auspicato che per esempio il tema delle scorie industriali del processo produttivo siderurgico di Terni proprio sia uno di quegli esempi su cui l'industria possa attivare fino in fondo anche le opportunità che questo pacchetto legislativo, le risorse finanziarie della Commissione europea immagina in questo settore, che può rappresentare anche una valenza per noi significativa di scala locale e regionale, ma che può avere un significato anche sulla scala europea.
La seconda considerazione invece è l'incremento degli strumenti a consolidamento delle politiche di investimenti pubblici e privati per sostenere la crescita; qui le Regioni dispongono di una parte della strumentazione, che è quella contenuta nei piani operativi del Fondo di sviluppo regionale, in modo particolare quelli riguardanti le risorse per l'innovazione e per gli investimenti delle piccole e medie imprese, che sono contenuti anche nel nostro POR FESR.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Ma la Commissione europea pone alcuni temi strategici che abbiamo più volte anche sollecitato, come consolidare la crescita delle p.m.i. e la loro dimensione d'impresa, come sostenere l'innovazione delle piccole e medie imprese, come costruire delle politiche specifiche per le start up, come affrontare i temi per esempio dell'insolvenza in conseguenza della crisi economica per il fallimento delle imprese, quali iniziative legislative e superare anche gli ostacoli normativi nei settori che sono fondamentali dei servizi alle imprese e dei servizi per il settore delle costruzioni, un riesame sulla tutela dei diritti di proprietà intellettuale, la standardizzazione di alcune norme e le conseguenze che vengono da quadro legislativo che riguardano la direttiva servizi. E quindi temi su cui si gioca anche una competizione interna al Mercato europeo tra Paesi come il nostro e magari Paesi di più recente ingresso nell'economica di mercato e che spesso rappresentano un *dumping* sociale ed economico alle piccole e medie imprese del nostro settore; questo è visibile sulle costruzioni, sulla direttiva che riguarda il distacco della mano d'opera, cioè quadro normativo di carattere comunitario che impatta però sulla vita e sulla competizione del sistema economico produttivo locale e regionale. Se quindi un indirizzo ci può riguardare come sistema regionale, a mio avviso, nel quadro di misure di pacchetto europeo, riguarda l'impatto di alcune di queste politiche comuni sulla vita e sulle opportunità che possiamo dare al sistema delle imprese.
Informo altresì che ovviamente il quadro di adeguamento legislativo e normativo, così rispondiamo, lo si fa quando siamo in presenza di una necessità di adeguare la legislazione regionale al quadro normativo e legislativo europeo; vorrei ricordare che questa Assemblea legislativa è reduce da tutta una serie di adeguamenti, grazie ai Testi unici, che hanno contenuto anche l'innovazione, diciamo l'adeguamento normativo-legislativo, quindi non è che si costruisce ad hoc una legge europea in presenza di un quadro normativo e legislativo che non obblighi al recepimento, con scala di provvedimento legislativo regionale, una normativa che abbiamo già attuato o adottato in materia ambientale, perché l'Assemblea legislativa sta esaminando il Testo unico del governo del territorio, quello è completamente adeguato alla normativa europea. I Testi unici li abbiamo approvati nell'ultimo anno, anno e mezzo, due anni, adesso per rimanere all'arco temporale, mentre la Giunta regionale predisporrà il rapporto tenendo conto che il 2016 è anche la prima fase di attuazione della programmazione 2014/2020, quindi alcuni degli adempimenti che abbiamo messo nel rapporto sono già contenuti nei documenti che accompagnano i Comitati di sorveglianza. Peraltro io sono stata tra quelli che ha voluto che il Consiglio regionale potesse essere parte anche di un processo della programmazione strategica che è essenzialmente di competenza dell'organo di governo della Regione, ma questa per la prima volta, la programmazione 2014/2020, è stata oggetto di esame da parte dell'Assemblea legislativa e di indirizzo politico da parte dell'Assemblea legislativa; quindi sarà cura invece predisporre un rapporto che possa tener conto più o meno del primo anno di avvio della programmazione 2014/2020. Dei provvedimenti vorrei dire che tuttavia sono disponibili all'Assemblea legislativa nella sua interezza, perché rientrano anche in quegli atti che noi trasmettiamo in maniera completa all'organo

legislativo. Sarà quindi mia cura fare un rapporto che tenendo conto dei risultati dei Comitati di sorveglianza, voglio dire che addirittura il Comitato di sorveglianza PSR è chiusura 2007/2013 e apertura 2014/2020, è convocato, se non erro, adesso l'Assessore Cecchini non mi segue, ma se non erro il Comitato di sorveglianza è convocato alla fine del mese di giugno, quindi siamo alla fase…

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Cecchini: "il 24 giugno")

Ecco, che è il primo comitato della nuova programmazione, se non erro. Quindi siamo proprio alla fase di implementazione della programmazione 2014/2020, e quindi avremo tutta la possibilità di fornire anche il rapporto su questa prima fase.

Colgo l'occasione di questa seduta, di questa discussione sulla risoluzione su cui esprimo il parere favorevole della Giunta regionale, perché non potremmo anche non tener conto di un dibattito politico rilevante che si è macchiato, come giustamente prima è stato sottolineato, di un fatto tragicissimo, ma la discussione e il dibattito che sta investendo la Gran Bretagna è un dibattito che investe tutta l'Europa, perché fino ad oggi noi abbiamo conosciuto un'Europa che è stata vissuta come allargamento degli spazi prima di tutto della democrazia europea, e nella democrazia europea è stata vissuta come allargamento degli spazi anche di un'economia di un mercato unico, di un'integrazione del processo europeo. Ed è la prima volta nella storia di settant'anni europei, e sicuramente di più di sessant'anni delle istituzioni europee, che noi affrontiamo il tema invece del possibile processo di arresto del sistema di integrazione europeo; io non so se noi possiamo fare un peso della bilancia, io propendo a dire che questa bilancia è un processo irreversibile, quello dell'integrazione europea, per questo ci interroga la vicenda della Gran Bretagna.

Cosa sarebbe la politica agricola senza la politica agricola comune europea? Chi farebbe l'agricoltore in Europa in assenza della politica agricola e rivolgendosi unicamente al libero mercato e alla concorrenza del libero mercato? Cosa sarebbe l'affrontare le sfide globali non attraverso un mercato unico di 500 milioni di cittadini e di un sistema integrato dei 28 Paesi? Come reggeremmo la sfida globale con i 28 singoli Paesi rispetto alle nuove economie emergenti nel mondo, sudest asiatico, America, Sud America? Quale sarebbe il processo di innovazione e di sviluppo della ricerca senza la capacità aggregativa che l'Unione Europea offre al sistema della ricerca? Quali sarebbero le opportunità di mobilità per i giovani nella formazione professionale, nella qualificazione e nell'alta formazione in assenza degli strumenti? Anzi, io sono tra quelli che pensano che noi dobbiamo consolidare i processi di formazione, quelli che abbiamo sperimentato nei vent'anni di Erasmus, quelli che possiamo considerare l'Erasmus per le imprese, per i giovani professionisti.

E allora sul piatto della bilancia io credo che i cittadini europei pongano più temi, è per questo che ci spaventa che un grande Paese come la Gran Bretagna, che ha caratterizzato l'Europa principalmente sul carattere democratico dell'Europa, che non è piccola cosa, perché le radici democratiche anche dell'Europa fondano nel ruolo e nella funzione storica che la Gran Bretagna ha rivestito, che quel processo di arretramento dell'integrazione, per questo c'è una spinta a interessarsi del referendum interno come di grande interesse per le istituzioni europee e di tutti i

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Paesi europei, questo processo non arretri e noi non rischiamo di buttar via anche le criticità che le istituzioni europee presentano.
Io per esempio sono molto d'accordo che si consolidi ulteriormente il rapporto fiduciario tra Parlamento e Governo europeo, che sia sempre più un Governo unitario anche a ulteriore cessione di sovranità e meno un rapporto intergovernativo tra i Governi dei 28 Paesi, che venga meno il diritto di veto di piccoli Paesi che condizionano la politica strategica europea sulle infrastrutture, sulla ricerca, sulla competizione delle imprese, sulla globalizzazione, l'internazionalizzazione dei sistemi economici e produttivi.
Quindi i temi europei sono temi di vita quotidiana per le nostre imprese, per i nostri cittadini, non lo specchio delle opportunità e a volte anche dei limiti e delle criticità, però nella risoluzione, se posso fare un invito, accentuerei ancora di più gli strumenti che riguardano anche l'impatto di quell'Agenda della Commissione europea, e credo ci siano degli elementi che hanno a che fare molto con la vita quotidiana delle imprese sul territorio e dei cittadini che vivono all'interno di una comunità regionale.
A settembre terremo anche un appuntamento specifico sul pacchetto dell'economia circolare, perché è un po' il filo conduttore dell'impegno istituzionale europeo qui in Umbria, a Terni, sapendo che questo è di grandissimo interesse sui temi della siderurgia, della chimica verde, della chimica, ma anche di altri settori industriali che sono caratterizzati anche da una produzione rilevante di rifiuti e che ancora oggi questi rappresentano non un'opportunità economica, ma un limite finanziario e ambientale.
Fornirò le informazioni alla Presidente dell'Assemblea legislativa per quanto riguarda il rapporto da mettere a disposizione poi dell'Assemblea legislativa, per una riflessione anche sull'attuazione della programmazione 2014/2020. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Marini.
A questo punto, trattandosi di una risoluzione, abbiamo a disposizione per il Consigliere che ha illustrato la mozione lo spazio per una replica, oppure per le dichiarazioni di voto, rimanendo nei tempi che sono a questi destinati, cioè due minuti. Quindi prima c'è il Consigliere Smacchi, che credo voglia replicare.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Sì, velocemente.

PRESIDENTE. Prego. Per la dichiarazione di voto poi interverrà il Consigliere Mancini.

Andrea SMACCHI *(Gruppo Partito Democratico)*.
Sì, Presidente, io ho ascoltato il dibattito e i contributi che i Consiglieri hanno voluto dare e li ringrazio, perché credo che sia una materia comunque complessa e particolare. E' la prima volta, come diceva il Capogruppo Chiacchieroni, che questa Assemblea affronta una tale tematica; è altrettanto vero che credo che non possiamo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

fare diversamente in futuro, anzi dovremmo iniziare un percorso sia a livello di lavori di Commissione, sia a livello di Aula, sempre più proficuo e volto a far sì che noi ci riappropriamo e ci appropriamo di un ruolo che ci è stato dato, ci è stato concesso, e quindi non possiamo non portarlo avanti in maniera seria e credibile, anche per rispetto verso gli elettori e i cittadini della nostra regione.
E' vero quello che diceva il Consigliere Mancini per quanto riguarda una serie di documenti che non sono stati forniti ai Consiglieri, in quanto sono stati in questo momento elaborati e trasmessi alla Commissione; la Commissione però ha ritenuto, e mi dispiace che lei, Consigliere, non fosse presente perché, guardi, la campagna elettorale l'abbiamo fatta un po' tutti, quindi ci sono le istituzioni e c'è il rispetto per le istituzioni, e quindi su questo mi dispiace che alcuni Consiglieri hanno fatto delle scelte diverse rispetto al proseguimento dei lavori delle istituzioni, perché le istituzioni non si fermano per le campagne elettorali. Se ognuno di noi avesse fatto una scelta del genere è chiaro che ci saremmo dovuti fermare; abbiamo deciso di andare avanti, abbiamo deciso di portare avanti in maniera seria una serie anche di audizioni, di approfondimenti rispetto a questa materia, avevamo a disposizione un atto che ci è stato trasmesso, che era il programma e che in qualche modo è stato illustrato in Commissione a ottobre 2015. E' vero, si parlava di aprile, ma noi abbiamo iniziato prima, abbiamo iniziato non appena possibile, cioè a fine di marzo e inizio aprile; ma abbiamo anche deciso di fare quegli approfondimenti con le audizioni, abbiamo sentito anche la dottoressa Gaeta che si occupa, per la Conferenza delle Assemblee legislative di questa materia, cercando anche di capire se era possibile avere degli elementi ulteriori.
E' chiaro che è un punto di partenza, forse ci siamo troppo fossilizzati sul documento e in futuro dovremmo fare di più, anche cercando di coinvolgere associazioni di categoria e tutti gli eventuali interessati su questa materia, perché forse è questo che abbiamo notato, cioè è mancata un po' di consapevolezza rispetto ai documenti, rispetto agli atti e rispetto alla possibilità di incidere in maniera concreta. Alcuni Consiglieri lo hanno anche sollevato questo tema, ma noi di fatto in concreto che cosa possiamo fare rispetto anche alla formazione del diritto comunitario? Ecco, questo forse è ancora il limite di questo percorso, cioè quello di essere incisivi, quello di essere concreti, quello di capire se effettivamente la nostra voce poi, una volta anche scritta su una risoluzione, può essere ascoltata e può produrre degli effetti a Roma e di conseguenza anche a Bruxelles. Ecco, questo forse è il limite che dobbiamo colmare, anche grazie alla nostra Presidente che chiaramente ha un ruolo importante in seno alla Commissione europea.
Io credo che sia importante per noi affrontarla in maniera seria questa tematica; abbiamo la possibilità già dal prossimo anno, chiaramente una volta rodata la macchina, di essere efficienti e probabilmente anche più funzionali rispetto ai tempi. Chiediamo alla Giunta e alla Presidente di avere a disposizione tutta la documentazione, magari creando anche momenti di approfondimento con le altre Regioni, perché credo che anche da questo punto di vista possiamo fare un discorso di sinergia, di rete, sia con la Regione Toscana, sia con la Regione Marche. Grazie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi.
Adesso per la dichiarazione di voto la parola al Vicepresidente Mancini.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Grazie, Presidente. Giusto per puntualizzare e apprezzare le annotazioni sfumate della Presidente Marini su alcuni temi da me precedentemente sollevati. La mia non è una presa di posizione tout court contro l'Europa, è una presa di posizione di alcuni aspetti dell'Europa così com'è, che è un po' lontana dalle esigenze dei suoi cittadini, perché l'Europa inizia in Portogallo, vorrebbe arrivare anche in Turchia; spero che non ci arrivi mai, ma adesso si ferma in Grecia, dove i risultati non sono eccezionali per quanto riguarda il benessere dei popoli, e questo è un fatto che non può nascondere nessuno. Come è anche un fatto grave quello che ha visto soccombere per un fatto delittuoso la Deputata inglese Jo Cox, è proprio per evitare questi episodi che bisogna essere sereni ma essere anche concreti verso le esigenze delle persone e degli Stati; non dobbiamo lasciare spazio agli estremismi, ancorché perpetrati da questi soggetti che poi arrivano a questi atti violenti.
L'Europa è quella che ci ha preservato dalle guerre, quando è partita con i sei Paesi della Comunità economica del carbone e dell'acciaio aveva delle regole che hanno retto per tanto tempo; forse questa Europa è diventata un po' troppo grande, e nella grandezza delle masse che ha coinvolto, nella grandezza degli interessi che ha coinvolto, Presidente Smacchi, si sono dimenticate un po', poi alla fine, le persone.
Poi adesso però faccio un'annotazione: io ho detto che non ero presente a quell'appuntamento perché impegnato in un impegno elettorale; io, essendo candidato, lo ritengo legittimo, non ero impegnato per conto di altri, ero per conto mio.
(Intervento fuori microfono)
No, ho detto semplicemente che se ero presente, lei faccia il suo lavoro, io faccio il mio, avrei votato contro. Peraltro, per essere puntuali però, l'atto è stato depositato non a ottobre.
(Intervento fuori microfono: "a ottobre è stato presentato il programma europeo")
E va beh, il programma europeo, noi oggi votiamo il 449, non l'atto europeo, e l'atto europeo è stato depositato il 23 febbraio in I, in II e in III Commissione.
(Intervento fuori microfono: "e si è cominciato")
E si è cominciato, perfetto. Io non ho partecipato alla fase finale del voto perché, ripeto, impegnato.

PRESIDENTE. Va bene, comunque intanto il tempo a sua disposizione sta scadendo, quindi se avete partecipato o no ai lavori non è materia che interessa il Consiglio, la prego di arrivare alla conclusione.

Valerio MANCINI *(Presidente del Gruppo Lega Nord Umbria - Salvini - Lega Umbria)*.
Questo lei lo sa benissimo, che sono stato molto presente.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Arrivo al punto del voto; il voto chiaramente ho detto prima no, però faccio una proposta, come ha accennato il Presidente Smacchi, che lo ringrazio che ha una forte considerazione della mia persona tant'è che si è accorto che non c'ero, però arrivo al punto: bisogna mettere a disposizione dei Consiglieri le persone in maniera stabile, cioè la formazione di chi si occupa di legge europea non è che la inventiamo in quattro giorni. Quindi all'interno dei cento dipendenti dell'Assemblea legislativa, qui chiaramente non c'entra niente la Presidente della Giunta Marini, ma è un lavoro che riguarda noi, Presidente Smacchi e Presidente Porzi, riguarda l'individuazione di due o tre figure che possano stabilmente seguire la programmazione europea, è questo che dobbiamo fare. Io sono fiducioso che dentro la struttura di questa Assemblea ci siano persone in grado benissimo di farlo, e attiviamo noi questo spirito, perché comunque io credo nell'Europa dei popoli, ma non credo nell'Europa delle banche e delle multinazionali, questo bisogna pure dirlo, e dei trattati che passano sopra le persone. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo adesso alla votazione per l'approvazione dell'atto. Dichiaro aperta la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Io direi di concludere con questa sessione speciale l'appuntamento mattutino, ci rivediamo nel pomeriggio per riprendere con l'ordine del giorno previsto. Diciamo di vederci alle 15.00, grazie.

La seduta termina alle ore 13.54.